



realtà industriale

Mensile - n.10, anno VI
NOVEMBRE 2014

Spedizione in abbonamento postale D.L. 27/02/2004 n° 46, art. 1,
comma 1, DCB UDINE - Filiale di Udine Ferrovia
Tariffa R.O.C. (iscritti al registro operatori comunicazione) ex Tabella

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale -
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB UDINE - www.confindustria.ud.it

costruzioni edili

artefici della crescita
mattone dopo mattone

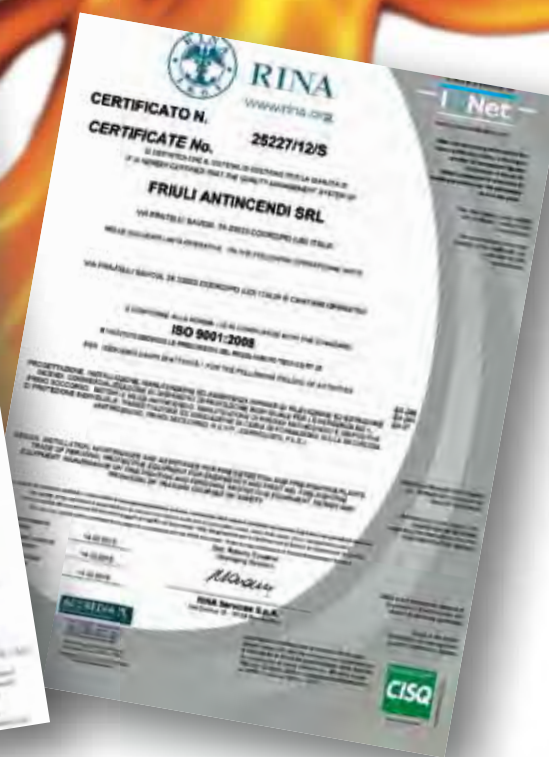
L'organizzazione fa la sicurezza



Assistenza

Emporio

Accademia



AZIENDA CERTIFICATA SECONDO GLI STANDARD

- UNI EN ISO 9001 : 2008 Sistema Gestione Qualità
- OHSAS 18001 : 2007 – SQC Sistema Gestione Sicurezza

Friuli Antincendi srl
via Fratelli Savoia, 24
Z.A. Piccola di Moro 2 • 33033 Codroipo (UD)
tel 0432.904342 fax 0432.913612
info@friuliantincendi.it
www.friuliantincendi.it



Assistenza Emporio Accademia



Sosteniamo con forza ogni tua idea e progetto



Servizi
Finanziari



Servizi
Aziendali



Servizi
Assicurativi



Servizi
Commerciali



Servizi
Immobiliari



Immobili

D'Odorico Group rappresenta un valido punto di riferimento per le imprese che hanno bisogno di crescere, grazie in particolare alla possibilità di un più veloce ed efficace accesso al credito.

L'esperienza pluriennale maturata in ambito Finanziario, Immobiliare e Commerciale unita alle capacità di aver saputo intercettare tendenze e nuove necessità di mercato rappresentano le basi sulle quali il Gruppo intende realizzare un proprio programma di lavoro.

Partendo da questi presupposti, D'Odorico Group mette a disposizione un nuovo interessante servizio: le **Fideiussioni personalizzate di tipo Assicurativo, Finanziario e Bancario**. Flessibili e sicure, queste forme di garanzia si avvalgono di importanti convenzioni con primarie Società Finanziarie, Compagnie Assicurative nonché Istituti di Credito nazionali ed esteri.

L'offerta dei servizi proposti è comunque ampia e propositiva su varie tematiche: si passa dal settore Leasing a quello dei Mutui e Finanziamenti; un ventaglio di soluzioni per le aziende in grado di scegliere quella più adatta alle proprie esigenze operative.

Il modus operandi è ben definito e privilegia il fatto di rispondere con tempestività alle richieste delle singole imprese attraverso delle procedure snelle e funzionali, a costi finali competitivi, senza esborso di alcun anticipo e con pagamento soltanto a risultato ottenuto.

Trasformare i progetti di crescita in concreto sviluppo rappresenta il compito primario del Gruppo, sempre pronto a sostenere tutte quelle aziende che credono ciecamente nel loro lavoro e sanno guardare con rinnovato spirito al proprio futuro.

Edilizia: lavorare tutti per il territorio: imprenditori, politica e funzionari pubblici



Che l'edilizia costituisca un volano dell'economia è cosa risaputa e che, di conseguenza, per cercare una possibile via d'uscita a questa situazione di crisi occorra di conseguenza intervenire con convinzione e decisione su questo settore è facilmente deducibile. La marcata flessione della domanda, sia pubblica che privata, unita agli effetti negativi delle leggi finanziarie, dei gravosi vincoli del Patto di Stabilità, che limita la capacità di spesa degli Enti locali, e l'eccesso di burocrazia pongono il settore dell'edilizia in una situazione drammatica, con inevitabili ricadute a cascata su tutto l'indotto.

L'effetto moltiplicatore dello sviluppo proprio del settore si traduce, inevitabilmente, in un'amplificazione della crisi. Abbiamo già perso una quantità impressionante di forza lavoro e massiccio è stato il ricorso alla cassa integrazione. Occorre invertire la rotta e farlo subito. Ci sono degli spiragli, degli ambiti in cui è possibile intervenire e che possono costituire il rilancio del comparto.

Il Governo ha compreso la necessità di sottrarre alcuni settori sensibili dal Patto di Stabilità, si pensi, ad esempio, all'edilizia scolastica, con la recente approvazione e finanziamento del piano per la messa in sicurezza, l'adeguamento antisismico, l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, gli interventi per la difesa del suolo e le azioni finalizzate alla sicurezza idrogeologica.

La Regione Friuli Venezia Giulia ha effettuato

una ricognizione per censire le iniziative bloccate a vario titolo che in regione sono risultate essere 3.000. Su tali opere già finanziate, l'Amministrazione sta compiendo uno screening accurato per cogliere le motivazioni di questa situazione di stallo ed effettuare una graduatoria delle priorità.

Nel corso di un recente incontro a Roma ho avuto modo di presentare alcune possibili iniziative utili per provocare un rilancio, iniziative che sono state apprezzate anche dal Presidente nazionale dell'Ance, Buzzetti. E' il momento di fare appello ad un maggiore senso civico, favorire le imprese del territorio, emulando l'esempio delle Regioni virtuose, ad esempio il Trentino Alto Adige, per trattenere il massimo della ricchezza all'interno dei propri confini con ricadute positive su tutti i settori. Alle Amministrazioni pubbliche, inoltre, chiediamo che, per le opere inferiori al milione di euro, i lavori vengano affidati con procedura negoziata e non già con asta pubblica: un milione di euro di lavori edili realizzati da aziende del Friuli Venezia Giulia non solo creano posti di lavoro, ma consentono anche alle casse regionali un notevole ritorno fiscale.

Oggi, se è vero che non abbiamo bisogno di espansione, è altrettanto vero che abbiamo un patrimonio urbano esistente che necessita di riqualificazione, in termini di estetica, efficienza energetica e sicurezza strutturale e, proprio da questo si potrebbe ripartire. Va riconosciuto

l'impegno e la disponibilità al dialogo dell'attuale Amministrazione regionale con i vari attori della filiera delle costruzioni: prendere in seria considerazione il punto di vista di chi, stando sul campo, ha il polso della situazione, da un punto di vista procedurale, burocratico e legale, porta inevitabilmente ad azioni concrete e mirate, a percorsi più snelli. Siamo tutti concordi: bisogna intervenire rapidamente prima che la situazione degeneri ulteriormente e anche i tecnici delle amministrazioni pubbliche devono fare squadra e lavorare per il territorio facendosi carico di un problema che oggi è diventato 'sociale'.

All'interno del nostro gruppo imprenditoriale vi sono colleghi molto preparati che offrono il loro contributo, a titolo gratuito, mettendo a disposizione la loro competenza ed il loro tempo nei vari incarichi di rappresentanza negli organismi collegiali e consultivi. In quest'ambito ritengo di grande valenza e particolarmente apprezzato dalle aziende il servizio di monitoraggio e di verifica dei bandi di gara per gli affidamenti dei lavori pubblici che svolgiamo anche su segnalazione del singolo imprenditore. Altri campi ove il contributo dei colleghi è prezioso, oltre alla partecipazione agli enti a gestione paritetica quali cassa edile e scuola edile, è la collaborazione nei tavoli consultivi nazionali o regionali che si occupano delle varie materie. Come sempre accade, essere partecipi e scendere in campo è certo meglio che restare ai margini seduti in panchina.

Roberto Contessi

Presidente Ance Udine

Gruppo Costruttori Edili di Confindustria





Roberto Contessi

ROBERTO CONTESSI

“Abbiamo già perso una quantità impressionante di forza lavoro e massiccio è stato il ricorso alla cassa integrazione. Occorre invertire la rotta e farlo subito. Ci sono degli spiragli, degli ambiti in cui è possibile intervenire e che possono costituire il rilancio del comparto”

Realità Industriale

Registrazione Tribunale di Udine
n. 24/99

Redazione

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

e-mail: ri@assind.ud.it

Società Editrice

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero hanno collaborato

Tommaso Botto, Lodovica Bulian,
Marta Daneluzzi, Paola Del Degan,
Massimo De Liva, Marco Di Blas,
Mauro Filippo Grillone, Carlo
Tomaso Parmegiani, Paolo Sartor,
Paolo Tarabocchia

Per Gruppo Giovani Imprenditori:

Matteo Di Giusto, Francesco Polano,
Francesca Pozzar

Impaginazione

arCube – studio associato
33100 Udine
e-mail: info@arcube.it

Fotoservizi

Foto interne: Diego Gasperi,
Matteo Fabbro

Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl
via Pier Paolo Pasolini 2/A
33040 Pradamano (UD)
tel. 0432 505900
e-mail: posta@scriptamanent.sm

NOVEMBRE 2014 CONTENUTI

SPECIALI

08 Edilizia

ECONOMIA

17 Aziende Flash

22 Aziende

ASSOCIAZIONE

28 Commento

30 Credito e Finanza

31 Organizzazione aziendale

32 Terziario Avanzato

34 Trasporti

36 Corsi

38 Succede a palazzo Torriani

40 Assindustria Informa - News

41 Giovani Imprenditori

ORIZZONTI

44 Giovani e Società

46 Obiettivo montagna

47 Obiettivo Austria

48 Agroalimentare

50 Formazione

52 Logistica

54 Ente Friuli nel Mondo

56 Regione

58 Territorio

60 Libri

61 Cultura

62 Nel gioco delle parole

64 Agrodolce

66 L'opinione

ASSITECH

sistemi di sicurezza antifurto / tvcc videosorveglianza
impianti rivelazione incendio / automazioni civili
impianti antenna tv dtt - sat



ASSITECH SNC di Golosetti Marco e Micelli Sandro
VIA SPILIMBERGO 184 / B - 33034 FAGAGNA
TEL 0432 889199 - FAX 0432 1595693
www.assitechsnc.it - info@assitechsnc.it

Gli anni bui del comparto delle costruzioni

I dati congiunturali fotografano l'andamento, overosia lo stato di salute di un comparto e forniscono informazioni anche su quelle che potrebbero essere le possibili evoluzioni. Così l'edilizia, sotto l'aspetto dei valori fondamentali, numero di imprese, numero di lavoratori occupati e indotto, numero dei bandi di gara, fatturato, redditività etc. è entrata, a pieno titolo, nel settimo anno di crisi. E che crisi, un tracollo verticale, ancora senza fondo. Anno dopo anno tutti i record negativi già raggiunti vengono inesorabilmente superati, così nel periodo 2008/2014 il decremento complessivo degli investimenti in costruzioni è stato del -31,7%, con un picco del -58% per le nuove costruzioni.

Unica eccezione è la riqualificazione del patrimonio immobiliare che nel periodo di riferimento 2008/2014, ha segnato un +20% in termini reali. Tale eccezione è stata determinata dall'efficace sistema degli incentivi fiscali sulle ristrutturazioni edilizie e del risparmio energetico. Addirittura nell'anno 2013 rispetto al 2012 l'incremento è stato del 42,7% e ciò in

quanto il sistema degli incentivi è stato ulteriormente rafforzato, passando dall'aliquota del 36% al 50% e per la riqualificazione energetica dal 55% al 65%.

Diminuiscono quindi gli investimenti in costruzioni, diminuisce la forza lavoro ed il numero delle imprese.

L'occupazione dall'inizio della crisi registra la perdita di 522.000 occupati, overosia il 25,9% della forza lavoro, mentre il numero delle imprese si riduce di 57.000 unità con 14.200 fallimenti.

Secondo le stime dell'Ance, in assenza di incisivi interventi di politica economica e di allentamento del patto di stabilità e della stratta creditizia, il 2015 rappresenterà l'ottavo anno di crisi consecutiva con un ulteriore calo degli investimenti del 2,4% in termini reali su base annua.

La nuova edilizia perderà un ulteriore 10,9% rispetto al 2014, mentre per gli investimenti non residenziali, pubblici e privati, il calo si assesterà, rispettivamente al -1,1% e al 4,3%, sempre in termini reali. Il recupero

edilizio invece, in assenza di modifiche sugli incentivi, proseguirà in terreno positivo con un aumento dello 0,9%.

Per quanto concerne il mercato delle opere pubbliche, un'accelerazione potrebbe giungere dalle preannunciate risorse destinate alla manutenzione del territorio per evitare il ripetersi dei fenomeni erosivi, frane, alluvioni, inondazioni, sciagure e lutti. In tale contesto l'Ance è in prima linea in quanto da tempo ha denunciato il problema della mancanza di manutenzione del Paese facendosi fra l'altro promotrice del progetto "DissestoItalia". Oggi, dopo la seconda alluvione di Genova, la Presidenza del Consiglio, nel ricordare che i fondi disponibili e non spesi per evitare il dissesto idrogeologico ammontano a 2 miliardi di euro, ha scelto proprio l'Ance quale partner della campagna istituzionale e di comunicazione "Italiasicura", già avviata attraverso tv, radio e web.

Un riconoscimento molto importante per la nostra Associazione, che premia l'impegno di questi anni, condividendone i concetti e le azioni finalizzate alla realizzazione della più grande opera pubblica che è appunto la messa in sicurezza del territorio e del Paese tutto. Sempre in tema di sicurezza sono da ricordare le opere già in parte avviate per la sicurezza scolastica che vede numerosi progetti in regione per importi medi sotto il milione di euro e quindi affidabili a procedura negoziata. Su questo argomento la nostra Associazione ha diramato agli iscritti il dettaglio degli interventi affinché possano proporsi nella realizzazione delle opere.

Aurelio Di Giovanna
Ance Udine

Per le costruzioni inizia il settimo anno di crisi

Investimenti in costruzioni* in Italia

n.i. 1951=100



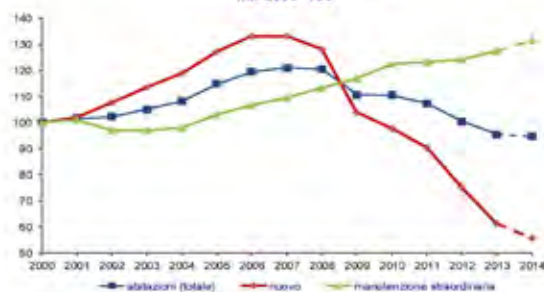
(*) Investimenti in costruzioni a prezzi costanti al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(*) Stima Ance

Elaborazione Ance su dati Istat

Investimenti in abitazioni: in forte calo le nuove iniziative; continuano a crescere gli investimenti in riqualificazione del patrimonio abitativo

INVESTIMENTI IN ABITAZIONI n.i. 2000=100



Fonte: Ance

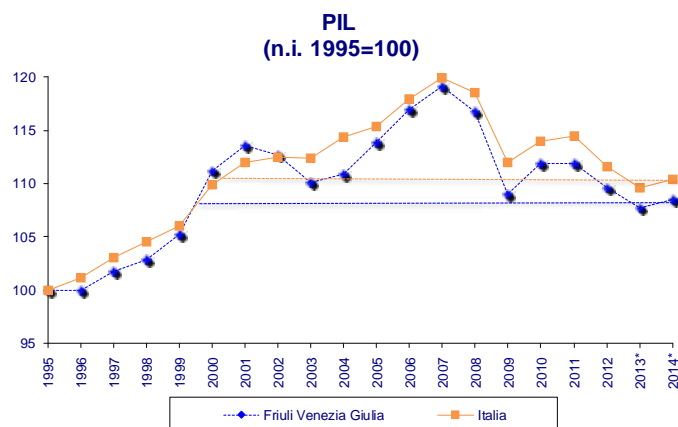
La fase recessiva interessa tutti i comparti di attività ad eccezione degli investimenti in riqualificazione del patrimonio abitativo (2008-2014: +20% in termini reali), grazie all'effetto di stimolo derivante dagli incentivi fiscali legati alle ristrutturazioni edilizie e al risparmio energetico.

Per la nuova edilizia abitativa la flessione nello stesso periodo è del 58,1%.

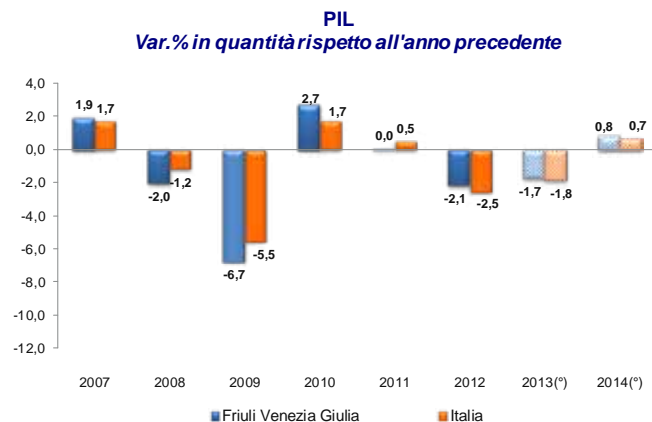
Nel complesso gli investimenti in abitazioni si riducono nel periodo considerato del 21,8% in termini reali.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Andamento economico

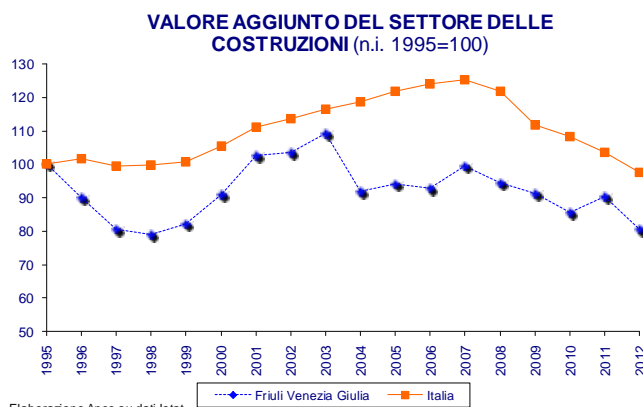


(*) Stime Unioncamere-Prometeia
Elaborazione Ance su dati Istat

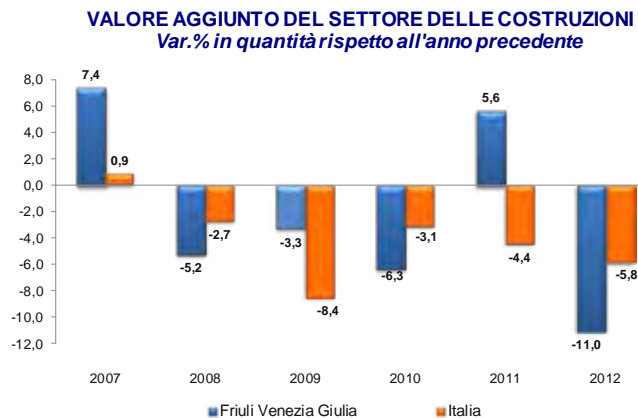


(*) Stima Unioncamere-Prometeia
Elaborazione Ance su dati Istat

Valore aggiunto del settore delle costruzioni

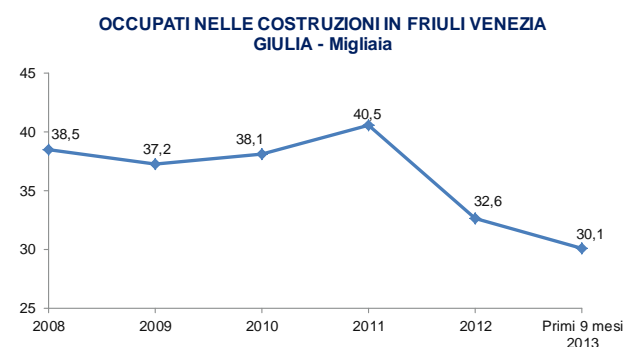


Elaborazione Ance su dati Istat

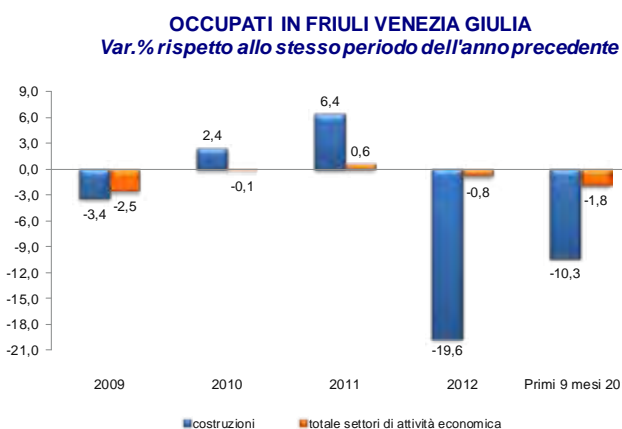


Elaborazione Ance su dati Istat

Occupazione



Elaborazione Ance su dati Istat



Elaborazione Ance su dati Istat

Risposte concrete agli operatori del settore edile



In un momento di grave crisi per il comparto edile, ma anche di mutamenti per la normativa regionale di settore, Realtà Industriale ha incontrato la dottoressa **Magda Uliana** che è alla guida della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università della Regione Friuli Venezia Giulia e come tale è una delle persone più titolate a spiegare gli obiettivi dei cambiamenti in corso.

Quali sono gli obiettivi della Legge regionale 13 approvata nel luglio scorso?

L'obiettivo della Legge regionale 13/2014 è quello di provare a dare alcune risposte concrete agli operatori del mondo dell'edilizia privata e pubblica.

In campo privato la legge, attraverso il contributo delle realtà imprenditoriali, delle realtà locali e delle realtà professionali, ha cercato di correggere a distanza di cinque anni dalla sua entrata in vigore, in alcuni casi semplificando e in altri regolando, la legge 19 del 2009, raccogliendo gli spunti proposti da coloro che si confrontano quotidianamente con l'applicazione della disciplina.

Analogamente in materia di lavori pubblici, il confronto concreto con le diverse anime del mondo dell'edilizia pubblica ha indicato come necessario un percorso che consenta alla Regione di tornare a essere punto di riferimento per enti locali, realtà professionali e imprenditoriali nel settore dei lavori pubblici.

Tale percorso si ritiene possa essere intrapreso attraverso la predisposizione di direttive, anche condivise dalle diverse stazioni appaltanti, per

provare a dare "certezze" nell'applicazione di una disciplina che molto spesso risulta essere farraginosa, ridondante e troppo spesso priva della necessaria efficacia.

Circa il contenuto della direttive un primo assaggio, certamente da implementare, perfezionare e precisare con il contributo di tutti i soggetti interessati, è stato offerto il 13 ottobre scorso nell'ambito delle iniziative che la Direzione centrale infrastrutture ha organizzato già dall'inizio dell'anno.

Quali sono gli obiettivi della circolare sul fondo unico che è stata recentemente annunciata al convegno "Costruire ai tempi del patto di stabilità" e quando sarà pronta?

L'obiettivo è definito proprio dalla Legge 13/2014. La previsione del fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali, ha la finalità di assicurare una gestione coordinata dei vincoli di spesa che gravano sui bilanci della Regione e degli Enti locali.

Detto in termini più semplici, il fondo servirà ad assicurare una razionalizzazione dei flussi ovvero dei pagamenti in conto capitale della Regione agli Enti locali, attraverso erogazioni di risorse effettuate sulla base dell'effettivo fabbisogno di spesa.

Ovviamente tale meccanismo presuppone un'importante capacità degli Enti nel garantire un preciso cronoprogramma dell'opera per consentire un'adeguata programmazione dei flussi di spesa.

Questa modalità consentirà all'Ente locale di incassare tempo per tempo le quote di contri-

buto necessarie a coprire i singoli Sal (Stati di avanzamento), con ciò migliorando la gestione dei vincoli di finanza pubblica derivanti dal patto di stabilità. Se il contributo è incassato contestualmente alla relativa uscita si persegue proprio questo obiettivo e a beneficiarne non sono solo gli enti locali, ma i riflessi favorevoli ci sono anche per le imprese.

In merito ai tempi, realisticamente si può pensare a un concreto avvio operativo del fondo per l'esercizio 2015, ma, come dicevo prima, serve un'attenta fase programmatica.

La Regione ha realizzato una mappatura delle gare e dei progetti approvati, dalla quale risulta che in Friuli Venezia Giulia ci sono 3mila cantieri fermi. Ritiene che potranno essere sbloccati e se sì come?

La mappatura ha evidenziato le cifre da lei riportate offrendo alla Regione un osservatorio privilegiato di confronto con le realtà locali più o meno strutturate ed evidenziando come, oltre al patto di stabilità, sicuramente la complessità delle procedure nella realizzazione di un'opera pubblica renda comunque sempre difficile assicurare una tempistica coerente con i finanziamenti di cui gli Enti dispongono.

La legge 13 cerca di dare risposte alle istanze presentate dalle stazioni appaltanti e come detto abbiamo ritenuto, condividendo tale percorso anche con i diretti interessati, che un supporto concreto tramite le direttive e tramite l'istituzione del fondo, permetta di sbloccare molte opere.

Chiaramente da ora in avanti ci aspetta il vero compito di tradurre in termini concreti l'impegno che la Regione si è assunta di diventare vera direttrice delle stazioni appaltanti.

Dal suo osservatorio privilegiato, che prospettive intravede per il comparto edile regionale?

Percepisco con sofferenza la grave crisi del comparto edile e mi pongo il problema di come la pubblica amministrazione e in particolare la Regione, possa mettere in campo azioni concrete per superare questo momento. L'obiettivo, in questo caso per un tecnico, è trovare i modi per avviare i lavori utilizzando le risorse che ancora abbiamo. Se l'obiettivo si realizza le prospettive possono migliorare.

C.T.P.

TI RICORDI L'IMBARAZZO DELLA SCELTA?



Nel nostro **MAXISTORE**
di veicoli commerciali e industriali
potrai scegliere **VEICOLI USATI**
di tutte le marche con garanzia
da **12** a **24** mesi e **certificazione**
stato d'uso e km.

- veicoli semestrali seminuovi
- finanziamenti rateali
- acquistiamo veicoli commerciali usati

PROFESSIONALCAR

La tua concessionaria in Friuli Venezia Giulia

Pradamano (UD) - Via Nazionale km 7 - S.S. 56 - Tel. 0432.409211

Trieste - Via Brigata Casale 1 - Tel. 040.8333450

Gorizia - Via Faiti 11 - Tel. 0481.550702

info@professionalcar.biz



VINCENZO ZANUTTA: La crescita dimensionale è fondamentale



L'intervento di Vincenzo Zanutta all'inaugurazione della sede a Sacile

Vincenzo Zanutta guida con il fratello Gianluca la Zanutta Spa di Muzzana del Turgnano che nel 2012 ha assorbito la Faldalti Spa diventando uno dei maggiori operatori triveneti del settore edilizia-arredo, con 250 dipendenti e un fatturato 2014 previsto a 60 milioni di euro (+20% sul 2013). Uno dei rari esempi di crescita in un settore, quello edilizio, che, secondo l'Ance, dal 2008 in Fvg ha perso oltre 800 imprese e circa 8.000 addetti.

Dottor Zanutta, qual è il segreto per crescere in un settore che da anni sta vivendo una crisi senza precedenti?

Noi siamo intermediari fra chi produce il materiale edile e chi lo utilizza, cioè le imprese edili che rappresentano il 75% del nostro fatturato e i privati che rappresentano il restante 25% del fatturato e anche noi abbiamo avvertito la crisi. Fino a prima dell'acquisizione della Faldalti, infatti, eravamo un'azienda con cinque filiali e 80 dipendenti. Con mio fratello ci eravamo resi conto che a causa della crisi la nostra unica possibilità era di continuare a calare insieme al territorio sul quale eravamo presenti. Ci eravamo, dunque, convinti che la crescita dimensionale fosse necessaria per poter andare avanti. Per questo, quando, nel 2012, si presentò la possibilità di acquisire la Faldalti dall'amministrazione straordinaria cogliemmo l'occasione al volo. Si trattò di un passo assai impegnativo perché sebbene la Faldalti in quel momento fosse ridotta a 19 milioni di euro di fatturato, la struttura era quella di un'azienda che nel 2008 fatturava 120 milioni ed era leader in Italia. Come sempre, di fronte alle difficoltà,

un'azienda può agire o sul lato passivo dei bilanci riducendo i costi o su quello attivo aumentando le entrate. Noi decidemmo di agire su entrambi i lati.

In che modo?

Dal lato delle entrate, con l'operazione di acquisto della Faldalti, puntammo su una crescita dei fatturati che prevedevamo in calo per le cinque filiali storiche Zanutta, troppo legate all'andamento del territorio, ma che immaginavamo di poter aumentare nelle 14 filiali ex Faldalti che a causa della crisi aziendale si erano ridimensionate al punto che, rilanciandole dal punto di vista commerciale e tornando a riempirne i magazzini dovevano necessariamente tornare a generare incassi. Dal lato dei costi, prevedevamo che con la messa in rete delle 19 filiali (poi ridotte a 18 con la chiusura di quella di Feletto troppo vicina a quella ex Faldalti di Udine, ndr), avremmo potuto contenere sia i costi del personale, sia quelli amministrativi. In questo modo, anche se nel 2008 il comparto ha subito una perdita di volumi pari ad almeno il 70%, stiamo riuscendo a navigare in questo mare in burrasca, tant'è che abbiamo aperto due nuove filiali a Venezia e a Dosson.

Puntate su una ripresa del mercato?

Non credo che torneremo mai ai numeri del 2008. Probabilmente nel 2015 ci sarà un ulteriore calo del settore e poi ci stabilizzeremo su volumi simili agli attuali. La realtà è che le economie mature hanno "consumi edili" pro capite simili a quelli attuali del mercato italiano. Adesso, dopo una "bolla" durata anni, il nostro mer-

cato si sta allineando a quei valori. La differenza fra noi e Paesi come Germania, Francia e Gran Bretagna è, però, ancora forte sul lato commerciale. In quei Paesi c'è, mediamente, un magazzino edile ogni 100mila abitanti, in Italia uno ogni 3mila, là c'è un'impresa edile ogni 10mila abitanti, qui una ogni mille. Insomma, abbiamo ancora una densità di attori elevatissima e ciò porterà a problemi di non facile gestione e al rischio di una lotta sui prezzi in un mercato che già ha un elevato rischio sui crediti.

Da ciò nasce la vostra convinzione della necessità della crescita dimensionale?

Esatto. Crediamo che il mercato dal lato dell'offerta sia in una fase di grande cambiamento. Oggi l'offerta è fatta da quattro attori: una miriade di piccolissimi negozi familiari che resisteranno finché resisterà la famiglia che li possiede; le piccole aziende con un po' di dipendenti e qualche filiale, come era la Zanutta fino a qualche tempo fa, che secondo noi sono destinate a ad avere difficoltà; le medie aziende come la nostra, strutturate come Spa, che lavorano su territori ampi. Queste ultime hanno i loro principali concorrenti nei grandi marchi commerciali dell'edilizia che appartengono alla Gdo, dietro i quali ci sono spesso produttori di materiali per l'edilizia. Noi siamo convinti che la nostra forza, non potendo competere sui prezzi né con la Gdo, né con i portali, sia nella professionalità e nella consulenza al cliente, che manca alla Gdo, il tutto unito a una profondità di assortimento che non può essere sostenuta dalle aziende piccole.

La vostra attuale dimensione triveneta vi soddisfa o prevedete ulteriori crescita future?

La nostra struttura organizzativa e finanziaria è già impostata per poter inglobare ulteriori filiali. Intanto, però, dobbiamo ancora completare la nostra crescita nel Triveneto e siamo sempre pronti a esplorare le opportunità che si dovessero aprire nelle provincie in cui non siamo ancora presenti. Tuttavia, non poniamo limiti al futuro e alla possibilità di acquisire attori già presenti in altre regioni, eventualmente con formule aggregative, in modo da poter crescere ulteriormente.



L'intervento di Vincenzo Zanutta all'inaugurazione della sede a Sacile. Seduti - Corso Biagioni, Lucio Zanutta, Giorgio Squinzi e Gianluca Zanutta

posti dalle industrie produttive in tutti i campi del settore edile, sia tutti i prodotti di arredo alla moda, perché anche nel campo della casa le mode hanno un peso notevolissimo.

In conclusione, quali prospettive intravede per i prossimi anni?

Per quanto ci riguarda, puntiamo su un ulteriore aumento di fatturato e proprio per questo nelle nostre sale mostra stiamo ampliando la gamma offrendo anche serramentistica, porte, porte blindate. Stiamo poi guardando al mercato estero che già quest'anno ci ha reso il 5% del fatturato con merce spedita in Africa, in Francia e in Austria. In futuro, potremmo anche aprire qualche filiale oltre confine perché il design e la qualità italiane sono molto apprezzate. La speranza è che oltre alla crescita dei fatturati, possa esserci anche un aumento dei margini che ci aiuterebbe a investire ulteriormente.

Carlo Tomaso Parmegiani

Le agevolazioni fiscali sono utili a sostenere il mercato edilizio?

Sono elementi positivi, ma non molto incisivi perché troppo prorogati nel tempo. Secondo me questi incentivi devono avere una durata breve, altrimenti la gente li dà per scontati e l'effetto di stimolo cala. Meglio sarebbe cambiare frequentemente i campi sui quali gli incentivi vanno a incidere. Per il 2015 non prorogherei, ad esempio, gli incentivi sull'energetico, ma, magari, ridurrei l'Iva sull'acquisto degli immobili da parte degli stranieri, facendo affluire capitali e al contempo dando lavoro a chi ristruttura e sistema gli immobili. Oppure ridurrei le imposte alle imprese che comprano l'usato impegnandosi a ristrutturare gli immobili entro un periodo dato, perché ciò rimetterebbe in circolo molti immobili.

La cosa più importante di tutte, comunque, sarebbe eliminare quella tassa assurda e vessatoria che va sotto il nome di Irap. Più importante degli incentivi, poi, sarebbe una reale e profonda riduzione del costo del lavoro e del cuneo fiscale.

La Regione come potrebbe aiutare il vostro settore?

La Regione ha due mezzi potentissimi, Friulia e Mediocredito, che se messi a disposizione del territorio, potrebbero aiutare molto le piccole e medie aziende a trovare credito per investire e a crescere.

In Italia il consumo del territorio è molto superiore a quello degli altri Paesi europei. Non avrebbe senso pensare di abbattere le tante costruzioni vecchie e di nessun pregio, piuttosto che continuare a sottrarre spazio alla natura per trovare nuovi siti dove costruire?

Certamente avrebbe senso sia perché abbattere e ricostruire costa meno che ristrutturare, sia perché in Italia abbiamo una marea di palazzi degli anni 50' e 60' che sono stati costruiti in modo non antisismico e che hanno un dispendio energetico folle. Il problema nel nostro Paese è dato dal fatto che ciò che si potrebbe abbattere e ricostruire, è diviso in molte proprietà ed è quasi impossibile mettere d'accordo i proprietari. Certamente si potrebbe fare qualcosa nell'edilizia pubblica, ma finché le Ater non si rinnovano, sarà difficile che ciò avvenga. Nelle Ater, infatti, si ragiona ancora come trent'anni fa e i capitolati puntano esclusivamente sul prezzo più basso, non tenendo in alcun conto la qualità delle costruzioni. Le Ater, poi, sono tutte tendenzialmente squattrinate, ma sono anche decisamente troppe. Mi dica lei che senso ha avere quattro Ater in una regione piccola come la nostra?

Quanto conta l'innovazione in un settore tradizionale come il vostro?

Contrariamente a quanto si possa pensare, conta molto. Faccio un esempio: è in arrivo sul mercato una nuova resina isolante made in Usa, derivata da un nano polimero, che con sei millimetri di spessore stesi a scelta all'interno o all'esterno di un fabbricato, sostituisce un cappotto isolante di 12 centimetri. Pensi quanto può contare questo in edifici storici sulle cui facciate è impossibile intervenire. Un altro esempio sono le case su ruote, completamente autosufficienti dal punto di vista energetico, che stanno spopolando fra i campeggiatori e fra gli agriturismi che voglio aumentare la disponibilità di camere senza bisogno di permessi di costruzione.

Al di là degli esempi, comunque, un'azienda come la nostra per stare sul mercato deve essere sempre al passo con i tempi e avere in assortimento sia i prodotti più innovativi pro-

ZANUTTA apre anche a Treviso

Torna a nuova vita l'ex stabilimento Prebag di Dosson di Casier (Tv), rilevato qualche mese fa dalla Zanutta spa. E il colosso friulano-veneto dell'edilizia conta su un nuovo punto vendita che rafforza ancor di più la sua dimensione interregionale. Il negozio, che di fatto non ha mai cessato l'operatività in questi ultimi mesi, è stato inaugurato ufficialmente sotto la nuova insegna sabato 18 ottobre. Il passaggio della Prebag a Zanutta si è concretizzato a maggio con l'affitto del ramo d'azienda e l'assorbimento di 18 dipendenti da parte dell'acquirente, leader ormai in tutto il triveneto nella produzione e vendita di materiali per l'edilizia e l'arredo. L'operazione puntava a salvare una realtà storica del territorio trevigiano e ad acquisire allo stesso tempo la sua specializzazione in uno dei comparti più promettenti del mercato, quello della bioedilizia e della produzione di case in legno. La sede è stata rinnovata e ampliata negli spazi e nell'offerta, con l'inserimento di nuovi articoli per l'edilizia pesante e per la ferramenta. Rimesse in funzione tutte le linee produttive che lavoreranno anche a supporto di altri punti vendita e che, oltre alla produzione di case in legno, riguardano anche la produzione di solai, coperture in legno, e la lavorazione di elementi in ferro per le costruzioni. Rinnovato infine lo show room su due piani che raccoglie un'ampia gamma di nuovi prodotti per l'arredo casa e le finiture, dalle porte alle stufe ai caminetti.

Il mercato immobiliare in Friuli Venezia Giulia



“Dobbiamo rimettere l’immobiliare al centro della politica di crescita perché senza la casa il Paese non potrà ripartire”. È lo slogan della Fiaip, la Federazione Italiana degli agenti immobiliari professionali, lanciato nel corso della conferenza stampa svoltasi martedì 30 settembre all’Ance di Udine.

Sono passati sette anni dall’inizio della crisi: sette anni di difficoltà oggettive testimoniate dai dati: le compravendite residenziali in Italia che avevano sfiorato quota 900 mila nel 2006 si sono più che dimezzate ad oggi, toccando il fondo lo scorso anno (403 mila). Stesso trend nella nostra regione: in Provincia di Udine, per fare un esempio, nel 2007 erano 7.500 le compravendite annue, nel 2013 sono state 4004. “In un qualsiasi mercato immobiliare non strutturato e maturo sarebbe scoppiata la “bolla” da molti operatori economici prevista – commenta il Presidente della Fiaip Fvg, Leonardo Piccoli – Questo non è successo in Friuli Venezia Giulia”.

E il 2014 farà segnare una lieve ripresa per quanto riguarda il settore residenziale e l’ultima nota del 2° trimestre 2014 a cura dell’Agenzia delle Entrate-OMI, ci induce a pensare che a fine anno ci sarà un 2% in più in Friuli Venezia Giulia. A rallentare saranno ancora le destinazioni commerciali e del terziario (uffici) mentre la sorpresa saranno le destinazioni produttive (capannoni) le cui transazioni molto probabilmente chiuderanno con un segno positivo a due cifre rispetto al 2013. “È evidente che ci sia stato un riequilibrio naturale dei valori – questa l’analisi di Piccoli – dovuto principalmente ad

un mercato della domanda che si è di colpo arrestato per “paura””.

Il settore è stato tartassato basti pensare che negli ultimi anni il gettito erariale sull’immobiliare è passato da 10 a 30 miliardi di euro e questo è stato uno dei motivi principali della “paura”. Senza poi considerare il grande pasticcio della IUC (TARI-TASI-IMU).

Ci sono inoltre 554.000 case occupate da nuclei familiari residenti e circa 50.000 case turistiche; ma circa 100.000 unità residenziali risultano vuote in attesa di un occupante.

Cosa succederà quindi nei prossimi 5 anni?

La Fiaip attraverso il proprio Centro Studi ha elaborato una fotografia attuale del comparto ed una visione per i prossimi cinque anni.

“Avremo una società multietnica in cui l’integrazione con gli stranieri sarà una risorsa se governata da chi ha responsabilità di governo ad ogni livello, mentre la decementificazione dovrà essere una costante congiuntamente al recupero dell’esistente. Occorre dare sostegno alla natalità, un’urgenza trasversale a tutte le forze politiche, mentre l’accesso al credito dovrà tornare ad essere considerato necessario per lo sviluppo. Infine l’emancipazione giovanile che ci vede agli ultimi posti in Europa andrà guidata e governata. Se si saprà intervenire su questo, il mercato immobiliare tornerà ad essere al centro dell’economia, delle famiglie e della crescita socio economica della nostra Regione”. Oggi in Regione circa il 76% dei residenti è proprietario della prima casa. “Dobbiamo avere maggiormente rispetto per il matto-

ne che per tutti ha rappresentato e dovrà rappresentare un capitale da proteggere, il capitale delle famiglie. - conclude Piccoli - La fiscalità immobiliare dovrà essere armonizzata guardando alle rendite e non al patrimonio e la nuova riforma del catasto a cui la federazione guarda con interesse avrà principalmente il compito di disegnare una equità socio economica che oggi non esiste”.

“Speriamo che ci sia una maggiore sensibilità da parte del governo nazionale sull’approccio fiscale e da parte del sistema bancario – ha auspicato il Vice Presidente vicario di Confindustria Udine, Michele Bortolussi che ha introdotto la conferenza stampa”. Sulla stessa linea anche il capogruppo provinciale dell’Ance, Roberto Contessi, che ha ricordato i dati degli ultimi 7 anni nell’edilizia in cui si è passati da 1327 imprese in provincia di Udine a 866, e da 6500 impiegati a 4145. Di questi la gran parte ora è in cassa integrazione speciale, quindi il rischio è che si assottigli ancora di più la fetta. Tre mila le opere bloccate inoltre dal patto di stabilità in Regione “Tutta la burocrazia che sta caricando le imprese preoccupa. L’auspicio – ha detto Contessi – è che si possa tutti remare nella stessa direzione per portare a casa qualche risultato”.

“Questa politica non ci aiuta- ha detto senza mezzi termini il presidente nazionale della Fiaip Paolo Righi cui è toccato il compito di chiudere la conferenza stampa”. “Questo sblocca Italia non sblocca nulla. Il tema vero è che in Italia non ci sono i soldi. Il nostro compito come professionisti è quello di operare in un mercato nuovo e come Associazione al pari di tutte le altre è quello di portare fuori l’Italia dalla crisi. Qui c’è un problema strutturale, un problema Paese. Bisogna liberare le imprese dai laccioli e le Associazioni devono fare squadra. Il settore immobiliare è stato da Monti in poi demonizzato e se questo Stato non sta facendo la fine della Grecia è solo grazie ai risparmi delle famiglie e ai loro beni immobiliari”.

D.V.



lubrervice

LUBRIFICANTI PER AUTOTRAZIONE E INDUSTRIA

METTIAMO IN MOTO LA TUA PRODUTTIVITÀ

INNOVATIVI DA OLTRE 20 ANNI

**Operiamo da
oltre 20 anni con
efficienza e qualità, in
tutto il Friuli Venezia Giulia.**

Lubrervice è una società di

FORESE
GROUP

MobilTM
Authorized Distributor

Lubrificanti. Specialisti nella
lubrificazione per veicoli commerciali,
autoveicoli leggeri, agricoltura e industria.

ANGELA MARTINA: L'impegno di CEFS e CASSA EDILE



Angela Martina

L'ingegner Angela Martina, dell'impresa di costruzioni Martina srl, da oltre un anno presiede il Cefs di Udine, la scuola dove si formano gli operatori edili della provincia, e dal luglio scorso guida anche la Cassa Edile della provincia.

Presidente Martina, dal suo osservatorio privilegiato, come vede l'andamento del settore edile?

Il nostro settore è stato uno dei più colpiti dalla crisi e da sei anni a questa parte siamo costretti a rimandare di anno in anno le prospettive di ripresa. A oggi prevediamo un reale avvio di ripresa non prima del 2016.

I numeri che registrano le iscrizioni di imprese e lavoratori alla Cassa Edile mese dopo mese ci dicono che dal 2008 abbiamo perso in entrambi i casi il 35/38% degli iscritti. Inoltre le imprese che resistono hanno comunque aumentato l'utilizzo della cassa integrazione, tant'è che le ore lavorate sono diminuite di oltre il 45%.

Infine, va detto che la concorrenza sui pochi appalti disponibili è molto aumentata, le imprese hanno ridimensionato le proprie aspettative e si vedono parecchie aziende medio-grandi partecipare ad appalti per importi modesti che un tempo non avrebbero neanche preso in considerazione.

Guardate con speranza allo sblocco del patto di stabilità per gli enti locali? I fondi per l'edilizia scolastica hanno portato qualche beneficio al comparto?

Tutto il comparto edile chiedeva da tempo lo sblocco del patto di stabilità e ci aspettiamo che abbia un effetto positivo, soprattutto in regioni come la nostra dove gli enti locali con fondi disponibili sono numerosi. Sull'edilizia scolastica qualcosa si è visto, soprattutto durante i mesi estivi, ma si è trattato per lo più di piccoli lavori di manutenzione per importi non particolarmente significativi.

La crisi sta portando a una crescita dimensionale delle imprese per ridurre l'incidenza dei costi fissi?

Direi che si assiste semmai al fenomeno opposto, ovvero alla nascita di imprese unipersonali, nate dalla frammentazione di imprese di piccole dimensioni.

Quanto conta oggi la formazione nel vostro settore?

Credo che la formazione sia molto importante e lo dico prima come imprenditrice che come presidente della scuola edile. Il Cefs si occupa

sia della formazione complessiva di chi vuole imparare il mestiere del muratore, sia della formazione alla sicurezza di chi già lavora.

Per quanto riguarda la formazione generale, va detto che i ragazzi che escono dalla nostra scuola entrano nelle imprese con una maggiore "coscienza" del cantiere, a cominciare dalla sicurezza, ma anche con competenze tecniche e operative che oggi sono fondamentali.

L'importanza della formazione a ogni livello è ormai riconosciuta, tant'è che recentemente con la collaborazione della Regione, dell'Università, dell'Ance e di altre scuole e imprese, abbiamo avviato anche un progetto di formazione per diplomati il cui obiettivo è formare tecnici di cantiere di alto profilo.

Come Cassa Edile, in collaborazione con il dipartimento di Scienze umane dell'Università di Udine, nel 2012 è nato poi il progetto "cantirs", Museo itinerante dell'edilizia, che ha già toccato alcuni paesi della provincia e il cui scopo è di recuperare e anche riabilitare la storia di un mestiere fondamentale come quello del muratore e al contempo di fare formazione sullo sviluppo nel tempo delle varie tecniche edilizie.

L'edilizia è stata spesso nell'occhio del ciclone per gli incidenti sul lavoro. Com'è la situazione attuale?

Negli ultimi anni l'attenzione alla sicurezza è cresciuta molto e l'attività di formazione degli operatori è sempre più approfondita. E' vero che talvolta gli imprenditori lamentano il fatto che gli operatori "sono più a scuola che in cantiere", ma in realtà tutti si rendono conto che l'accresciuta attenzione nei confronti della sicurezza ha determinato un drastico calo degli incidenti sul lavoro.

Problema, invece, ancora molto sentito da parte degli imprenditori è l'eccessiva burocrazia anche in questo campo, dove alcune volte i formalismi sembrano prevalere sulle concrete gestioni del lavoro. Approfitto a questo proposito di ricordare un servizio concreto e molto apprezzato che il Cefs, come organismo paritetico offre, ovvero la consulenza in cantiere in materia di sicurezza da parte di tecnici esperti, servizio che può essere richiesto gratuitamente dagli imprenditori.

C.T.P.

FRAG e POTOCCO: visita congiunta di clienti USA



Foto di gruppo alla Frag di Pradamano

New York, Boston, Chicago, Philadelphia, Miami, Houston, Los Angeles e San Francisco: sono soltanto alcune delle città di provenienza dei 23 clienti statunitensi (più uno anche del Portorico) che sono stati in visita a metà ottobre a tre importanti realtà del Distretto della sedia: Frag di Pradamano, Potocco di Manzano e PSM di Premariacco. Le tre aziende friulane si sono infatti coordinate tra di loro per portare in Friuli i loro principali 'buyers' americani, ospitandoli in una struttura alberghiera di Udine e permettendo loro di conoscere così, con una visita guidata a Cividale del Friuli, una parte delle bellezze e della storia della nostra Regione.

A costituire ovviamente il clou del soggiorno sono state le visite alle tre aziende con contestuali incontri b2b.

“Provo una grande soddisfazione – commenta Franco di Fonzo, presidente di Frag - nell'aver aperto la via ad una nuova modalità di approccio per consolidare i rapporti commerciali con i nostri clienti statunitensi. Questa operazione congiunta ha risposto appieno alla mia aspettativa personale di condividere con le aziende del Distretto la promozione dei nostri prodotti. Nel caso specifico, con Potocco e PSM, abbiamo costituito una sorta di 'rete' informale che ci ha permesso di dividere i costi e di moltiplicare i vantaggi. L'auspicio è che simili iniziative vengano riprese e ripetute anche da altre aziende”.

“Si è trattato di un classico e bell'esempio di aggregazione commerciale – afferma invece Antonino Potocco, presidente dell'omonima azienda manzanese -. Questa iniziativa è stata importante non solo per far conoscere le nostre realtà ai buyers americani ma anche, e soprattutto, per far vedere come lavorano le nostre filiere produttive. Un conto, per un



Foto di gruppo alla Potocco di Manzano

cliente, è ricevere un prodotto all'interno di una scatola di imballaggio, un altro toccare con mano come questo viene realizzato e costruito; ciò rappresenta un ulteriore plus alle potenzialità di vendita”.

E i clienti statunitensi? Al momento dei saluti finali, hanno espresso il loro entusiasmo non solo per l'accoglienza e per il livello tecnologico delle aziende ma anche per la bellezza del Friuli e per le sue prelibatezze enogastronomiche.

Il format, dunque, è piaciuto e non è escluso che si possa ripetere in un prossimo futuro.

Germania, Francia e Italia invocano rilancio degli investimenti

Nel momento in cui il rilancio dell'economia è al centro dell'agenda dell'Unione europea, le federazioni delle costruzioni di Germania, Francia e Italia si felicitano per gli orientamenti dei Capi di Stato e di governo per il periodo 2014-2020. Esse si auspicano ora che siano adottate delle misure concrete per tradurre in pratica questi orientamenti. Le federazioni pongono l'accento sull'insufficienza degli investimenti pubblici e privati in

un contesto in cui tutte le energie devono essere mobilitate per sostenere la competitività dell'Unione. Esse condividono senza riserve il parere del Consiglio europeo sulla necessità di investire e preparare le economie europee alle sfide che le attendono: rispondendo ai bisogni urgenti di investimenti nelle infrastrutture di trasporto, di energia e delle telecomunicazioni, così come nella messa in sicurezza del territorio e nel campo

dell'efficienza energetica degli edifici; utilizzando pienamente i fondi strutturali europei; mobilitando i finanziamenti sia pubblici che privati; sviluppando gli strumenti finanziari, quali quelli della Banca europea per gli investimenti; mettendo in atto un quadro regolamentare adeguato per gli investimenti a lungo termine.

ORO CAFFÈ' cambia il look online

La torrefazione friulana ORO Caffè, azienda specializzata nella selezione, tostatura e miscelatura dei migliori caffè del mondo, ha presentato il suo nuovo sito www.orocaffe.com. Caratterizzato da design responsive,

navigazione semplificata, contenuti freschi e sempre aggiornati, grafica più chiara e in linea con la rinnovata immagine coordinata dell'azienda, il nuovo sito di ORO Caffè è parte integrante dell'evoluzione d'immagine

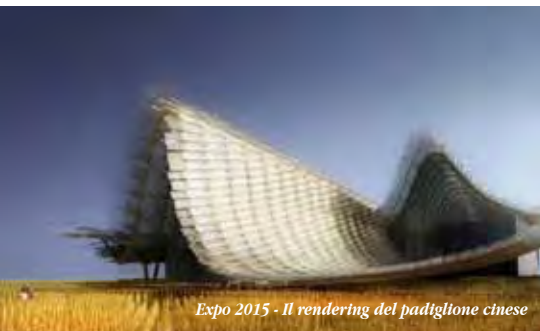
dell'azienda friulana. Tra le principali novità l'animazione “percorso della qualità ORO Caffè” e l'attenzione rivolta al massimo coinvolgimento degli utenti, siano essi addetti del settore o semplici amanti del caffè.

SOLAR ENERGY GROUP apre sette filiali

L'azienda friulana Solar Energy Group, leader in Italia nella produzione, vendita ed installazione diretta senza intermediari di pannelli solari fotovoltaici e termici, è protagonista di un importante processo di sviluppo in Italia. Dopo la recente inaugurazione in Abruzzo e forte di una presenza capillare sul territo-

rio nazionale dove conta 11 filiali sparse in diverse regioni oltre al Friuli Venezia Giulia, Solar Energy Group ha annunciato ora l'apertura di 7 nuove filiali al Nord. Gianni Commessatti, direttore commerciale dell'azienda, ha così commentato: “Per potenziare il nostro sviluppo, abbiamo scelto alcune

Regioni del Nord perché tra le più virtuose d'Italia per potenza fotovoltaica installata. Siamo sicuri che grazie alla positiva propensione alla sostenibilità energetica queste zone sapranno rispondere adeguatamente alla nostra forza di espansione”.



Expo 2015 - Il rendering del padiglione cinese

Sarà Stratex, storica azienda friulana specializzata in strutture in legno lamellare, a realizzare la copertura del padiglione della Cina all'Expo di Milano 2015. Una commessa esclusiva (è la prima volta che la Cina partecipa a una fiera oltreoceano con un padiglione self-built) agganciata grazie al prestigio e alla qualità dell'azienda di Sutrio. Ma anche, e soprattutto, all'eccellenza dimostrata da Stratex all'interno del grande cantiere di Expo, dove si è distinta per la

EXPO 2015: LA Cina si affida a STRATEX

realizzazione, in perfetto crono programma, di tutte le architetture di servizio dedicate ai visitatori all'interno dell'Esposizione. Ristoranti, info point, ed edifici di accoglienza: chilometri e chilometri di strutture in legno completate da Stratex nei tempi previsti. Il padiglione - il cui appalto è stato aggiudicato alla Bodino Engineering insieme alla Unique Exhibition Co. Ltd - avrà come tema "The Land of Hope" (Terra di speranza, cibo per la vita): con quasi 5.000 metri quadrati di pura ricerca stilistica, strutturale, ed emozionale, si tratterà della seconda struttura più grande tra quelle messe in cantiere dai paesi aderenti (la prima sarà quella tedesca). Come una nuvola sospesa sopra un campo di speranza, la copertura, ricoperta da pannelli in bambù, in perfetto stile cinese, si sviluppa in un tetto ondulato, derivato

dalla fusione del profilo di una città (sul lato nord) con il profilo di un paesaggio (sul fianco sud). Perché "la speranza", appunto, è il frutto dell'armonia tra città e natura. A Stratex, che è stata scelta come fornitore, spetterà l'ingegnerizzazione e la costruzione della struttura lignea in lamellare: "Essere stati scelti per la realizzazione della copertura lignea del padiglione è per noi motivo di orgoglio e soddisfazione, soprattutto per la particolare complessità della struttura: un riconoscimento importante delle nostre capacità e della nostra tecnologia a livello internazionale. La cifra della commessa è superata di gran lunga dal prestigio di questa costruzione, impegnativa per quantità e qualità" spiega l'ad Angela Maffione.

FIBRE NET riapre il municipio di L'Aquila

A L'Aquila ha riaperto il palazzo municipale, distrutto dal terribile sisma del 2009, grazie alla tecnologia di una ditta udinese, la Fibre Net, società leader nel settore dei sistemi di rinforzo strutturale in Frp. Per le opere di intervento nel palazzo sono stati investiti 4,5 milioni di euro. Fibre Net, da sempre impegnata nel consolidamento strutturale degli edifici storici, ha collaborato mettendo a disposizione tutto il suo know-how

della sua gamma di prodotti Fibrebuilt che trova applicazione negli interventi di consolidamento strutturale di edifici, in sostituzione di prodotti tradizionali come barre e reti elettrosaldate. Dal 2009 ad oggi sono oltre 70 i cantieri di ristrutturazione di edifici nel capoluogo abruzzese che vedono la presenza di tecnici di Fibre Net che ha sede a Pavia di Udine. "La linea di prodotti e sistemi in Frp, acronimo per Fiber

Reinforced Polymer - spiega Cecilia Zampa, titolare di Fibre Net - è progettata anche per migliorare le resistenze meccaniche degli edifici danneggiati in seguito ad eventi sismici incrementandone le caratteristiche di resistenza. Siamo particolarmente orgogliosi di questo intervento che garantisce una presenza civica nella città che siamo sicuri arriverà a breve alla sua ripresa di vita sociale proprio nel cuore dell'Aquila".

POTOCCO: è online il nuovo website

E' on line il nuovo website del Gruppo Potocco, il brand dell'arredo di design riconosciuto in Italia e all'estero. Più interattivo, user-friendly e responsivo, il nuovo sito www.potoccospa.com si presenta oggi con una rinnovata immagine, più accattivante, fresca e moderna ma anche con una maggiore accessibilità alle informazioni da ogni di-

spositivo mobile. La struttura di navigazione offre ampio spazio alla comunicazione per immagini mettendo in evidenza le peculiarità dell'azienda sempre all'insegna del design e della qualità artigianale del Made in Italy. "Il mix di scelte grafico/stilistiche e tecnologiche rende il sito semplice da consultare, chiaro, immediato e moderno in grado di

comunicare efficacemente verso il nostro target, trasmettendo valori di eleganza, ricercatezza e qualità tipici dell'azienda - afferma il Presidente Antonino Potocco -. I social media rappresentano la moderna gestione delle relazioni con i diversi pubblici di riferimento, contribuendo ad una maggiore condivisione e ad un dialogo più allargato".

WOLF SAURIS: arriva la soppressa

Ha da poco vinto il premio "Dino Villani" per "l'eccellenza" del suo prodotto-simbolo il Prosciutto di Sauris Igp e ora il prosciuttificio Wolf Sauris Spa lancia sul mercato un nuovissimo prodotto che va ad arricchire il paniere dell'azienda saurana: la Soppressa di Sauris. "Questo salume è unico nel suo ge-

nere - spiega Stefano Petris, amministratore delegato di Wolf - perché unisce la delicatezza dell'impasto alle leggere affumicature con legna di faggio". L'elevato standard qualitativo del prodotto è fortemente legato al suo territorio di origine ed è ottenuto grazie anche alla posizione dello stabilimento che

si trova a Sauris a 1212 metri sul livello del mare. All'interno della nota azienda, che è condotta da Stefano Petris assieme al padre Beppino "Wolf" e i fratelli, lavorano oltre 60 persone che si occupano di seguire tutte le fasi della lavorazione delle carni.



RETECASA®

CAPANNONI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI, UFFICI E LOCALI COMMERCIALI

TUTTI GLI IMMOBILI SONO ESENTI DA GRAVAMI E LIBERI DA QUALSIASI FORMALITA' PREGIUDIZIEVOLE



GORIZIA: capannone di mq. 2500 coperti su terreno di mq. 6200. Adatto attività lavorazione alimentare con impianti specifici e celle frigo. Immobile in ottime condizioni. **Possibilità subentro Leasing.**



PREMARIACCO: recente capannone artigianale - industriale delle superficie di mq. 3.480 con altezza sottotrave di 7,5 ml. Superficie del lotto di mq. 7.200 completamente recintati.



SAN PIER D' ISONZO: capannone artigianale - deposito mq. 600 con ampio portone sezionale. Appartamento primo piano mq. 156, con ascensore, terrazzo mq. 144. Terreno recintato di mq. 2.050.



SAN GIOVANNI AL NATISONE: capannone 2400mq riscaldati + 420 tra uffici e mostra, su lotto di 8700mq. 4 portoni, altezza interna ml. 4,20. Gli impianti sono a norma, l' antincendio è perimetrale.



TOLMEZZO: capannone 3000mq, su due livelli collegati con montacarichi e rampa carraia riscaldata. Altezza 6 metri. Anno 2000, perfetto, 5 portoni di accesso. Impianto antincendio con vasca di accumulo, 3000 mt di piazzale.



MANZANO: recente capannone con superficie coperta mq. 2.790 suddivisi in 2 campate. Lotto di mq. 8.090 completamente recintato con ampio piazzale pavimentato. H sottotrave di ml. 6,60. Riscaldamento a pavimento.

Palmanova, borgo Aquileia n° 5. Info 0432/927888 - Cell. 339/8100092
Visita il sito www.retecasa.it - mail: palmanova@retecasa.it

EUROTECH lancia Kura

La rivoluzione portata da “Internet delle cose” (Internet of Things - IoT) ovvero l'estensione di Internet al mondo degli oggetti e dei luoghi concreti è arrivata fino ad Amaro dove l'azienda guidata da Roberto Siagri è all'avanguardia in questo settore. Eurotech, infatti, annuncia il lancio ufficiale di Kura il progetto di uno strato software open-source sviluppato nell'ambito della Eclipse Foundation, che punta a semplificare e unificare la metodica di sviluppo di soluzioni IoT. Secondo le stime di IDC nel 2020 ci saranno nel mondo più di 28 miliardi di oggetti intel-

ligenti collegati ad internet (dalle automobili alla caldaia, alla macchina del caffè solo per citarne alcuni). Intorno all'IoT, sempre secondo IDC, si svilupperà un'economia da più di 7.000 miliardi di dollari. Attraverso il progetto Kura, Eurotech fornirà un pacchetto di servizi software per gli sviluppatori Java che creano applicazioni per Internet delle cose, semplificando: l'accesso ai sensori, la configurazione della rete e la gestione remota. “Continuiamo a collaborare e investire per semplificare la realizzazione di progetti IoT da parte delle aziende; condividere le

nostre competenze con la comunità per il software l'open-source Eclipse fa parte di questa strategia,” ha dichiarato Marco Carrer, Vice President Software Engineering, Eurotech. Kura offre una piattaforma che si colloca al confine fra la rete privata del dispositivo e la rete Internet pubblica o la rete di telefonia cellulare, permettendo di realizzare dei dispositivi intelligenti in grado di eseguire localmente applicazioni e fornire in maniera affidabile e sicura i dati raccolti al cloud.

BURELLO entra nell'aggregazione Surface Finishing

Burello Srl di Pavia di Udine e Anoxidall Srl di San Vito al Tagliamento, entrambe già affermate nei mercati internazionali e leader nel settore dei trattamenti, sono le due aziende selezionate tra le cinque nuove candidate a far parte di Surface Finishing, la rete di impresa che coinvolge realtà altamente specializzate nel trattamento superficiale dei metalli formalizzata lo scorso 9 giugno con il supporto del Distretto COMET. Le due nuove arrivate possiedono qualità e competenze capaci di integrare e ampliare i servizi già offerti dalle fondatrici. Martedì 23 settembre all'unanimità, e alla presenza del notaio Distefano, Burello e Anoxidall sono entrate ufficialmente a far parte dell'aggregazione.

“L'obiettivo – spiega Massimo Burello – è quello di incrementare la visibilità internazionale della mia azienda. Altri motivi che mi hanno portato ad aderire a Surface Finishing sono anche la valenza del progetto, la possibilità di essere meglio informati sulle tendenze di mercato italiano ed estero, nonché il ruolo giocato dalla conoscenza, per contatti pregressi, di diverse aziende partecipanti a questa rete d'impresa”. Le due aziende sono entrate così a far parte della rete Surface Finishing le cui imprese fondatrici sono: Alfacrom 2000 Srl di Fiume Veneto (PN), Bravin Srl di San Quirino (PN), Caver di Casani Roberto di Basiliano (UD), Corallo Verniciature Srl di Fiume Veneto (PN), Cro-

mo Friuli Srl di Pavia di Udine (UD), Diesse Srl di Fagagna (UD), Emmegi Zincatura Srl di Fiume Veneto (PN), Myrtus Srl di Maniago (PN) - e TZ Srl di Varmo (UD). L'obiettivo della Rete in oggetto è di rappresentare, a livello europeo ed internazionale, il primo “Polo delle Finiture” B2B che assume il ruolo di problem-solver per il cliente nel campo della finitura e dei trattamenti superficiali, capace di soddisfare tutti i settori di mercato. Quello dell'aggregazione è un progetto ambizioso, che rappresenta un caso di eccellenza dove la flessibilità e la dinamicità tipica delle piccole e medie imprese è garanzia di una risposta professionale, completa ed innovativa, firmata Made In Italy.

TECNEST a supporto dell'azienda italiana che vuole crescere

“Produrre in Italia è una sfida: svantaggi e difficoltà non mancano, eppure le eccellenze riescono a imporsi sia nel mercato nazionale, sia in quello internazionale. Il minimo comune denominatore delle aziende manifatturiere che crescono, oggi, è la capacità di distinguersi attraverso innovazione, qualità ed efficienza organizzativa: i margini si riducono ed è necessario che tutti i processi aziendali, a partire da quelli logistico-pro-

duttivi, siano ottimizzati e monitorati, anche con l'ausilio di strumenti tecnologicamente avanzati” parola di Fabio Pettarin, presidente di Tecnest, azienda specializzata nella fornitura di soluzioni informatiche e organizzative per la pianificazione, il controllo e la gestione dei processi di produzione e della supply chain. Le aziende che oggi possono vantarsi del prestigioso marchio Made in Italy, riescono

a tenere testa all'agguerrita concorrenza nazionale e internazionale grazie non solo alla qualità dei prodotti, ma anche a una gestione accorta e innovativa. “Aziende provenienti dai settori più disparati si stanno rivolgendo a noi negli ultimi anni per aumentare la propria competitività sul mercato attraverso una gestione dei processi delle operations più flessibile, dinamica e precisa” spiega Pettarin.

Convitto “Paolo Diacono”: 180 studenti stranieri a Cividale

Si chiama CFMUNESCO la simulazione dei dibattiti delle Nazioni Unite (MUN) che si svolgerà a Cividale del Friuli dal 13 al 15 novembre 2014, coinvolgendo 180 studenti delle scuole superiori che giungeranno da 20 paesi, per confrontarsi in inglese su

questioni attinenti a problematiche socio politiche mondiali di attualità impregnate sul tema generale “To protect and preserve”. Il progetto, perfettamente in linea con la vocazione internazionale del Convitto Nazionale “Paolo Diacono” (CNPd) a cui

fa capo, è nato su iniziativa di un comitato spontaneo di studenti delle scuole superiori annesso al Convitto di Cividale del Friuli, con pluriennale esperienza di conferenze MUN internazionali.

Liberi di sognare.



Solitario
Carat 1,01
Color F
Clarity VS2
Certificato IGI
€ 6.980



Eternity
Carat 3,40
Color E
Clarity VS
€ 4.890



Orecchini
Carat 0,80
Color D
Clarity VS2
Certificato IGI
€ 2.690

VRBANO
Gioielleria

Piazza del Trattato, 2 _ **Campoformido** (Ud) _ tel. 0432 662614 _ www.urbanogioielli.com

LA COMARE arriva a Palazzo Torriani

Quello de "I solidi noti" è un progetto che vede unite insieme quattro importanti realtà del mondo della sicurezza (Itapol Group Spa, Dome Security Technologies Srl, Blu Lock Srl e Aura Sicurezza) a partire dall'occasione della 61a edizione della Fiera della Casa Moderna.

L'ispirazione è nata dal celebre film di Monicelli "I Soliti Ignoti" e nel gioco ironico che si è venuto a creare, ben si colloca l'oggetto protagonista di un'iniziativa di solidarietà nell'ambito della sicurezza: LA COMARE. Si tratta di una cassaforte - resa pezzo unico grazie alla personalizzazione dall'artista contemporanea Valentina Azzini - che è stata messa all'asta con il fine di devolvere il ricavato in beneficenza al Fondo di Assistenza per il Personale della Polizia di Stato. Tale fondo provvede al sostegno degli orfani e

all'assistenza scolastica erogata per i figli dei poliziotti, alla concessione di aiuti in denaro per gravi malattie e ad altre iniziative finalizzate ad aiutare il personale della Polizia di Stato ed i suoi familiari in situazioni di difficoltà.

Non solo strumento di difesa per i vostri beni, ma vera e propria opera d'arte unica nel suo genere, è un pezzo adatto a valorizzare ambienti di lavoro e non, dall'ufficio al negozio, alla gioielleria, all'abitazione privata, il cui valore commerciale, esclusa la decorazione artistica, è di circa 4.000,00 euro. Dopo la presenza in Fiera, La Comare è stata trasferita a Palazzo Torriani, dove potrà essere ammirata per tutto il mese di ottobre, fino alla conclusione dell'asta (termine ultimo 27/10/14).

Modalità di partecipazione all'asta, aggiornamento sulle offerte e informazioni su: www.isolidinoti.it



Al MOLINO MORAS incontri dedicati alla Terra

Si sono svolti mercoledì 8 ottobre nella sede di Trivignano Udinese e giovedì 16 ottobre nel punto vendita Unsaccomoras di Trieste, le serate introduttive dedicate al nostro rapporto con la Terra per riscoprire i ritmi naturali e approfondire diversi temi ad essa legati.

Gli incontri, organizzati dal Molino Moras, sono stati tenuti dal perito agrario, specialista in agricoltura biologica e biodinamica Graziano Granzit che ha aiutato a fare chiarezza su temi tanto attuali quanto oscuri quali O.G.M., coltivazioni biologiche e biodi-

namiche, agricoltura organica e rigenerativa, concimazioni. Sono stati trattati anche temi semplici ma spesso poco conosciuti o approfonditi, quali le differenze tra i vari tipi di cereali (grano tenero, farro, orzo e mais, tanto diffuso in regione), l'orto domestico, i cicli lunari, la tanto importante educazione alimentare e la salute dei bambini, tutto legato al rapporto con la nostra Terra come Madre Educatrice.

"Vorremmo aiutare a diffondere benessere nella comunità - spiega con positività Anna Pantanali, responsabile comunicazione della

ditta Molino Moras e nipote di Vittorio Moras - e siamo fermamente convinti, com'è naturale che sia data l'attività che conduciamo, che la nostra salute e il nostro benessere complessivo dipendano dalla buona alimentazione, di cui ovviamente la farina è componente fondamentale. Aiutare le persone a capire quanto la qualità alimentare conti nella vita è l'aspettativa ultima e più alta della nostra azienda" continua Anna "e ci rendiamo conto che sia un obiettivo ambizioso, ma nel nostro piccolo ci proviamo, con umiltà, tanta dedizione e passione."

FANTONI aderisce ai Wood Action Days

Fantoni, assieme ai maggiori produttori italiani di pannelli, ha aderito alla campagna di sensibilizzazione "Non bruciamo il Made in Italy" contro l'utilizzo distorto della risorsa

legno a fini energetici. Il manifesto (vedi foto) è uscito il 1° ottobre, sul Corriere della Sera e su Il Sole 24 Ore.

Venerdì 3 ottobre Fantoni ha aderito ai Wood Action Days italiani con il fermo impianti di 2 ore.

REFRION unisce acqua e aria

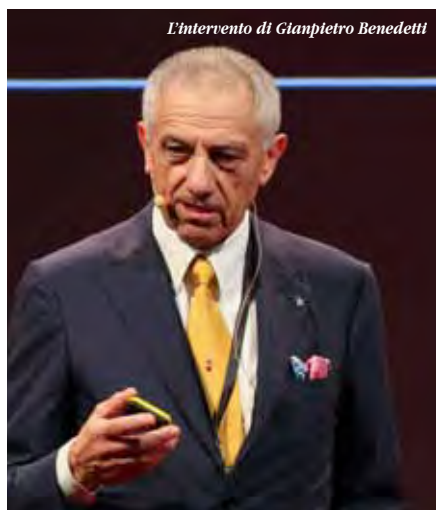
Il gruppo Refrion si conferma front runner per innovazione nel settore del condizionamento industriale. Ha, infatti, messo a punto Ecooler, ovvero un sistema di raffreddamento che sfrutta allo stesso tempo sia l'aria sia l'acqua ed è ideale per grandi impianti nel Centro e Nord Europa. La novità è stata presentata ufficialmente alla fiera Chillventa di Norimberga a metà ottobre.

"I costanti investimenti in ricerca e sviluppo ci consentono di proporci per primi sul mer-

cato con soluzioni e prodotti innovativi che puntano su efficienza e risparmio energetico - commenta il Ceo del gruppo Daniele Stolfo - è in questa maniera che ora lanciamo sul mercato un nuovo dry cooler dotato di sistema adiabatico Pads con pompa di ricircolo dell'acqua. Questa nuova gamma ha la possibilità di ottimizzare il consumo di energia e soprattutto dell'acqua del sistema adiabatico. Inoltre, il prodotto è dotato di ventilatori EC a basso assorbimento elettrico

che vengono gestiti anche da remoto". Nei fatti il funzionamento di Ecooler è abbastanza semplice, anche se la messa a punto ha richiesto un lungo percorso: lo scambiatore di calore sfrutta sia l'acqua, sia l'aria per massimizzare la propria efficienza. A tutto questo si aggiunge anche un software dedicato che consente di gestire l'impianto da remoto.

IL GRUPPO DANIELI suona la carica



L'intervento di Gianpietro Benedetti

Un'azienda che cresce, che della logica di "squadra" fa leva per essere più competitiva ed efficiente, che si consolida nel mondo, che si pone l'obiettivo di sviluppare il suo business a due cifre a partire dal 2017 e che stimola il Paese a cambiare "perché senza cambiamento è la fine". E' la Danieli di Buttrio che sabato 18 ottobre ha presentato il bilancio chiuso al 30 giugno scorso (quasi 3 miliardi fatturato e un utile netto di 153,6 milioni di euro) con una kermesse alla quale, oltre al top management e ai responsabili delle singole unità operative, hanno partecipato anche la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, e il vice, Sergio Bolzonello.

E' stato il presidente e Ceo del gruppo, Gianpietro Benedetti, a 'suonare la carica'. "Da alcuni anni fatturiamo sui tre miliardi di euro, ma non vogliamo essere autoreferenziali. In altre parole, non ci possiamo permettere di stare fermi. Dobbiamo crescere - ha detto - e dal 2017 lo faremo a due cifre implementando tutti i settori di business". Benedetti - che ha avuto parole di elogio e di fiducia sull'operato del Governo Renzi ("Per la prima volta dopo anni - ha commentato a margine dell'assemblea - le politiche economiche del Governo vanno nel senso giusto, quello della crescita. E' giunto il momento di stringere le tacche della cintura. O lo facevamo noi o magari ce lo imponeva l'Europa. Con le ultime riforme Renzi ha dimostrato capacità e il suo sforzo va sostenuto") - ha poi spiegato che "il management è convinto di potercela fare e allora via alla 'Metamorfofi 2', cioè ad un programma di crescita che, fatti salvi

gli imprevisti internazionali, sarà del 30% a partire dai prossimi tre anni". Benedetti, tra l'altro, si è anche dichiarato soddisfatto del business nel settore dell'alluminio e in particolare in Austria, dove il gruppo friulano ha installato due impianti che stanno dando molta soddisfazione.

Il leader del gruppo ha spiegato che il mercato dell'acciaio è in crisi in Italia, "ma l'Europa non ride, mentre la Cina non cresce più come anni fa. Solo gli Usa vanno bene globalmente ma non vogliono investire nel settore. L'Iran può giocare un ruolo internazionale di rilievo nei prossimi anni, mentre gli ex Bric sono in difficoltà".

Pur in questo scenario Danieli va bene. E lo si è visto dalle slide e dagli interventi dal palco. Si è complimentata anche Serracchiani: "In Friuli Venezia Giulia ed in tutto Paese la crisi si può vincere solo se questa sfida diventa una missione collettiva. Il 10,3% delle imprese attive in Friuli Venezia Giulia è manifatturiero, il 32% degli addetti di imprese private del FVG lavora in aziende manifatturiere, il 21% del valore aggiunto regionale è prodotto proprio dal comparto delle manifatture, pari, di fatto, a 6.800 milioni di euro (dato 2013). Di fronte a questi numeri, la Regione ha accettato la sfida. Anche noi - ha spiegato Debora Serracchiani - abbiamo voluto innovare e rinnovare. In poco tempo abbiamo fatto le riforme della Cultura, della Sanità degli incentivi al settore turistico e industriale. Ora ci apprestiamo a riformare gli Enti locali. Ognuno deve fare la sua parte perché la sfida del cambiamento va colta. Non ci sono alternative".

Dal canto suo, il vice-presidente della Regione Bolzonello ha ricordato come la Regione stia anche riscrivendo i suoi nuovi piani industriali, abbia già messo mano a numerose semplificazioni nei regolamenti e immesso nell'ultimo anno nei processi produttivi

sul territorio oltre 250 milioni di euro". Ma soprattutto all'inizio del prossimo anno, ha aggiunto Bolzonello sarà pronta "la nuova sfida", il nuovo Piano di Sviluppo delle Politiche industriali del FVG che dovrà avere "la capacità di leggere il futuro della nostra regione". Tra i dati di partenza, ha aggiunto Bolzonello, il tema dei Consorzi industriali, che debbono tornare alla loro vocazione originaria, "di attrarre impresa, di fare impresa". Il sistema dei Consorzi in regione oggi rappresenta solo il 6% dell'industria del FVG, ha annotato: "occorre raddoppiare la presenza delle industrie all'interno dei Consorzi, che verranno semplificati ed a cui verrà data una nuova 'mission' ". Un discorso analogo riguarderà anche i Distretti, "che saranno rivisti e che subiranno una significativa trasformazione portando le aziende all'interno delle nostre grandi filiere".

Poi, mentre gli ospiti hanno visitato l'azienda e le Acciaierie Bertoli Safau (Abs), Benedetti in conferenza stampa, dopo aver ripercorso brevemente le tappe dell'azienda, dagli esordi di Brescia nel 1914 alle prime commesse chiave in mano in Urss fino all'internazionalizzazione di questi anni, si è detto certo che "Cecilia appoggerebbe e sarebbe moderatamente soddisfatta del lavoro che abbiamo fatto in questi anni". Poi altri temi politici e geostrategici. Dall'Irap al Tfr al nuovo assetto mondiale dell'acciaio: "L'Irap era ed è una tassa iniqua, non l'ho mai capita. Noi risparmieremo circa 4-5 milioni di euro". Sul Tfr si è detto d'accordo con la scelta del governo Renzi "purché non ci siano diversità di trattamento fiscale", mentre sull'acciaio, pur dichiarandosi cauto sulle prospettive, Benedetti si è detto sicuro delle potenzialità del gruppo "anche se in Borsa il titolo non ha premiato gli investitori. Ma non sempre - ha concluso - la Borsa è lo specchio fedele di come va e di come è gestita una azienda".

Matteo Tonon, Gianpietro Benedetti e Clara Maddalena



La nuova sede del GRUPPO PITTINI



La nuova sede - esterni

La nuova Palazzina Uffici è il risultato di un progetto nato dall'esigenza di accorpare in un'unica sede tutte le aree aziendali del Gruppo Pittini, tenendo conto anche delle mutate esigenze organizzative e della dimensione internazionale assunta dal Gruppo, sempre più orientato verso un'espansione nei mercati esteri.

Il nuovo edificio, progettato dall'architetto Massimo Roj (Amministratore delegato di Progetto CMR), si sviluppa su cinque piani per una superficie complessiva di 5.100 metri quadrati adibiti ad aree ufficio (comprendenti di 200 postazioni lavorative), sale riunioni, aree archivio e spazi comuni.

Il nuovo fabbricato è stato progettato applicando i più innovativi criteri di risparmio energetico. Nel periodo invernale il fabbisogno termico è garantito da una linea di teleriscaldamento che sfrutta il calore degli impianti dell'acciaieria, mentre il raffrescamento estivo avviene mediante pompe di calore geotermiche. L'alimentazione elettrica è servita da un impianto di produzione fotovoltaica da 800 KW.

Nella realizzazione dell'edificio è stata data importanza alla sicurezza antisismica grazie all'inserimento di isolatori sismici che consentono di ridurre sensibilmente il rischio di danni e contestualmente garantire l'incolumità del personale in caso di terremoto. La tecnica utilizzata rappresenta il massimo dell'innovazione tecnologica attualmente disponibile sul mercato.

Grande attenzione è stata posta per garantire il massimo comfort al personale. La temperatura ed il microclima interno sono gestiti da un sofisticato impianto di termoregolazione che garantisce un continuo ricambio completo dell'aria. L'illuminazione interna è a regolazione

automatica in base alla luminosità naturale esterna. Nelle aree ufficio sono state installate pareti fonoassorbenti per un ottimale comfort acustico.

Il Gruppo Pittini ha inaugurato sabato 11 ottobre la nuova sede direzionale presso la Z.I. Rivoli di Osoppo. L'evento inaugurale è stato rivolto prevalentemente ai collaboratori interni del gruppo Pittini ed alle ditte che hanno contribuito alla realizzazione dell'edificio. Era presente, tra gli altri, anche il presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon, che ha ricordato, nel quadro di un processo di successione generazionale già compiuto, la figura del fondatore, cavaliere Andrea Pittini, sottolineandone la coerenza di impegno per garantire lo sviluppo autonomo e radicato sul territorio di un eccellente polo siderurgico integrato a livello nazionale e internazionale.

IL GRUPPO PITTINI

Il Gruppo Pittini, presente da oltre 50 anni sul territorio, è composto da 6 differenti aziende con 13 stabilimenti produttivi (di cui 3 all'estero) e più di 1.200 dipendenti. Nel 2013 il gruppo Pittini ha fatturato 900 milioni di euro, servendo oltre 3.300 clienti dislocati in 45 diversi paesi. Con una capacità produttiva di oltre 2 milioni di tonnellate all'anno di acciaio il Gruppo Pittini è leader nella produzione di acciai lunghi a basso tenore di carbonio.

PROGETTO CMR

Progetto CMR, con sede a Milano, è una società specializzata nella progettazione integrata, nata nel 1994 con l'obiettivo di realizzare un'architettura flessibile, efficiente ed ecosostenibile.

Partner di EAN - European Architect Network, la società è strutturata in sei dipartimenti: architettura, ingegneria, tecnico normativa, industrial design, process management, ricerca e sviluppo.



La nuova sede - interno

ADECCO ITALIA

100mila posti di lavoro e 50mila ore di formazione in due anni

Al via il progetto #diamolavoroalleambizioni e roadshow degli impegni.

Un impegno da 10 milioni di euro, massima attenzione verso gli under 29



Federico Vione

Centomila posti di lavoro e 50mila ore di formazione in 24 mesi. Sono questi gli obiettivi che Adecco si prefigge per dar un giro di vite al mercato del lavoro, attraverso un piano straordinario di iniziative rivolte soprattutto agli under 29, fascia più duramente colpita dalla crisi. Ad accompagnare il lancio di questo coraggioso piano anche un hashtag, #diamolavoroalleambizioni, che riassume il progetto dell'Agenzia leader tra le agenzie per il lavoro, e che mira a dare spazio alle ambizioni tanto dei talenti presenti sul mercato, quanto delle aziende interessate ad assumerli.

Per raggiungere l'obiettivo è in corso, tra

Adecco e le aziende italiane, un'intensa attività che prevede la firma di accordi con quegli attori del mercato che crescono, innovano, credono nel futuro e hanno ambizioni elevate. Quelle aziende che non risentono della crisi e che scelgono di investire e di #darelavoroalleambizioni. Da giugno a oggi, sono oltre 800 le imprese che hanno sottoscritto un'intesa della durata di 24 mesi - Friuli VG numero protocolli siglati: 30 opportunità lavorative: 280 -, indicando con quali forme intendono impegnarsi a inserire nuove figure professionali all'interno del proprio organico. E nell'arco di otto settimane sono state individuate già 6000 opportunità di lavoro, prevedendo di raggiungere quota 100.000 nei prossimi 4-5 mesi.

“La reazione delle aziende di fronte a questo progetto è stata molto positiva”, spiega Federico Vione, Amministratore Delegato di Adecco Italia. “Per certi aspetti la vivono come forte occasione di crescita e per altri come importante opportunità di responsabilità sociale”.

E se da un lato le aziende ricominciano ad assumere, dall'altro lato è necessario fare largo alla formazione: Adecco ha lanciato un piano mirato investendo 10 milioni di euro allo scopo di preparare studenti e giovani al mondo del lavoro. L'obiettivo? Costruire profili specifici attraverso il network di 400 filiali Adecco sul territorio che mettono a disposizione il proprio know how formando tecnici, informatici, manutentori, amministrativi e altri profili professionali. Adecco, partendo dalla propria banca dati, individua i curriculum più idonei sulla base delle esigenze delle aziende, così da mettere in atto percorsi formativi adeguati a offrire risposte concrete e fruttuose. “Vogliamo impegnarci in modo pragmatico”, prosegue l'AD di Adecco Italia, “investendo, impegnandoci e facendo fronte alle criticità del mercato del lavoro, al fine di dare risposte tangibili alle esigenze delle imprese e alle ambizioni dei talenti”.

Strategie, strumenti e soluzioni sono stati comunicati da Adecco nel corso del roadshow organizzato su tre tappe: Milano, 30

settembre; Padova, 7 ottobre; Roma, 14 ottobre. All'evento di Padova hanno scelto di presenziare con coinvolgimento e partecipazione circa 70 aziende clienti tra le maggiori del Triveneto. L'iniziativa ha avuto lo scopo di raccontare alle imprese interlocutrici di Adecco le prossime mosse e gli impegni presi per rispondere ai loro bisogni e collaborare nella costruzione delle loro ambizioni.

#diamolavoroalleambizioni

Adecco

better work. better life

LA SCHEDA

Adecco è leader in Italia nei servizi per la gestione delle Risorse Umane con 1650 dipendenti, 400 uffici oltre 150mila lavoratori e oltre 30mila clienti all'anno. E' presente nel Triveneto e Friuli con 44 filiali delle quali 6 in provincia di Udine. Adecco è in grado di aiutare aziende, candidati e lavoratori a crescere attraverso numerosi servizi che presidiano l'intero processo delle Risorse Umane, indicando quali opportunità cogliere.

Adecco ha l'ambizione di offrire, attraverso Società Specializzate, consulenza e soluzioni che vanno oltre la ricerca del personale, supportando progetti strategici e di ricerca e sviluppo. L'azienda parla a ogni specifica famiglia professionale attraverso Business Lines specializzate, con appropriato know-how ed elevate conoscenze e competenze di settore.

PRIMASTUDIO: comunicazione crossmediale



Claudio Feruglio

Claudio Feruglio, fondatore e AD dell'agenzia udinese Primastudio, ha scelto i capisaldi del suo modo di fare comunicazione: "ascoltare, trasmettere un messaggio, essere ascoltati, condividere ed influenzare", partendo dalla definizione di comunicazione quale "creazione di una relazione". Come si declina concretamente questa visione nella comunicazione di un'azienda? "Innanzitutto nella conoscenza dell'azienda, del mercato in cui opera, del pubblico a cui si rivolge e nella condivisione degli obiettivi, solo allora può darsi avvio alla fase creativa".

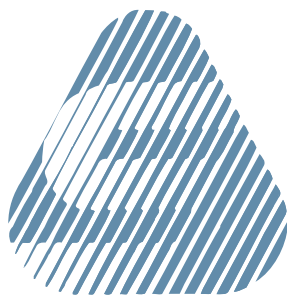
Nel corso della sua esistenza, di relazioni durature e soddisfacenti, fondate sulla fiducia e rafforzate dai risultati, Primastudio ne ha instaurate molte, contribuendo alla crescita di importanti marchi, quali, per citarne alcuni, il gruppo Marzotto di Vicenza; lo storico marchio delle macchine del caffè La San Marco; il Gruppo Doimo (che comprende decine di marchi di arredamento casa e ufficio); Skema; Fibre Net. "Quando si avvia un rapporto di collaborazione, non credo si possa prescindere da un atteggiamento di fiducia - continua Claudio Feruglio - che permetta di diventare partner dei clienti e non semplici fornitori di un servizio". La storia dell'agenzia di comunicazione Pri-

mastudio vanta un percorso costitutivo lungo e distintivo, caratterizzato da una graduale e costante implementazione dei servizi offerti e dal fatto che ogni passo è stato ed è compiuto solo dopo aver appurato la validità ed efficacia della propria competenza in quella direzione. "Primastudio è nata nel 1995 come studio di fotografia pubblicitaria ed industriale, progressivamente ha inserito le ulteriori attività di prestampa (nel 1998), grafica e web. Nel 2007 abbiamo partecipato ad una gara per la comunicazione, nel Triveneto, di una banca austriaca (la Kaertner Sparkasse) e, clamorosamente, l'abbiamo vinta. Quella è stata l'occasione per ufficializzare lo status di agenzia di comunicazione e per attivare l'Ufficio stampa e Pubbliche relazioni". Si perfeziona così la nascita di un'agenzia di comunicazione in grado di realizzare autonomamente anche lo sviluppo esecutivo dei propri progetti. Nel 2008, l'avvio della fase di recessione ha imposto un ripensamento dell'organizzazione aziendale. "Ci siamo inoltre dovuti impegnare - spiega Claudio Feruglio - sul rinnovamento del nostro mercato e sullo sviluppo di nuovi servizi". Sarà la scelta di un atteggiamento positivo, la consapevolezza che lamentarsi non serve a

niente, l'abitudine ad investire ed arricchire la propria offerta, la ricerca di nuove strade, tant'è che l'impegno profuso riprende a dare i suoi frutti. Nel 2013, Primastudio vince il concorso nazionale "Parola d'Impresa" (che vanta il sostegno del Sole 24ore) aggiudicandosi il primo premio nella categoria "Corporate image con il progetto pubblicitario su carta stampata e web per le PMI", con la comunicazione strategica studiata per l'azienda friulana Fibre Net. Anche di fronte ai segnali positivi del 2014, Primastudio continua ad innovare la sua offerta con l'allestimento di uno studio televisivo esprimendo ancora più compiutamente la sua vocazione crossmediale: "Abbiamo appena ultimato le riprese di una puntata pilota, una trasmissione vera e propria della durata di due ore con spazi dedicati alla cultura, all'approfondimento, all'intrattenimento musicale che andrà in onda nelle tre principali emittenti regionali. All'interno della trasmissione gli imprenditori avranno l'opportunità di presentare la loro azienda o particolari iniziative".

Il valore della comunicazione forse non è stato percepito come tale dalle aziende friulane, qual è la situazione attuale? "Il mio percepito è nel senso di un cambiamento, mi sembra si stia comprendendo l'importanza della comunicazione aziendale. E' stata a lungo considerata un costo e non un investimento, per cui i primi tagli colpivano proprio la comunicazione". Che caratteristiche hanno le aziende che si rivolgono a voi? "Condividono con noi l'idea che per stare sul mercato si deve avere un tratto distintivo, peculiare ed investire in innovazione." Il vostro qual è? "Ci piace la crossmedialità, la capacità di declinare su più media la comunicazione, di considerare i vari media degli spazi di cui usufruire e delle opportunità da cogliere utilizzando linguaggi e contenuti adeguati. Il nostro obiettivo è quello di accompagnare il cliente attraverso la gestione efficace di tutti questi spazi e di farlo con equilibrio".

Marta Daneluzzi



Seven

ITALIA SRL

SISTEMI INTEGRATI DI SICUREZZA



sentitevi liberi di essere al sicuro

www.sevenitalia.it - info@sevenitalia.it

Antifurti Cablati e Senza fili
Sistemi antirapina

Protezioni Perimetrali esterne

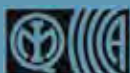
Videosorveglianza TVCC

Servizi di Telegestione

Servizi di Assistenza 24h

Sui nostri Sistemi di sicurezza
detrazioni fiscali del 50%

D.L. n. 83 del 22.06.12



IMQ Allarme
Fiducia V. Giulle
1° 2° 3° LIV.



AZIENDA
CERTIFICATA
UNI EN ISO
9001: 2008



SEVEN ITALIA s.r.l. Tel. 0432 600600
Via G. Marconi, 81/G - 33010 Tavagnacco

Sta in noi

Il documento sugli scenari economici curato dal Centro Studi di Confindustria, che contiene le previsioni per quest'autunno, premette una citazione di Carlo Azeglio Ciampi del 1992 che recita "A chi si interroga sulla possibilità di uscire dalla difficile situazione in cui versiamo, le analisi contenute in questa relazione inducono a rispondere con convinta fiducia, quanto affermammo allorché l'inflazione a due cifre appariva un male incurabile: sta in noi".

"La ripresa sta in noi", sta nelle politiche economiche e nelle riforme strutturali per sollecitare la reazione delle famiglie e delle imprese e farle tornare ad avere fiducia ed investire nel futuro. Serve la scossa del cambiamento.

L'indice della produzione industriale resta volatile. Per settembre il Centro Studi Confindustria stima un calo dello 0,2% su agosto quando si è registrato un aumento dello 0,3% su luglio. Nel terzo trimestre rileva una flessione della produzione dello 0,6% sul precedente, in peggioramento rispetto al -0,4% del secondo ed al -0,1% del primo. L'effetto di trascinamento sul quarto trimestre è nullo.

Le previsioni mostrano un profilo ancora debole che non lascia intravedere inversioni di tendenza a breve. Le prime anticipazioni sull'andamento della produzione industriale anche a livello provinciale per il terzo trimestre evidenziano una tendenza generalmente regressiva dopo la positiva tenuta della prima parte dell'anno.

E' la domanda aggregata, consumi ed investimenti, che pesa negativamente. Diventa importante quindi sostenere il processo di accumulazione che si basa su due elementi che si autoalimentano, la fiducia che va incoraggiata, e strumenti che stimolino a scommettere attraverso gli investimenti sul futuro.

In Regione è aperta la stagione delle riforme. E' stata approvata la riforma sanitaria da cui si attendono migliori servizi imperniati sulla valorizzazione della prevenzione e dei presidi territoriali rispetto alla degenza ospedaliera con i conseguenti risparmi di spesa. Prossimo è (o dovrebbe essere) il riordino delle autonomie locali basato sul superamento delle province e sulla attivazione degli ambiti ad area vasta la cui individuazione non può prescindere da criteri socio economici attinenti ai flussi di lavoro ed alla presenza di poli produttivi, a partire dai consorzi di sviluppo industriale, in modo da individuare ambiti in grado di coordinare capacità di governo del territorio con le direttrici di sviluppo economico territoriale nella logica di assicurare sistemi infrastrutturali e logistici nonché assetti di servizio coerenti con le esigenze delle imprese.

E' stato impostato il piano di sviluppo industriale che valorizza la centralità del manifatturiero imperniato su due momenti fondamentali, il superamento delle situazioni di crisi e la promozione della crescita fondata su competitività ed attrattività. Dovrà trovare concretizzazione in nuovi strumenti legati alla attuazione dei programmi comunitari 2014/2020 e nel rinnovo di quelli esistenti.

Nel contesto del rilancio degli strumenti a sostegno del processo di accumulazione si inserisce il nuovo piano industriale di Friulia 2014/2017. Anche se non vi è una diretta connessione, si collega al piano di sviluppo industriale laddove questi richiama, nell'ambito degli strumenti destinati a potenziare il sistema a supporto del settore industriale, "l'esigenza di un maggiore coordinamento operativo e ordinamentale tra i soggetti che operano a favore dello sviluppo economico della Regione", e tra questi Friulia, Mediocredito e Finest, sottolineando l'impegno della Regione - è stato recepito un suggerimento proveniente dalla nostra Associazione - "ad avviare un percorso costitutivo di tale maggiore coordinamento". La finanziaria regionale svolge un suo ruolo puntuale di sostegno alla capitalizzazione delle imprese, anzi il piano industriale è incentrato sul "ritorno alle origini" della sua missione, ma questa "funzione" va inserita in un sistema all'interno del quale l'intervento di capitale possa essere rafforzato da supporti finanziari integrati ai piani di investimento che si intendono sostenere.

Diventa importante che questa impostazione, che nel piano industriale di Friulia è in una certa misura presente (ma non può limitarsi ad una operazione di spending review o ad accordi commerciali con le banche), assuma caratteristiche strutturali in modo da offrire alle imprese un sistema integrato di accesso al credito cui prelude il richiamo all'avvio di quei "percorsi costitutivi" tra i diversi soggetti che affiancano le imprese sotto il profilo del supporto finanziario in modo da realizzare il necessario coordinamento operativo sempre evocato ma mai realizzato (per arrivare a logiche di sportello unico).

Il piano di Friulia evidenzia uno sforzo di diversificazione del portafoglio di attività seguendo il criterio di limitare i grandi rischi su una sola azienda. I ricavi di Friulia sinora sono stati collegati ai tassi di accrescimento sulle operazioni in capitale. In un periodo di risorse scarse si punterà a valorizzare i servizi facendo leva sui ricavi derivanti da questi rispetto ai ricavi in calo rivenienti dalla attività prettamente finanziaria. Un altro aspetto riguarda il rapporto con le im-

prese. Sinora Friulia è intervenuta su richiesta: verrà adottato il metodo pvc, prendi la valigetta e corri visitare le aziende, cioè Friulia si confronterà con il territorio e con il sistema delle imprese. In questo Confindustria darà piena collaborazione.

Friulia, che conta su una dotazione complessiva di 57 milioni di euro impegnabili, guarda a quelli che sono gli spazi inesplorati: micro e piccole imprese, rilanci aziendali, ripartenze e sturt up. La missione è di intervenire nelle aziende o nei rami d'azienda che hanno prospettive di crescita in futuro, chi ha la febbre a 37,5/38 non a 42, come è stato precisato.

Nel quadro delle logiche di sistema Friulia punterà ad accordi commerciali con le banche per l'effettuazione di interventi integrati, da un lato Friulia con l'apporto di capitale, dall'altro la banca con il supporto finanziario utilizzando moltiplicatori che consentano di ottimizzare l'uso delle risorse.

Le direttrici di operatività riguardano in primo luogo l'allargamento verso le micro e piccole imprese nel quadro di operazioni con uno stock (tra intervento di Friulia e del sistema bancario) di 500mila euro sostenute dal supporto manageriale in modo da incentivare a dotarsi di una struttura operativa in grado di gestire in modo manageriale il progetto.

Friulia punterà a favorire operazioni di emissione di minibond attraverso due modalità: la promozione di tale forma di finanziamento tra le piccole e medie imprese e l'assistenza alle imprese nell'accesso a tale strumento senza trascurare gli interventi di rafforzamento del capitale diretti a rendere fattibile l'operazione di emissioni obbligazionarie..

Un capitolo importante riguarda il rapporto con le imprese in difficoltà. Bisogna sgombrare gli equivoci: non tutte le crisi sono eguali e non tutte sono recuperabili, si guarda alle aziende che possano avere un futuro con la fissazione di un rating interno quale limite di intervento. Un piano articolato che presenta una nuova Friulia, è un piano che va attuato coinvolgendo il territorio e facendo sistema.

Sta in noi fare in modo che contribuisca a sostenere per la sua parte il percorso che porti ad uno sviluppo equilibrato e sostenibile.

Ezio Lugnani

Il futuro dello storage per un nuovo stile dell'IT



Lo sapevate che?

il 90% dei dati è stato creato negli ultimi 2 anni*

Le aziende oggi devono gestire tutti i dati con architetture storage che hanno fino a **20** anni*

La nuova era è arrivata.

Information Consulting conosce la vostra realtà territoriale e, grazie alla **partnership con HP**, vi accompagna verso lo storage convergente:

Ritorno sulle informazioni: maggior valore da decisioni migliori

Ritorno sull'infrastruttura: minori costi e incremento dell'agilità

Ritorno sulle persone: risparmio di tempo e riduzione della complessità

Information Consulting da 35 anni vi guida verso il successo.

Chiamateci alla sede a voi più vicina oppure scrivete a marketing@iconsulting.it

Bolzano

Lancia Straße 8/F - Via Lancia 8/F
39100 Bozen/Bolzano (BZ)
Tel. 0471 210800
Fax 0471 203822

Brescia

Via Achille Grandi 22/B
25125 Brescia (BS)
Tel. 030 3581058

Verona

Via Sommacampagna 63/H
37137 Verona (VR)
Tel. 045 8621850

Vicenza

Via Francesco Petrarca 37
36051 Creazzo (VI)
Tel. 0444 341022

Padova

Via Panà 56 Ter
35027 Noventa Padovana (PD)
Tel. 049 760806

Treviso

Via Galileo Galilei 2/D
31057 Silea (TV)
Tel. 0422 460108

Presenza commerciale a **Bologna, Trento, Udine.** | www.iconsulting.it



*Fonte: "What is Big Data?" <http://venturebeat.files.wordpress.com/2012/06/autonomy-big-data-infographic.jpg> Autonomy, an HP company.

Finanziamenti alle imprese: c'è la convenzione tra **CONFINDUSTRIA UDINE, CONFIDI FRIULI** e **BANCA DI UDINE**



Hanno dichiarato:

Michele Bortolussi,
presidente di Confidi Friuli nonché
vice presidente vicario di Confindustria Udine:

“La situazione è critica. L'accesso al credito da parte delle imprese friulane è sempre più difficile e complicato, se si pensa che il sistema bancario ha diminuito gli impieghi del 5-6% negli ultimi due anni. Convenzioni come questa sono un'iniezione non solo di liquidità, ma anche di fiducia per tutto il mondo produttivo”.

Lorenzo Sirch,
presidente di Banca di Udine:

“Con la sottoscrizione di questa convenzione la Banca di Udine dimostra ancora una volta il proprio sostegno e il proprio legame con le imprese del territorio. L'accordo con Confidi Friuli e Confindustria Udine rappresenta un segnale di supporto concreto all'imprenditoria locale, in un momento così difficile per l'economia. L'obiettivo è quello di aiutare le imprese ad essere competitive, a rafforzarsi patrimonialmente, ad innovare, ad ampliare i propri mercati di sbocco, a fare “rete”.

A.L.

Matteo Tonon,
presidente di Confindustria Udine:

“Attraverso Confidi Friuli e Banca di Udine, Confindustria Udine continua ad investire sul territorio. Rinunciando ad una parte del rendimento per assicurare alle pmi associate finanziamenti garantiti dal Confidi Friuli e a tassi preferenziali, l'Associazione impegna infatti liquidità per mettere in campo un volume di finanziamenti del valore di quattro milioni e mezzo di euro finalizzati al sostegno, per le più svariate finalità, delle imprese. E' una modalità innovativa attraverso cui Confindustria si pone a servizio delle aziende associate in uno dei segmenti più critici della gestione aziendale, quello costituito dai vincoli all'accesso al credito”.

Banca di Udine Credito Cooperativo, attraverso il presidente Lorenzo Sirch, Confindustria Udine, attraverso il presidente Matteo Tonon, e Confidi Friuli, attraverso il presidente Michele Bortolussi, hanno sottoscritto martedì 8 ottobre a palazzo Torriani una convenzione che prevede la concessione da parte della Banca di Udine di mutui chirografari di durata minima di 18 mesi e di durata massima di 36 mesi e d'importo unitario massimo di 250mila euro a favore di imprese regolarmente associate a Confindustria Udine e nel contempo socie del Confidi Friuli. Alla firma era presente anche il vice-presidente di Confidi Friuli, Pietro Cosatti. Banca di Udine, che si impegna a stanziare a

favore dell'iniziativa un plafond complessivo fino ad un massimo di 4 milioni e mezzo di euro, applicherà sui prestiti concessi a valere sulla presente convenzione un tasso annuo nominale fisso per tutta la durata del mutuo del 2,25%. Tutti i finanziamenti a valere sulla presente convenzione sono assistiti da garanzia rilasciata dal Confidi Friuli nella misura minima del 30%.



Enrica Maggi

Associazione

Confindustria Ud: nuovo consulente legale convenzionato per l'Austria

Secondo un preciso impegno di miglioramento dell'attività di consulenza giuridico, commerciale e diritto del lavoro a favore delle aziende associate che hanno rapporti con controparti situate in Austria, Confindustria Udine ha provveduto a rinnovare tale servizio che è ora curato dall'avvocato

Dr. Enrica Maggi, dello Studio Legale Maggi-Brandl-Katholnig di Klagenfurt, con la quale è stata stipulata apposita convenzione.

Il primo dei periodici incontri dell'avvocato Maggi con le imprese si è tenuto a Palazzo Torriani il 9 ottobre. Restano naturalmente operative le altre convenzioni stipulate dalla Confindustria di Udine per l'assistenza giuridico, commerciale e diritto del lavoro sull'estero.

Alessandro Fanutti
Confindustria Udine

Concordato in continuità: un mostro a sette teste

Incontro a palazzo Torriani con l'onorevole Daniele Capezzone,
Presidente della Commissione Finanze della Camera dei Deputati



Da sinistra Indira Fabbro, Giovanni Domenico Quaglia, Matteo Tonon, Daniele Capezzone e Roberto Contessi (foto Gasperi)

“Il concordato in continuità andrebbe eliminato dall’ordinamento perché così com’è stato scritto e così com’è stato applicato ha generato un mostro a sette teste che non ha più ragione di esistere specie in un contesto dell’economia critico come quello attuale. Se non è possibile cancellarlo e se serve veramente un organismo terzo che vigili sulla sua applicazione chiediamo almeno l’adozione di regole certe e stringenti. Nato per favorire l’occupazione e il risanamento delle aziende in crisi con prospettive di continuità e per assicurare il miglior soddisfacimento degli interessi dei creditori, il concordato ha infatti finora fallito il suo scopo iniziale, generando concorrenza sleale che non siamo più in grado di sostenere. Nella pratica attuazione è stato infatti utilizzato sovente per rinviare la fase liquidatoria di un anno con percentuali di soddisfazione dei creditori/fornitori irrisorie, e non sono mancati casi di prosecuzione dell’attività sotto altra denominazione una volta eliminati i debiti”.

E’ quanto ha dichiarato il presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon, aprendo a palazzo Torriani venerdì 17 ottobre il dibattito sul concordato in continuità, alla presenza dell’onorevole Daniele Capezzone, presidente della Commissione Finanze della Camera dei Deputati.

La salvaguardia della continuità aziendale non può avvenire trasferendo il rischio d’impresa sui creditori e sulle imprese concorrenti. Su questo concetto ha insistito Roberto Contessi, presidente di ANCE Udine: “Siamo molto sensibili al problema perché la concorrenza sleale abbonda nel settore delle costruzioni. Il concordato deve essere una medicina che non deve ledere la salute delle altre imprese e soprattutto

deve far guarire il paziente e non solo ritardare la sua morte di un anno”. Dello stesso parere anche Indira Fabbro, della Pelfa di Buia, che ha portato la sua testimonianza aziendale.

“Il 70% dei concordati non raggiunge le sue finalità – ha testimoniato Giovanni Domenico Quaglia, dello Studio legale Quaglia, che, assieme, a Emanuele Canegrati, consulente economico dell’Ufficio Bilancio del Senato (in collegamento telefonico), ha formulato un emendamento di legge per limitare le distorsioni -. Le criticità dell’attuale disciplina sono note: crea concorrenza sleale e viola la par condicio creditoria. Il nostro emendamento vuole integrare l’articolo 160 della legge fallimentare in base alla quale sono ammesse alle procedure concorsuali gli imprenditori in stato di insolvenza. I dati dimostrano che è un intervento tardivo”. L’avvocato Quaglia ha fatto riferimento al modello francese che agevola, in buona sostanza, una valutazione preventiva dello stato di gestione dell’azienda già ai primi segnali di difficoltà attraverso i sistemi di allerta, al fine di intervenire per tempo prima che la crisi sia irreversibile”.

Tesi per cui l’onorevole Capezzone ha manifestato interesse impegnandosi ad una valutazione attenta dell’emendamento proposto: “Le buone intenzioni e le teorie degli accademici si sono scontrate con la realtà. Sul concordato in continuità ho contato sei ‘guasti’: la procedura si è tradotta in un mero rinvio della fase liquidatoria; c’è una percentuale irrisoria di soddisfazione dei fornitori/creditori, c’è il rischio della prosecuzione dell’attività sotto altra denominazione; la creazione di concorrenza sleale; la salvaguardia della continuità di impresa passa trasferendo il rischio ai creditori/fornitori; la maggiore esposizione delle banche”.

“Non si può rimanere con questi margini di incertezza ma non si può neppure tornare indietro alla regolamentazione precedente – ha aggiunto Capezzone -. Per questo trovo importante intervenire con meccanismi preventivi evitando interventi a gamba tesa della magistratura sulle imprese”.

L’onorevole ha poi evidenziato come “sia segno dei tempi che la nostra attenzione si rivolga alla situazione patologica della nostra economia. Nel primo semestre 2014 i fallimenti sono aumentati del 10,5%. La mia tesi personale è che o si adotta una terapia choc a livello fiscale oppure i tassi di fallimento sono destinati ad aumentare. Trovo positiva la riduzione dell’Irap nella legge di stabilità, ma servirebbe ben altro per rilanciare il Paese: un taglio radicale delle tasse di 40 miliardi di euro”.

A.L.



L'onorevole Daniele Capezzone

marketing.innova 2014: la ricrescita



Da sinistra Francesco Granbassi, Giovanni Claudio Magon, Massimiliano Zamò e Giuseppe Carlini (foto Gasperi)

“Non voglio parlare di dati statistici che vengono di volta in volta confutati ad ogni aggiornamento. Con uno zero virgola non possiamo certo annunciare né una ripresa consolidata né una crescita del Paese. Occorre rimboccarsi le maniche facendo leva sui fattori competitivi vincenti, tra cui gli strumenti innovativi di marketing. In pochi anni siamo passati dal marketing tradizionale al marketing 4.0 con conseguenti complessità da gestire, ma, allo stesso tempo, con grandi opportunità per le imprese da cogliere. Incontri come questo fanno parte della mission della nostra Associazione, ovvero la crescita culturale e manageriale dei nostri imprenditori. Presi dalle problematiche aziendali, difficilmente noi imprenditori riusciamo infatti a fermarci al di là della gestione della quotidianità. Trovare spazio e occasioni per la crescita formativa di noi stessi non è un lusso, ma una necessità”.

E' quanto ha dichiarato Massimiliano Zamò, vice-presidente di Confindustria Udine, intervenendo a palazzo Torriani alla nona edizione di marketing.innova, evento nazionale annuale di riferimento per gli operatori del marketing e della comunicazione pubblicitaria.

L'incontro, intitolato “Ricrescita!”, è stato organizzato dal Gruppo regionale TP Associazione Italiana Pubblicitari Professionisti e dalla Delegazione regionale AISM Associazione Italiana Marketing del FVG, sotto l'egida degli Organi Direttivi nazionali, e promosso dalla sezione Marketing e Comunicazione del Gruppo Terziario Avanzato di Confindustria Udine, il cui capogruppo Giovanni Claudio Magon, nell'intervento di apertura, ha rimarcato come “gli investimenti da parte delle aziende in comunicazione e marketing siano moltiplicatori di idee, di creatività e di opportunità”.

“L'obiettivo dell'incontro - spiegano i coordinatori dell'evento Tiziana Pittia, di Espressione srl e Vice-presidente vicario TP, e Giuseppe Carlini, Consulente di Direzione M.C. Management Consulting e Delegato Regionale AISM - è stato quello di fornire un quadro economico generale attendibile e proporre risposte tecniche

praticabili per affrontare le situazioni che si presenteranno in Italia con l'obiettivo di promuovere il rilancio socio-economico. I partecipanti si sono potuti aggiornare sulle nuove tecniche di attacco su settori e mercati per intercettare la ripresa e limitare gli effetti della depressione causata dalla disoccupazione e dalla propensione negativa ai consumi”.

Dopo le presentazioni introduttive di Giuseppe Carlini, per l'Aism, e di Francesco Granbassi, coordinatore regionale TP, che hanno ricordato la funzione attualissima delle due Associazioni Professionali impegnate rispettivamente da 60 e 69 anni nella Qualificazione, Formazione e Aggiornamento di Risorse per le imprese e le professioni, il convegno è entrato nel vivo con la relazione di Andrea Cornelli, CEO Ketchum Italia e Presidente ASSOREL. Cornelli ha dato alcuni consigli legati alla sua esperienza professionale nell'ambito dell'efficacia della comunicazione. “Ci sono tre aspetti fondamentali da osservare: la costruzione di sinergie, l'attenzione alle valenze reputazionali e la capacità di venire percepiti come innovatori dove l'impegno in prima persona dell'imprenditore per trasmettere i valori della propria azienda risulta un fattore vincente”.

Sono seguite le due testimonianze aziendali di Andrea Zampa, titolare di Fibre Net srl di Pavia di Udine, e Emilio Giacobbi, titolare di Ottica E. Giacobbi nonché Ad del Consorzio Ottico Italiano, Gruppo Greenvision, con 580 punti vendita in tutta Italia.

Zampa ha raccontato la storia della sua dinamica giovane azienda, cresciuta esponenzialmente come punto di riferimento per i materiali compositi nel settore dell'edilizia. “Il marketing è stato un valore aggiunto ai nostri prodotti.

Abbiamo vinto, grazie a PrimaStudio, il Premio Parola d'Impresa nel 2013 come migliore pubblicità corporate. Ma non solo. Organizziamo 60 convegni all'anno per descrivere cosa facciamo. 45 Ordini degli Ingegneri hanno chiesto la nostra collaborazione per complessivi 1.200 crediti formativi e 3mila ore di formazione”. Giacobbi ha invece puntato l'attenzione sul sistema di scambio di informazioni tra la sede principale e punti vendita. “Siamo riusciti così ad individuare un target preciso di clientela cui inviare le nostre promozioni e notizie sui nuovi prodotti che sta avendo un coefficiente di riscontro in termini di vendita molto elevato (oltre il 25%)”.

Quindi, è stata la volta di tre contributi sulle tecniche innovative di marketing e comunicazione pubblicitaria: Fabrizio Bellavista, partner Istituto di Ricerca Emotional Marketing, ha evidenziato, “per una comunicazione più efficace del territorio, la necessità di approfondire la grammatica del linguaggio emozionale”; Roberto Collavizza, responsabile Business NordEst di Telecom Italia nonché capogruppo Informatica e telecomunicazioni di Confindustria Udine, si è soffermato sulle opportunità digitali (“Ci sono fenomeni in atto nel mondo tecnologico che incidono in maniera significativa nella logica di marketing delle imprese, esempio l'utilizzo multifunzionale degli smartphone oppure l'internet of things (iot), le smart cities, gli wearable services (occhiali intelligenti). Dobbiamo essere bravi come industria delle tlc e dell'ict a diffondere questa cultura in modo da permettere le nostre aziende ad essere abilitate a intercettare i clienti in modo diverso”) e Pasquale Diaferia, creative chairman Special Team, vice-presidente TP con delega Comunicazione Pubblicitaria Istituzionale e Rapporti sul Territorio, è intervenuto sulla nuova comunicazione per le aziende del terzo millennio. “Una ricerca europea ci dice che il 92% della popolazione ritiene marche e brand inutili. Le marche, al giorno d'oggi, sono credibili e vendono solo se realizzano prodotti utili e sposano valori e cause positive colmando così il vuoto delle istituzioni”.

Alfredo Longo



Tiziana Pittia, Roberto Collavizza, Pasquale Diaferia e Fabrizio Bellavista



CONFINDUSTRIA UDINE

Gruppo Giovani Imprenditori dell'Industria

LA CLASSE CREATIVA SPICCA IL VOLO

#Talento#Tecnologia#Tolleranza#Territorio#



MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 2014, ORE 17.00

TEATRO PALAMOSTRE - Piazzale Diacono, 15 - Udine
Ingresso libero fino esaurimento posti

Programma:

Ore 17.00: Registrazione e welcome coffee

Ore 17.30: Saluti

Matteo **TONON** – Presidente Confindustria Udine

Furio **HONSELL** – Sindaco Comune di Udine

Ore 17.45: Intervento

Massimiliano **ZAMÒ** – Presidente GGI Udine

Ore 18.00: Intervento

Federico **RAMPINI** – Corrispondente de La Repubblica

da New York

Intervista di Tommaso **CERNO** – Direttore Messaggero Veneto

Ore 18.30: Tavola Rotonda

Mario **MORETTI POLEGATO** – Presidente Geox

Cristina **NONINO** – A.D. Nonino Distillatori

Andrea **GIROLAMI** – Presidente Due Ancora

Andrea **STRAMACCIONI** – Allenatore Udinese Calcio

Modera: Federico **RAMPINI**

Ore 19.15: Conclusioni

Debora **SERRACCHIANI** – Presidente Regione FVG

Presenta: Monica **BERTARELLI**

Ore 19.30: aperitivo musicale

Partners



Thanks to



Registrazione: <https://www.eventbrite.it/e/biglietti-la-classe-creativa-spicca-il-volo-8606124149>

Info: Tel 0432 276268 – ggi@confindustria.ud.it

www.ggiudine.it

Consigli per un corretto utilizzo degli Incoterms®

A Palazzo Torriani un apposito seminario per gli addetti ai lavori



Da sin. Maurizio Favaro, Lorena Del Gobbo e Alessandro Fanutti (foto Fabbro)

Redatti per la prima volta nel 1936 dalla Camera di Commercio Internazionale di Parigi con una lungimiranza davvero proiettata nel futuro, gli Incoterms® rappresentano un set di regole aventi come scopo quello di facilitare il buon funzionamento degli scambi mondiali e vengono universalmente accettati.

Essi vengono periodicamente “revisionati” per tenere il passo con l’evoluzione, anche tecnologica, degli scambi internazionali e rappresentano uno strumento per evitare che sorgano malintesi ed incomprensioni nell’ambito di un interscambio commerciale che con la globalizzazione, aumenta sempre di più sia per volume che per complessità.

L’attuale edizione degli Incoterms®, quella del 2010, è composta da 11 sigle che in funzione delle diverse tipologie di trasporto, definiscono con precisione il soggetto, tra venditore e compratore, che deve sopportare determinati costi e rischi connessi al trasporto delle merci.

Facendo parte del diritto pattizio, gli Incoterms® per avere validità giuridica all’interno di un contratto di compravendita devono essere espressamente richiamati ed accettati da entrambe le parti: essi regolano il passaggio dei rischi in base al momento della consegna delle merci, mentre non regolano il passaggio di proprietà che è invece un principio consensuale del contratto.

Il corretto utilizzo degli Incoterms® è stato oggetto di un apposito seminario che si è tenuto a Palazzo Torriani martedì 23 settembre, con l’obiettivo di fornire agli addetti ai lavori i necessari suggerimenti per una scelta di clausole che siano effettivamente coerenti con la modalità di trasporto utilizzata.

Nel suo saluto introduttivo, Lorena Del Gobbo, capogruppo trasporti e logistica di Confindustria Udine, ha voluto sottolineare come non basta solo conoscere gli Incoterms®, ma bisogna usarli in modo tale da evitare che possibili storpiature si traducano poi in costi non preventivati e “grattacapi” di vario genere: non è pertanto corretto usare la sigla Cif per consegne in località interne, oppure le sigle Fob-Cfr-Cif per trasporti containerizzati, fino ad arrivare alla più nota ed ampiamente diffusa clausola Exw associata al carico della merce da parte del venditore.

Le relazioni tecniche sono state tenute dal professor Maurizio Favaro, componente del Gruppo di Lavoro Incoterms® presso la sede di Roma della Camera di Commercio Internazionale di Parigi, giornalista pubblicista, autore di numerose pubblicazioni nel campo dei trasporti e consulente presso Confindustria Venezia e dallo scrivente Alessandro Fanutti di Confindustria Udine.

Il professor Favaro si è principalmente soffermato sulle conseguenze che derivano da un uso non appropriato delle varie sigle degli Incoterms® con riferimento alle varie modalità di trasporto utilizzate, con la conseguenza che potrebbero derivare delle problematiche aziendali nel momento in cui si dovessero risolvere delle controversie avvalendosi di un arbitrato internazionale.

Nel dettaglio, ha voluto sottolineare all’uditorio quelli che sono i punti critici da esaminare per la ripartizione degli oneri e dei rischi, ovvero: 1) chi sostiene gli oneri per il trasporto principale; 2) come e dove avviene la consegna della merce; 3) dove e quando avviene il passaggio dei rischi; 4) a carico di chi sono tutte le altre obbligazioni. Così facendo viene assicurata alle

parti contrattuali l’interpretazione uniforme delle clausole contrattuali, proprio come riferimento alla ripartizione degli oneri e dei rischi.

Si è altresì soffermato sui problemi di natura mercantile di alcune clausole: le clausole Fas, Fob, Cfr e Cif risultano più adatte quando la consegna delle merci al vettore avviene sotto-bordo o a bordo della nave, mentre le sigle Fca, Cpt e Cip sono indicate nel trasporto multimodale, nelle spedizioni unitizzate (container) e ogni qualvolta la consegna al vettore avviene in un punto diverso dal bordo della nave.

Lo scrivente Alessandro Fanutti si è invece occupato delle correlazioni esistenti tra gli Incoterms® ed il decreto legislativo n. 286/05 sui soggetti coinvolti nella filiera dei trasporti, con particolare riferimento alla clausola Ex Works riferita alla figura del caricatore: infatti, pur prevendendo questa sigla il minor numero di adempimenti per il soggetto venditore, in capo a quest’ultimo restano comunque diverse importanti responsabilità.

Esse sono di natura fiscale, per il reperimento delle prove di uscita merce dal territorio dell’Unione europea o di arrivo a destino in ambito UE e di natura trasportistica, legate alla regolarità dell’impresa vettoriale incaricata del servizio ed alla corretta sistemazione del carico: ne deriva che a fronte delle minime incombenze previste dalla clausola Exw, non corrispondono altrettanti oneri da determinate responsabilità e pertanto sono state consigliabili le rese più rispondenti alla realtà operativa della singola vendita.

L’uditorio ha partecipato attivamente al seminario con una sorta di confronto interattivo, proponendo alcuni casi aziendali che sono diventati esempi teorici da analizzare e correggere ove necessario, al fine di una corretta applicazione delle singole clausole di un set di regole, che essendo accettate a livello mondiale, devono essere utilizzate secondo la loro precisa definizione: si eviteranno così controversie legate a chi, tra venditore e compratore, deve sopportare i rischi ed i costi del trasporto.

Alessandro Fanutti
Confindustria Udine

NATURA. GUSTO.
BENESSERE.

in Austria



FALKENSTEINER

Hotel & Spa
Bleibergerhof *****



F&D DESIGN

RISCALDA IL TUO AUTUNNO DI COCCOLE € 79,00

A NOTTE PER PERSONA, IN MEZZA PENSIONE
DAL 14 AL 16 NOVEMBRE

HIGHLIGHTS:

- Accesso libero all'area benessere Acquapura SPA con vasca di acqua termale, idromassaggio, sauna, bagno turco, cabina a raggi infrarossi, sauna della terra e area relax con caminetto
- Grotta del respiro
- Eccellente cucina gourmet

Prenota la tua seduta privata e gratuita di meditazione solo inviando una mail all'indirizzo: christian.cheso@falkensteiner.com



INFO & PRENOTAZIONE:

bleibergerhof@falkensteiner.com
www.falkensteiner.com/it

Seguici sulla pagina Facebook italiana:
Falkensteiner Hotels & Residences

Numero Verde
800 832 815

Succede a palazzo Torriani

Ribadito il no al Decreto Spalmaincentivi

Confindustria Udine ribadisce il proprio no al Decreto Spalma Incentivi per le Rinnovabili (D.L. 91/2014), che ha introdotto disposizioni con incidenza retroattiva sugli incentivi per il fotovoltaico. Lo ha fatto organizzando a palazzo Torriani a metà settembre un secondo incontro operativo, dopo quello dello scorso 9 luglio, riservato ai soggetti possessori di impianti fotovoltaici di potenza nominale superiore a 200 kW. Alessandro Papparotto, capogruppo del Gruppo Energia e Servizi a Rete di Confindustria Udine ha annunciato la stipula da parte dell'Associazione, attraverso proprio il Gruppo Energia e Servizi a rete, di una convenzione che attiva un servizio legale sulle tematiche energetiche con l'avvocato Emiliano Bandarin Troi, dello studio legale SAT di Padova, esperto nel settore del diritto amministrativo relativo alla costruzione di impianti di produzione di energie rinnovabili.

Non solo. L'ingegner Papparotto ha altresì illustrato anche le attività che Confindustria Udine disporrà in favore delle aziende associate al fine di supportarle non solo nell'ambito della tutela legale. "Abbiamo, a tale riguardo, aperto un account su twitter e linkedin per facilitare un confronto tra i portatori di interesse. Sentiamo infatti l'esigenza di fare massa critica. Ci rivolgiamo – spiega lo stesso Papparotto – a tutti i soggetti responsabili di impianti fotovoltaici colpiti da tale provvedimento interessati ad un'analisi del testo finale del decreto che introduce una serie di previsioni retroattive. La conseguenza è che vengano ridotti drasticamente i flussi di cassa generati dalle tariffe incentivanti e vengano messi in discussione i piani finanziari di tutti co-

loro che hanno investito in tale tecnologia dando fiducia alle politiche dello Stato in materia di energia rinnovabile".

L'incontro di palazzo Torriani è poi sceso nel tecnico con l'intervento dell'avvocato Emiliano Bandarin Troi, che già nel primo appuntamento aveva illustrato le misure penalizzanti per i proprietari e titolari di impianti fotovoltaici, focalizzato sulle possibili strategie da applicare per un eventuale ricorso.

"Contro il decreto spalma incentivi – ha evidenziato l'avvocato Troi – gli imprenditori potranno adire il giudice una volta che verranno pubblicati i provvedimenti attuativi e potrà essere dimostrato con dati alla mano la concreta portata pregiudizievole della nuova disciplina. In particolare una volta dimostrata numericamente la portata del danno per gli investitori sarà possibile chiedere la rimessione alla corte costituzionale o al giudice comunitario, confidando che tali giurisdizioni superiori riconoscano l'incostituzionalità della norma e la sua contrarietà ai principi comunitari di certezza del diritto. A tale fine ritengo altresì che le evidenti ragioni giuridiche dovrebbero essere sostenute ed accompagnate anche da una partecipazione numerosa all'iniziativa giudiziaria volta a chiedere la rimozione della norma e gli imprenditori devono farsi trovare preparati e decisi a sostenere le proprie ragioni davanti all'autorità giudiziaria".

Convegno sul solare termodinamico

"Vogliamo accendere i riflettori sulle innovative tecnologie di cui il termodinamico si avvale al fine di apprezzarne i vantaggi e le concrete possibilità di sviluppo ed applicazione. L'auspicio è che questo sia solo

il primo di un'articolata serie di incontri sistematici di approfondimento organizzati congiuntamente da Confindustria Udine e Ordine degli Ingegneri su tematiche di grande interesse reciproco". Così Giovanni Claudio Magon, capogruppo Aziende del Terziario Avanzato di Confindustria Udine, ha aperto a palazzo Torriani il seminario dal titolo "Il solare termodinamico come soluzione di efficientamento energetico" promosso dagli Industriali friulani in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri. Per Giandomenico Merlo, coordinatore Commissione Energia e Ambiente Ordine degli Ingegneri della Provincia di Udine "va dato atto a Confindustria Udine di essersi attivata per vedere riconosciuti agli ingegneri partecipanti a questo seminario dei crediti formativi. L'intenzione è ora di arrivare a una convenzione tra noi e gli industriali per pianificare una serie di altri incontri informativi e formativi". L'incontro, moderato da Claudio Pantanalì, responsabile Sezione Engineering del Gruppo Terziario Avanzato di Confindustria Udine ("L'obiettivo che ci siamo prefissi con questa prima iniziativa sistematica con l'Ordine degli Ingegneri è quello di coniugare i principi ingegneristici con lo sviluppo dei materiali, delle tecnologie, degli impianti"), è poi proseguito con le relazioni di Marco Manzan, professore associato di Fisica Tecnica del Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Trieste, che si è soffermato sul solare termico e le pompe di calore per la climatizzazione degli edifici, e Daniele Scarpat, dell'Ufficio tecnico Domovip Italia, che ha analizzato le specifiche tecniche del domotermidomacico. I relatori hanno evidenziato come in questi ultimi anni, a causa dell'incremento del prezzo dei combustibili fossili, dell'inquinamento e

l'aumento delle temperature, sono state sviluppate nuove tecnologie per contenere le spese relative al conto termico e l'impatto sull'ambiente derivante dalla produzione di energia. Abbiamo così assistito alla realizzazione di pannelli solari termici, di pompe di calore, dei sistemi geotermici, delle celle combustibili e dei pannelli termodinamici che sono la combinazione tra i tradizionali pannelli solari termici e le note pompe di calore. Il sistema termodinamico, ormai alla terza generazione di sviluppo, elimina le tradizionali caldaie e permette la produzione di acqua calda a 55° indipendentemente dal sole e dalle condizioni atmosferiche, 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno. Il sistema funziona come un frigorifero convenzionale che, sfruttando la differenza di temperatura tra la zona fredda ove è presente il pannello e la zona calda dello scambiatore di calore, produce acqua calda.

Progetto Giovani e progetto Occupabilità

Nell'ambito delle attività promosse dal Club Risorse Umane e formazione di Confindustria Udine è stato presentato, in un incontro a palazzo Torriani e in videoconferenza presso la Delegazione di Tolmezzo, il protocollo siglato il 23 luglio 2014 da Confindustria Udine e l'Università degli studi di Udine. Tale protocollo stabilisce le modalità di reciproca collaborazione in materia di tirocini da svolgersi presso le aziende associate a Confindustria Udine da parte di studenti e laureati dell'Università degli Studi di Udine. Lo scopo è quello di favorire l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro attraverso tirocini anche nell'ambito di "Garanzia Giovani" che prevede la possibilità per le aziende di ottenere un intervento finanziario a carico della parte pubblica per l'inserimento di neolaureati con meno di 30 anni entro i 12 mesi dal conseguimento del titolo e residenti in Friuli Venezia Giulia.

"Stiamo cercando tutti assieme – ha commentato Marina Pittini, vicepresidente di Confindustria Udine delegata per l'Area Formazione – di agevolare l'ingresso dei giovani in azienda, stante il continuo aumento di disoccupazione giovanile (24% di disoccupati tra i 15 e i 24 anni). In attesa che venga fatta chiarezza sui tanti disegni di legge che il Governo vorrebbe adottare in materia di lavoro, mi limito ad osservare che la legge regionale sui tirocini potrebbe

avere decisamente più successo rispetto alla vecchia legge sull'apprendistato". Presente all'incontro c'era anche Loredana Panariti, assessore regionale al Lavoro, Formazione, Istruzione, pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca: "La nostra è una tra le regioni italiane che sta dando più risposte sul progetto 'Garanzia Giovani'. Numeri significativi lo dimostrano: con riferimento alla fine del mese di settembre già in 10mila vi hanno aderito, di questi 6.500 sono giovani sotto i 30 anni e 3.500. E' fondamentale ora riuscire a trovare una cooperazione attuativa tra tutti i soggetti che sono in campo anche oggi: Regione, Provincia di Udine, Confindustria, Università, centri per l'impiego. E' importante che questi soggetti si scambino informazioni e si rendano disponibili a diffonderle creando percorsi che permettano un più stretto collegamento tra scuola e mondo del lavoro".

Durante l'incontro - cui sono intervenuti Felice Carta (Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca della Regione FVG), Gianni Fratte (Servizio Lavoro Collocamento e Formazione della Provincia di Udine), Marco Sartor (delegato per il placement Uniu), Carla Fioritto (responsabile Career Center Uniu), vedere intervista a pagina 52) e Giulia Rellini, operatore territoriale FVG di Italia Lavoro – è stato pure illustrato il programma PIPOL che costituisce un importante strumento di misure integrate di politiche attive del lavoro che la Regione FVG pone in essere. Le aziende, attraverso PIPOL, potranno beneficiare di bonus economici per le nuove assunzioni e di incentivi per l'attivazione di interventi formativi, tirocini e contratti di apprendistato.

La scomparsa di Ado Costantini

Profondo dolore ha destato a palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine, la tragica scomparsa di Ado Costantini, titolare della Sofline All Kit di Lauzacco di Pavia di Udine. Un Collega imprenditore che si toglie la vita pone interrogativi e riflessioni che vanno al di là del drammatico gesto, sulle cui motivazioni Confindustria Udine non si vuole esprimere in questo momento difficile per tutti. Nessun imprenditore deve sentirsi solo in un momento di crisi e quanto accaduto rafforza il nostro intendimento a migliorare l'ascolto e la vicinanza agli imprenditori e alle aziende. La richiesta di aiuto di ogni singolo imprenditore è la richiesta di aiuto di tutto il sistema delle

imprese. Nell'esternare il cordoglio per la perdita di un così apprezzato industriale della sedia, l'Associazione ha voluto esprimere alla famiglia e all'azienda la propria vicinanza e partecipazione.

Sinergie all'orizzonte con il Catas

Il Gruppo Legno, Mobile e Sedia di Confindustria Udine, all'inizio della riunione di gruppo itinerante tenutasi presso il Catas di San Giovanni al Natisone, ha voluto ricordare con un minuto di silenzio la tragica scomparsa del collega e amico imprenditore Ado Costantini, titolare della Sofline All Kit di Lauzacco di Pavia di Udine. In un clima di grande commozione, il capogruppo Franco di Fonzo ha poi illustrato gli ultimi dati congiunturali del settore: "Nel secondo trimestre 2014 il comparto ha fatto registrare, rispetto un anno fa, una prima, leggera, inversione di tendenza: produzione +1,9%, vendite +2,6%. In crescita è l'esportazione di legno (+1,4%) che fa da contrappeso al calo di quella dei mobili (-1,4%). Resta purtroppo sempre alto il ricorso alla cassa integrazione straordinaria". "La riunione – ha spiegato di Fonzo – è stata l'occasione per valutare le opportunità che si aprono sul mercato per migliorare il prodotto e per ridurre tempi e costi di sviluppo utilizzando le tecnologie e i materiali più adeguati tra quelli presenti sul mercato ha risposto AREA Science Park con i servizi del MaTech Point FVG, centro specializzato nell'assistenza alle imprese per la scelta e l'utilizzo di materiali e tecnologie innovative". L'ingegner Martina Terconi, di AREA, ha infatti proposto alcuni esempi di materiali innovativi applicabili al settore Legno Arredo selezionati tra le migliori soluzioni innovative presenti sul mercato per caratteristiche strutturali, funzionali estetiche, senza trascurare gli aspetti economici e di eco-sostenibilità.

Altro argomento di attualità affrontato dal Gruppo con il direttore del Catas Andrea Giavon è stato quello relativo all'entrata in vigore di nuove norme cogenti per gli imprenditori del mobile che vogliono esportare i loro prodotti negli Usa. "Prendendo spunto dall'esigenza per le aziende di approfondire le principali normative internazionali che riguardano il settore, abbiamo convenuto con il Catas – ricorda di Fonzo – l'importanza di sviluppare, in questi mesi, una forma di collaborazione ancora più stringente".

Formazione a Palazzo Torriani

i corsi di novembre

11, 14 e 18 novembre

Qualità

Auditor Interni del Sistema di Gestione Qualità

Il corso si propone di fornire le competenze necessarie per eseguire le verifiche ispettive interne, associando all'insegnamento dei principi e delle tecniche, anche esercitazioni ed alcuni casi di studio.

La partecipazione al corso ha valore riconosciuto dagli organismi di certificazione per dimostrare l'addestramento sulle verifiche ispettive. Il corso è basato sulla norma ISO 19011.

13 novembre

Acquisti

Opportunità tattica e strategica dell'outsourcing: motivazioni, analisi preliminari, definizione delle condizioni e delle responsabilità

Fornire gli elementi per supportare efficacemente l'iter di affidamento dell'attività a terzi, dalla selezione dei possibili partner alla valutazione delle loro prestazioni.

13 novembre

Logistica

Gestire il magazzino ottimizzando le scorte

Individuare gli interventi necessari per trasformare il vecchio magazzino in un luogo ordinato, efficiente e dotato dei necessari sistemi informatici premessa di crescita e di economia per l'azienda.

17 e 18 novembre

Vendite

Negoziiazione

Migliorare la conoscenza delle basi teoriche e delle diverse fasi della negoziazione. Fornire gli strumenti per analizzare, organizzare, preparare e condurre una negoziazione e stimolare la discussione di casi pratici reali nel lavoro di gruppo.

11 novembre

Management

Focus Paesi – India

Far conoscere le specificità del Paese in oggetto; rendere più efficace la comunicazione per accelerare il raggiungimento degli obiettivi; sensibilizzare e consapevolizzare in merito alle differenze culturali per evitare incomprensioni, situazioni di disagio e rallentamenti nel lavoro.

24 e 25 novembre

L'azienda familiare verso il futuro: sviluppo manageriale, governo societario e gestione del patrimonio familiare.

Alcuni casi di successo

Dotarsi per tempo degli strumenti adatti a gestire con successo il processo di cambiamento e non subirlo.

27 novembre

Turchia ed Area del Mediterraneo: focus Iskandar

Fornire indicazioni utili e operative ad imprese motivate ad intraprendere un percorso di sviluppo nell'area del Mediterraneo, con un focus puntuale ed approfondito sulla Turchia: su questo Paese in particolare si concentrerà il lavoro in aula, per far conoscere in dettaglio e con spunti operativi il miglior approccio a tale mercato.

28 novembre

Marketing

Come gestire il marketing, la comunicazione e le vendite nelle PMI

Valorizzare le risorse aziendali ponendosi obiettivi di mercato concreti e raggiungibili costruendo operativamente ogni fase di un piano di marketing e vendite strategico: budget, planning e indicatori di misurazione del piano di marketing.

Lingue straniere
Russo per il Business – base
Russo per il Business – intermedio
Tedesco per il Business - base

Dal 4 novembre
 Dal 4 novembre
 Dal 5 novembre

Sicurezza
Modulo di aggiornamento per Preposti
Addetti al primo soccorso in azienda (Aziende gruppo B e C del DM 388/2003)
Addetti al primo soccorso in azienda
aggiornamento
I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
aggiornamento – 4 ore
I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
aggiornamento – 8 ore

4 novembre
 10, 11 e 12 novembre
 18 novembre
 25 novembre
 25 e 26 novembre

Credito e Finanza
Le forme tecniche di finanziamento per l'impresa e il sistema delle
garanzie
 Illustrare le principali forme di finanziamento per le imprese con particolare attenzione a quelle più innovative e le garanzie al fine di supportare le decisioni finanziarie.
La realizzazione del sistema di reporting gestionali (reporting) e
l'analisi degli scostamenti (variance analyst)
 Sviluppare e aggiornare i "saperi" indispensabili per un'efficace attività di controllo e disporre di una valida metodologia di check-up per valutare il grado di efficacia della propria attività di reporting.
Economico
Guida al bilancio per non specialisti
 Comunicare i rudimenti del controllo di gestione: termini, strumenti ed esigenze che tutte le aziende devono avere al proprio interno per operare in un mercato sempre più esigente e competitivo.
Fiscale
L'Iva nelle operazioni con l'estero –
operazioni particolari: consignment
 Stock, cessioni con installazione, appalti, comunicazione black list, note di variazione, omaggi, plafond, depositi Iva, San Marino.
L'Iva nelle operazioni con l'estero – casi pratici
 Partendo dalle casistiche di Iva estero proposte dai partecipanti, si procederà alla loro analisi, inquadramento normativo e all'effettuazione di tutti gli adempimenti richiesti dalla normativa.
La movimentazione internazionale del personale dipendente
 Affrontare in modo organico le tematiche relative alla disciplina fiscale e contributiva del lavoro dipendente in ambito internazionale evidenziando le molteplici difficoltà interpretative ed operative.

6 e 13 novembre
 20 novembre
 25 novembre
 4 novembre
 11 novembre
 20 novembre

Personale
Welfare Aziendale
 Trasferire ai partecipanti le metodologie di erogazione e quantificazione del welfare aziendale esaminando i riflessi economici, previdenziali, fiscali ed i vantaggi sia per le aziende che per i dipendenti.

27 e 28 novembre

I corsi sono aperti anche ad aziende non associate,
 per approfondimenti consultare il sito www.confindustria.ud.it
 nella sezione "Formazione".

ASSINDUSTRIA INFORMA

News dal 15 settembre al 10 ottobre 2014

RELAZIONI INDUSTRIALI E AFFARI SOCIALI

- Federmeccanica: Trattamento fiscale, contributi MetaSalute
- SMI-Federazione Tessile e Moda: Rinnovo del CCNL - Previdenza complementare - Avvio della polizza assicurativa per premorienza e invalidità
- Federmeccanica: Protocollo d'intesa 25 settembre 2014 sui contratti a termine. Art. 4, Sezione Quarta - Titolo I, del vigente CCNL
- Premio 2014 "Migliori esperienze aziendali" per iniziative concordate di Responsabilità Sociale
- INAIL: Finanziamenti alle imprese: Online le FAQ del bando Fipit
- INPS - indicazioni per l'ammissione all'incentivo per l'assunzione di giovani Cir. 118/14
- Contratto di solidarietà: riduzioni contributive per i contratti di solidarietà stipulati ai sensi degli artt. 1 e 2 del d.l. n. 726/1984

FISCALE

- Fiscalità di vantaggio Friuli Venezia Giulia: pubblicato in GU il decreto attuativo
- Dal 1° ottobre F24 online sopra i 1.000 € e per compensare
- Visto di conformità per le compensazioni sopra i 15.000 €: istruzioni
- La nuova Certificazione Unica delle ritenute

POLITICHE INDUSTRIALI, RICERCA E SVILUPPO, CREDITO E FINANZA

- Appalti pubblici - Partecipazione delle Reti di impresa al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA)
- Finanziamenti a tasso agevolato per progetti di ricerca e sviluppo: bando del Ministero dello sviluppo economico
- Progetti di R&S negli ambiti tecnologici di horizon 2020 - Proroga apertura sportello agevolativo
- Avviso Expo 2015 - Apparecchiature tecniche ristorante TOP Padiglione Italia
- Accordo Deutsche Bank-Fondo Europeo per gli Investimenti a favore delle aziende innovative
- Aiuti di stato: la commissione approva la carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020
- Pagamento Debiti PA - Aggiornamento dati MEF
- MIUR: con PhD ITalents 11 milioni per portare i dottori di ricerca in azienda
- Strumenti finanziari dell'UE per le PMI
- Protocollo imprenditoria femminile - elenco banche aderenti
- Bando per l'efficienza energetica degli edifici
- Contributi nazionali per efficienza energetica per le imprese
- Tassi effettivi globali medi ai sensi della legge sull'usura

- (legge 7 marzo 1996 n. 108).
Periodi di rilevazione 1 aprile-30 giugno 2014. Applicazione dal 1° ottobre al 31 dicembre 2014
- Newsletter Appalti Expo 2015 n. 37 - Settembre 2014
 - Carta degli aiuti a finalità regionale - Elenco zone ammissibili
 - Bando DISEGNI +2: programma di incentivi per le PMI

TRASPORTI

- Sicurezza stradale - Revisione autobus - Chiarimenti sulle disposizioni in vigore dal 15 settembre 2014
- Trasporti eccezionali - Modifiche alla normativa - Nota Mintrasporti del 10 settembre 2014
- Autoveicoli - Incentivi per l'acquisizione di veicoli industriali a trazione alternativa e semirimorchi - DM 3 luglio 2014 - Presentazione istanze
- Sicurezza stradale - Cronotachigrafo per autocarri ed autobus - Modulo attestazione assenza conducente per ferie/malattia/altri lavori - Obbligo indipendentemente dall'attività dell'azienda
- Autoveicoli - Incentivi per l'acquisizione di veicoli industriali a trazione alternativa e semirimorchi - Istruzioni operative - Circ. Mintrasporti del 22 settembre 2014
- Nuovo Codice della Strada - Rinnovo patenti di guida - Circ. Mintrasporti del 5/09/2014
- Autotrasporto merci e viaggiatori - Rimborso accise gasolio autotrazione 2014 terzo trimestre - Disponibilità software per istanza
- Trasporti eccezionali - Modifiche al disciplinare scorte tecniche - DM 27 agosto 2014
- Nuovo Codice della Strada - Autoveicoli in uso a soggetto diverso dall'intestatario per periodi oltre i 30 giorni - Procedure operative dal 3 novembre 2014 - Circ. Mintrasporti del 10 luglio 2014
- Autotrasporto merci - Riduzione compensata pedaggi autostradali 2014 - Direttiva Mintrasporti del 28 luglio 2014

COMMERCIO ESTERO

- Mozambico - Progetti di sviluppo nel settore agroindustriale
- Kazakhstan - Missione economica - Astana 9-12 novembre 2014
- Fiere - Plima 2015 - Amsterdam 19-20 maggio 2015
- Russia - Restrizioni commerciali - Documentazione
- Cina - Simposio d'affari su Hong Kong - Milano 30 ottobre 2014
- Canada - Missione economica settore agroalimentare - Toronto 23-28 marzo 2015
- Normativa doganale - Dazio antidumping su import in UE di tessuti di fibra di vetro dalla Cina - Regolamento (UE) n.976/14
- Vietnam - Missione economica - Hanoi 23-26 novembre 2014

TECNOLOGIE

- Voucher per la digitalizzazione Micro e PMI - Decreto MEF-MISE
- Posta Elettronica Certificata (PEC) - Univocità dell'indirizzo PEC iscritto al Registro delle Imprese
- Programma triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2015-2017 - Delibera della Giunta Reg.le FVG 1795

INNOVAZIONE

- Notizie dal Coordinamento degli Enti di Ricerca del Friuli Venezia Giulia - Newsletter CER Settembre 2014
- Articoli di aggiornamento sulle tecnologie innovative: Utilizzo del LED; Telerilevamento con i laser; Polipropilene da plastica riciclata; Biosensori con i Nanobioreattori; Biopolimeri nel manifatturiero
- Notizie da sportello APRE FVG-Udine di Friuli Innovazione

NORMATIVA TECNICA

- Apparecchi radio e terminali di telecomunicazione - Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della CE del 12 settembre 2014 l'elenco delle norme armonizzate per l'apposizione della marcatura CE
- Direttiva Attrezzature in pressione (PED) - Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della CE del 12 settembre 2014 l'elenco delle norme armonizzate per l'apposizione della marcatura CE
- Cosmetici - Modificata la normativa comunitaria che disciplina l'utilizzo dei conservanti in determinati prodotti - Reg. UE n. 1003/14 e n. 1004/14

AMBIENTE

- Polieco (beni in polietilene): individuazione dei soggetti obbligati all'iscrizione

EDILIZIA

- Possibile la partecipazione di ATI "sovrabbondanti"
- Piano di edilizia scolastica - Programmi attuativi
- Piani di sicurezza, al via i modelli semplificati
- Contenzioso appalti: nuovo Regolamento ANAC
- Contratto integrativo provinciale di lavoro - erogazione Elemento Variabile della Retribuzione - scadenza del 30 settembre p.v.
- Notiziario Ance Fvg
- Definite dalla Determinazione 2/2014 dell'ANAC le regole delle verifiche antimafia

MARKETING E ISTRUZIONE

- Nuova Convenzione con ADECCO ITALIA Spa
- Convenzione Confindustria Udine - Laboratorio Prove Materiali ISIS Malignani - Rinnovo

ISCRIVITI AL SERVIZIO MAILING LIST

Comunica a tecnologie@confindustria.ud.it la Tua volontà di essere inserito nella mailing list della Newsletter settimanale specificando nell'oggetto dell'e-mail la dicitura "inserisci" ed indicando la ragione sociale dell'azienda di appartenenza ed i propri dati: nome e cognome, indirizzo di posta elettronica, recapito telefonico

www.confindustria.ud.it

La visita alla Danieli di Buttrio



Foto di gruppo alla Danieli di Buttrio

L'occasione era ghiotta e la visita importante.

Poter visitare un'azienda modello come la DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE SPA è un'occasione da non perdere. Lo sappiamo bene noi Giovani Imprenditori e grazie al lavoro di squadra intessuto con altre territoriali abbiamo esteso l'invito ai nostri colleghi.

Si sono, infatti, uniti alla visita i Gruppi Giovani Imprenditori di Venezia, di Ascoli, di Treviso, di Padova. Un plotone quindi di oltre una cinquantina di Giovani Imprenditori si è presentato alle portinerie della Danieli intorno nel primo pomeriggio del 12 settembre.

Siamo stati ricevuti nella Sala Mappamondo e abbiamo avuto il piacere di incontrare il Presidente, l'Ingegnere Gianpietro Benedetti che molto gentilmente ha risposto a tutte le nostre domande, anche le più indiscrete. La Danieli è un'azienda fondata nel 1914 e che quest'anno festeggerà il centesimo anniversario, vanta ricavi d'esercizio per un totale di 2.782 milioni di Euro. Impiega circa 11.500 persone di cui 4.280 in Italia. Bastano questi numeri per farci capire l'importanza enorme che quest'azienda ricopre nel panorama economico italiano e mondiale. Inoltre vanta 10 stabilimenti produttivi nel mondo con 17 centri di progettazione.

Dalle parole del Presidente si è percepito quanto importante sia per il Gruppo il miglioramento: le sue parole "Dobbiamo migliorare" suonano la carica e sono continuamente ripetute durante il nostro incontro.

Un imperativo, quello del continuo aggiornamento tanto che il Presidente ha annunciato la nascita di Danieli Academy che si aggiunge al già attivo campus nella sede di Buttrio. Il Danieli Academy sarà proprio il super centro di formazione per manager e ingegneri.

L'incontro è proseguito per oltre un'ora durante il quale abbiamo toccato temi importanti come quello della competitività, del costo dell'energia, della differenza del costo del lavoro in Italia e nei paesi emergenti (o emersi) e nelle difficoltà di cambiare le cose in un paese come il nostro. Si è aperto poi un dibattito e sono state sottoposte al Presidente una fitta serie di domande alle quali non si è sottratto, tutt'altro.

E' cominciata poi la visita vera e propria allo stabilimento, ci è consentito visionarlo praticamente al completo potendo ammirare svariate tecnologie al lavoro e molti tecnici intenti nelle loro lavorazioni.

Si capisce quanto importante sia il controllo delle linee produttive e quanta tecnologia sia presente per la sua gestione e di quanto importante sia per tutto il personale che vi opera all'interno l'attaccamento e la dedizione al lavoro.

La visita si è conclusa nel tardo pomeriggio. Per noi Giovani Imprenditori queste occasioni sono sempre importanti e pensare di avere qui in Friuli una realtà così significativa ci riempie di orgoglio anche per lo spirito di friulanità che ci unisce e che siamo fieri di esportare nel mondo.

Matteo Di Giusto,
vice-presidente GGI di Udine

IL GEMELLAGGIO CON ASCOLI

"Il nostro gemellaggio fonde due Gruppi Giovani, due territori, due progetti, due sogni in un unico percorso di amicizia. Recita un proverbio che "I piccoli regali conservano le grandi amicizie", ma una grande amicizia è soprattutto un regalo che facciamo a noi stessi".

Sono queste le parole che Massimiliano Zamò, presidente del Gruppo Giovani di Confindustria Udine, ha accompagnato per ringraziare, con un presente, la dozzina di Giovani Imprenditori di Ascoli giunta in Friuli per ricambiare la visita che il GGI di Udine aveva fatto lo scorso giugno in terra marchigiana.

Alla delegazione ospite, guidata dal presidente Franco Bucciarelli, cui si sono aggiunti diversi Giovani Imprenditori dei GGI di Venezia e di Treviso con i presidenti Alessia Forte e Igor Piccarini, è stata riservata anche un'altra sorpresa: la visita, appunto, al Gruppo Danieli di Buttrio e l'incontro a tu per tu con il presidente Gianpietro Benedetti.

"Nella nostra missione nelle Marche – spiega Zamò - ci era stata data dai colleghi ascolani l'occasione di essere ricevuti niente meno che dai fratelli Diego e Andrea Della Valle. Ci è sembrato giusto contraccambiare con un interlocutore altrettanto prestigioso".

A.L.

Gemellaggio tra aquile e leoni nella Nizza Bavarese

La delegazione GGI Udine, ospite dei giovani di Aschaffenburg, incontra le aziende locali e firma un'importante collaborazione in Germania



Foto di gruppo al momento della firma del gemellaggio

La Germania non è così distante dal Friuli. In circa quattro ore di macchina da Udine si raggiunge Monaco, cuore pulsante della Baviera e fondamentale centro dell'industria tedesca. Come i friulani, i bavaresi rappresentano un gruppo ben coeso e con un'identità molto forte rispetto a quella nazionale. Il leone dello stemma bavarese rappresenta infatti un'adeguata testimonianza della fierezza di questo popolo. Gli abitanti di Aschaffenburg, la città col clima più caldo della Baviera, si definiscono addirittura "I Baffi del Leone", ovvero la sua parte più fine e nobile. Non è difficile capire il perché di questo appellativo.

Il 25 Settembre all'arrivo in Hotel, la città e alcuni rappresentanti del GGI locale hanno accolto con organizzazione "tedesca" la delegazione di Udine, fornendo ai propri ospiti tutte le informazioni dettagliate sullo svolgimento dei giorni seguenti. Il programma offerto ha dato modo di valutare la città di Aschaffenburg, circa 65.000 abitanti alle porte di Francoforte, in tutti i suoi aspetti. La priorità è stata naturalmente data al lato economico-industriale del centro, destinandogli tutta la giornata di

venerdì. Il GGI di Udine ha quindi visitato la Schwind, un'azienda familiare di 110 dipendenti che esporta in tutto il mondo tecnologie per la chirurgia oculare. Questa realtà ha colpito i suoi visitatori con la sua gestione del servizio su scala mondiale e con il suo elaborato processo di Ricerca e Sviluppo. Successivamente il Gruppo Giovani ha avuto la possibilità di scoprire la sede operativa della WIKO, azienda con 800 milioni di fatturato con sedi in tutto il mondo. La visita aziendale è stata focalizzata sull'applicazione di concetti lean e kanban alla produzione di massa di misuratori di pressione e temperatura e sull'importanza qualitativa della divisione calibrazione dell'azienda. Per chiudere infine la giornata con più leggerezza, la delegazione tedesca ha mostrato alla rappresentativa di Udine il risultato dell'opera di valorizzazione del patrimonio storico del caratteristico villaggio di Miltenberg. La visita guidata al borgo medievale si è poi conclusa con la visita e degustazione alla birreria artigianale Faust, modello di azienda con una forte leadership locale e senza intenzioni distributive più ampie.

La delegazione del Gruppo Giovani Imprenditori di Udine si è recata ad Aschaffenburg con l'obiettivo primario di concretizzare con documenti formali la collaborazione tra i due Gruppi Giovani e la mattina di sabato 27 Settembre si è quindi proceduto a finalizzare tale rapporto. Quest'ultimo è stato accolto con entusiasmo da entrambe le parti e anche dalla rappresentante dell'amministrazione pubblica di Aschaffenburg. La successiva visita al centro pedonale della città ha dato modo di considerare invece l'aspetto turistico del luogo. Infatti, nonostante i bombardamenti della II Guerra Mondiale, la città ha ricostruito e restaurato la sua chiesa e il suo castello, il quale si erge lungo un'ansa del Meno contornato dal verde del suo parco. Proprio questo panorama ha permesso ad Aschaffenburg di essere soprannominata da re Ludwig I la "Nizza Bavarese". La sera è poi stato fornito un altro segno di raffinata accoglienza da parte di questa città, che ha invitato il Gruppo Giovani di Udine al "Gala dell'imprenditore", organizzato a scopi benefici in una hall della Linde adornata per l'occasione.

Il Gala di Sabato ha di fatto concluso la missione in Germania. Il Gruppo Giovani Imprenditori è quindi tornato domenica a Udine dopo aver apprezzato la calorosa e organizzata accoglienza tedesca e con la consapevolezza di dover ricambiare con altrettanta ospitalità. Ci si augura inoltre e soprattutto che la collaborazione siglata con Aschaffenburg possa essere un importante passo avanti per entrambe le realtà industriali.

Francesco Polano,
GGI Udine

Con **JUNIOR ACHIEVEMENT** la cultura d'impresa entra in classe



Ha preso il via l'edizione 2014/15 del programma di educazione imprenditoriale dedicato agli studenti delle scuole superiori, che può essere inserito nei progetti di alternanza scuola-lavoro. Confindustria Giovani da quest'anno è attivamente coinvolta nelle attività di affiancamento ai ragazzi.

Accrescere la competitività del territorio investendo sui giovani, sviluppandone dall'età scolare alcune competenze tipiche del mondo dell'imprenditoria è l'obiettivo del programma educativo "Impresa in Azione" proposto in tutto il Paese dall'associazione no profit Junior Achievement (JA) Italia, commentato dall'assessore regionale all'Istruzione, Loredana Panariti: "Un aiuto concreto ai giovani, per aiutarli a sviluppare un'idea di impresa, a sperimentare modelli organizzativi e di gestione imprenditoriale, accompagnandoli anche nell'avvicinamento al mondo del lavoro, facilitandoli nello sviluppo di competenze trasversali e nella transizione tra il sistema della scuola e quello dell'occupazione". A livello locale l'edizione 2014/15 è stata presentata proprio nel palazzo udinese sede della regione per significare la vicinanza delle istituzioni a questa iniziativa che si svolge anche in Friuli Venezia Giulia da alcuni anni. Oltre al presidente di Friuli Innovazione, Guido Nassimbeni, era presente il direttore generale di Junior Achievement Italia, Miriam Cresta, che ha sottolineato come sia provato – grazie ai dati di paesi tra cui Svezia, Gran Bretagna, Stati Uniti e altri – che l'inclusione dell'educazione imprenditoriale nelle attività curriculari porta ad un aumento dell'imprenditorialità e dell'occupabilità a 360° dei giovani.

"Impresa in Azione" si inserisce nelle previsioni del 'Piano degli interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie per il Friuli Venezia Giulia per l'anno 2014/2015', può essere inserito nei progetti di alternanza scuola-lavoro e rappresenta un valido strumento di diversificazione delle competenze insegnate ai ragazzi. Anche quest'anno viene supportato dall'incubatore di impresa certificato Techno Seed di Friuli Innovazione, che organizza sul territorio i training per i docenti e collabora con i mentori volontari del Rotary Club Udine Nord e anche del gruppo giovani di Confindustria Udine, che hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa, come ha ribadito con convinzione il vicepresidente Davide Boeri. Questa nuova collaborazione, che allarga la rete di attori coinvolti nel programma Impresa in Azione sul territorio, ha già portato un primo risultato. Proprio grazie

a un contatto di Confindustria, infatti, è stata una classe del liceo scientifico Paolo Diacono di Cividale la prima a iscriversi. Un nuovo istituto che va ad aggiungersi all'elenco delle scuole che sono ormai habituée della competizione: il Malignani di Udine, l'Isis Bassa Friulana, l'Its Deganutti di Udine.

Dal 2012, anno in cui il programma ha coinvolto per la prima volta alcune scuole del Fvg, 15 classi e circa 300 studenti hanno partecipato al percorso formativo in cui i ragazzi, divisi in gruppi e supportati dai loro insegnanti e dai mentori, si sono cimentati nella creazione e gestione di una vera e propria impresa, realizzando un prodotto o un servizio innovativo e sperimentando i ruoli e le responsabilità di un'azienda reale.

La filosofia di questa iniziativa didattica, sostenuta dal Miur, dal Mise e dalla Commissione Europea che vede coinvolte le terze, quarte e quinte degli istituti scolastici superiori in un percorso motivante - grazie a una sfida tra classi – è fondata sul principio del learn-by-doing, "apprendere facendo". Junior Achievement è una associazione non profit per la promozione dell'educazione economica. Nata negli Stati Uniti nel 1919 e diffusa oggi in 123 Paesi al mondo, JA propone iniziative per tutte le età scolari in tutto il mondo e in Friuli Venezia Giulia si è alleata con l'incubatore d'impresa Techno Seed di Friuli Innovazione per promuovere "Impresa in azione", un programma didattico che si conclude con una competizione tra scuole.

F.P.

SAVE THE DATE

Meeting:

La classe creativa spicca il volo

#Talent #Tecnologia #Tolleranza #Territorio #

Mercoledì 26 novembre 2014, ore 17.00

Teatro Palamostre - Piazzale Diacono, 15 – Udine

Adesioni:

<https://www.eventbrite.it/e/biglietti-la-classe-creativa-spicca-il-volo-8606124149>

Info: 0432 276268 – ggi@confindustria.ud.it

programma interventi a pagina 33

Tra sogno e realtà



Michael Cantoni

“Ho 26 anni e sono nato a Gemona del Friuli, sono un ragazzo - ci tengo a sottolinearlo - sportivo e molto coin-

volto nella vita sociale. Ho frequentato il Liceo Scientifico, al termine del quale ho deciso di iscrivermi alla facoltà di Ingegneria Gestionale vista la mia predisposizione alle materie scientifiche e la mia passione organizzativa. Durante questi 5 anni all'Università di Udine ho avuto la possibilità di fare due esperienze all'estero (6 mesi di Erasmus a Copenaghen e 3 mesi a Londra) che penso siano state fondamentali per iniziare a conoscere nuove culture e lingue ma soprattutto per uscire dalla routine quotidiana. Il mio percorso universitario si è concluso con l'obiettivo che mi ero posto fin dall'inizio, ovvero il raggiungimento della valutazione massima. Ancora prima di finire l'università sono venuto a conoscenza di un Master a Milano de Il Sole 24 Ore in Luxury and Fashion Management (settore di mio particolare interesse). Sono convinto che il fatto di essere ingegnere - oltre ai test e colloqui d'ingresso - sia stato uno dei valori aggiunti per l'ottenimento dell'unica borsa di studio a disposizione. Ho così ricoperto il ruolo di tutor d'aula ovvero collaboratore della coordinatrice del corso.

Al termine del Master è iniziata la serie di colloqui con le aziende. Ovviamente quando si parla di colloqui non si intende un singolo colloquio, ma almeno tre colloqui con i vari manager (dalle risorse umane alle linee specifiche). Le posizioni sono pochissime contrariamente alle richieste: la concorrenza è spietata. Concluso il processo di selezione (4 colloqui per azienda) due multinazionali avevano ritenuto il mio profilo interessante. Ho accettato la proposta di Louis Vuitton. Il mio ruolo in azienda è quello di Retail Analyst. In poche parole lavoro a diretto contatto con il Retail Manager Italia con cui realizzo previsioni di Budget per i 19 store presenti in Italia e il Retail Performance Manager con cui vengono valutate delle soluzioni per il miglioramento delle performance dei singoli store. Altri miei compiti principali sono: lo sviluppo di report ad hoc e presentazioni per

i top manager relativamente ad analisi di vendita, trend e budget; supporto nello sviluppo e nel controllo degli obiettivi di business e action plan; coordinamento di progetti trasversali con gli store manager.

Il mio futuro inizio a costruirlo adesso. La determinazione e la costanza ritengo, ma soprattutto spero, siano gli elementi in grado di fare la differenza. L'obiettivo di chiunque penso sia quello di riuscire a sfruttare la propria esperienza lavorativa per creare un bagaglio conoscitivo, umano e relazionale in grado di permettere una crescita professionale fino a livelli di top management. Quindi il mio scopo è quello di dimostrare di poter essere uno dei migliori nei compiti assegnati, iniziando a gestire e sviluppare nel tempo un team sempre più “importante”. Per far questo però mi sto sempre più rendendo conto che le realtà multinazionali - soprattutto basate all'estero - sono in grado di offrire dei percorsi più rapidi e stimolanti per un giovane che vuole fare carriera. Non nascondo dunque di poter aprire le porte all'estero in un futuro non molto lontano”.



Martina Pavan

27 anni: “Ho conseguito la laurea triennale in Economia Aziendale all'Università degli Studi Udine, nella sede staccata

di Pordenone. Successivamente ho proseguito gli studi con la laurea magistrale in Economia Aziendale curriculum Management & Organizzazione sempre all'Università degli Studi di Udine, con sede nel capoluogo friulano. Durante gli anni universitari mi sono appassionata al marketing, i diversi esami sostenuti mi hanno spinto ad un approfondimento personale ed al completamento di due tesi su questa materia: il mio sogno era perciò quello di trovare lavoro in questo ambito e a due mesi dalla laurea ci sono riuscita. Lavoro in ufficio marketing in un'azienda di arredamento per ufficio. Un'azienda leader nel settore e ben strutturata, sono lì da pochi mesi, ma già mi sento a mio agio e mi piace molto il lavoro che svolgo. Sembra strano, ma non c'è nulla che non mi piace. Per il mio futuro prevedo che ci sia uno sviluppo delle mie mansioni, una crescita delle mie responsa-

bilità e che possa essere questo un trampolino di lancio per la mia futura carriera”.



Chiara Bellina:

“Ho 25 anni e nell'aprile di quest'anno ho conseguito la Laurea Magistrale in Economia Azienda-

le presso l'Università degli Studi di Udine. Nell'ambito del mio corso di laurea ho scelto l'indirizzo Management e Organizzazione, e dunque nel mio percorso universitario ho avuto modo di studiare diverse tematiche legate all'azienda, quali ad esempio il marketing, l'ambito organizzativo e delle risorse umane, l'internazionalizzazione, l'innovazione, e numerose altre. Mi ritengo soddisfatta del percorso compiuto e delle scelte effettuate; durante gli studi non ho semplicemente appreso dei contenuti, ma bensì mi sono messa alla prova ed impegnata a fondo, imparando ad assumermi responsabilità e a lavorare in team. Gli studi ed alcune altre brevi esperienze lavorative mi hanno fatto capire che i due ambiti che più mi interessano sono quello legato alle risorse umane e quello legato al marketing, ed è in una di queste due aree, dunque, che vorrei intraprendere la mia carriera professionale. Al momento sono nella fase di ricerca di lavoro, un compito difficile considerando l'attuale situazione economica e la valida concorrenza di altri neolaureati come me; tuttavia, rimango ottimista e sono sicura che presto avrò la possibilità di dimostrare quanto valgo. Per quanto riguarda il mio futuro professionale, in un domani (spero abbastanza prossimo) mi vedo impiegata in un'azienda a seguirne il marketing o magari la parte relativa alle risorse umane; mi piacerebbe in particolare un'azienda del settore agroalimentare che sia legata alla mia regione di origine, il Veneto. Data la mia curiosità e la voglia di ampliare i miei orizzonti, comunque, non escludo la possibilità di trovare un lavoro in un'altra regione o addirittura all'estero, magari in un'azienda ad alto contenuto tecnologico ed innovativo”.

Massimo De Liva

Tradizione e creatività per il Vostro palato.



Ti piace?

Vieni a gustarla da noi.



Una leggenda racconta di *Guriut*, un folletto che viveva in Carnia ed era molto, molto goloso.

Un giorno, fu sorpreso in una cucina mentre era intento a rubare la panna che affiorava dal latte appena munto. Nel vederlo, la padrona di casa lo sgridò così tanto che lui, per farsi perdonare, le svelò la ricetta dei **Cjarsons**.

La specialità carnica a forma di raviolo il cui ripieno varia da paese a paese e da famiglia a famiglia.

Per l'impasto ogni massaia ha la sua formula particolare a cui abbina ingredienti freschissimi: farina, uova, mele, patate, spinaci, uvetta, e mentuccia. Infine un tocco indispensabile è dato da un sapiente uso di spezie fino alla rifinitura del piatto con ricotta affumicata e delicato burro fuso.

Regia: Pio Costantini
Chef: Silvio Di Giusto



Via Pontebbana, 12
Collalto di Tarcento (UD)
Tel. e Fax 0432 792004 · 792372
Mobile 335 5204678
info@albergocostantini.com
info@cateringcostantini.com



COSTANTINI
ALBERGO RISTORANTE

Al via una collaborazione interregionale tra gli imprenditori dei territori montani



Da sinistra Vittorino Tabacchi, Paolo Montagner, Alessandra Sangoi, Stefano Barbieri e Marco Giglioli

Per la prima volta gli imprenditori dei territori montani del Nordest - in particolare, le associazioni industriali di Belluno, Trento, Bolzano e Udine - si sono incontrati per avviare un percorso di collaborazione sugli obiettivi e sulle problematiche comuni. In tre ambiti strategici per le PMI: internazionalizzazione, innovazione e passaggio generazionale.

Il primo momento di confronto, dal titolo "Piccoli ma dinamici - conosciamoci e ... insieme verso nuovi mercati" e promosso dalla Piccola Impresa di Confindustria Belluno Dolomiti, si è tenuto venerdì 26 settembre al Museo dell'Occhiale di Pieve di Cadore. Vi hanno partecipato, tra gli altri, Paolo Montagner, Presidente della Piccola Impresa di Confindustria Belluno Dolomiti, Alessandra Sangoi, Vice-Presidente Delegata per la Piccola Industria di Udine, Marco Giglioli, Presidente della Piccola Industria di Trento, e Stefan Barbieri, Vice Presidente della Piccola Industria di Bolzano. All'incontro ha preso parte anche il Presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon. L'obiettivo è stato quello di incentivare la vocazione all'export delle piccole e medie imprese di montagna, attraverso il confronto di idee e di esperienze di successo

"L'idea di avviare questo percorso - spiega Paolo Montagner, presidente della Piccola Impresa di Confindustria Belluno Dolomiti - nasce dalla convinzione che, in questo momento di crisi, sia necessario fare qualcosa di utile e di concreto per le nostre aziende di montagna, dove la mentalità dell'imprenditore è spesso chiusa: qui si pensa tanto a lavorare, anche ventiquattro ore al giorno. Invece c'è la necessità di aprirsi, di confrontarsi con chi opera su territori simili e quindi si trova a dover affrontare gli stessi problemi. Le imprese di montagna operano in condizioni diverse rispetto a quelle di pianura. E tra le questioni più rilevanti che devono essere affrontate c'è proprio la mentalità, non sempre adeguata ad affrontare le nuove sfide dei mercati internazionali. Abbiamo deciso perciò di organizzare questo primo incontro, dando spazio a quattro casi di successo, uno per Provincia". "Abbiamo accolto con favore l'invito a partecipare - ha commentato Alessandra Sangoi, delegata per la Piccola Industria di Confindustria Udine -, è l'occasione per uno scambio proficuo di conoscenze tra imprenditori, selezionati anche in rappre-

sentanza delle quattro province. Dobbiamo reagire alla crisi e questa sinergia tra associazioni di territori limitrofi di montagna può essere un'azione utile".

Per la Provincia di Udine il testimonial Federico Olivo, della Vistra srl, società di consulenza internazionale in logistica interna e QHSE (Qualità, Sicurezza sul Lavoro, Ambiente), ha raccontato la propria esperienza di internazionalizzazione. "Per lavorare in un paese straniero la presenza diretta aiuta a comprenderne la cultura, le leggi e le regole. Abbiamo scelto gli UAE avendo diversi progetti in Medio Oriente ma Dubai rappresenta un HUB ideale anche per l'Africa e il Sud est Asiatico. Per Vistra era un passo necessario ed una grande opportunità essendo una tra le poche organizzazioni che offrono supporto internazionale QHSE alle aziende italiane che si rivolgono a questi mercati".

"Abbiamo in comune le Dolomiti - ha evidenziato invece l'imprenditore bolzanino Stefan Barbieri -, ma anche la mentalità, spesso chiusa. Le nostre 300 aziende vantano comunque un'ottima vocazione all'export, soprattutto verso il Nord Europa. Abbiamo dunque qualcosa da dire, ma anche tanto da imparare dal confronto tra esperienze pratiche per essere ancora più competitivi sui mercati internazionali".

"Partecipiamo con entusiasmo - ha ribadito il presidente della piccola industria trentino Marco Giglioli - e ci candidiamo per ospitare il prossimo appuntamento. Credo davvero utile rafforzare la collaborazione tra colleghi di aree limitrofe e confrontarsi per aver spunti e idee e per cambiare".

Le aziende associate a Confindustria Udine hanno ben accolto l'invito all'iniziativa. Hanno presenziato Carbon Compositi, la rete Together for Tomorrow, Corte Srl, Fonderie Fontanini, Wolf Sauris, Gruppo Afi Curci.



Claudia Mischensky, Georg Kapsch, Herta Stockbauer, Christoph Kulterer

Un Paese da riformare

Un collega austriaco osservava che “la situazione economica e politica dell’Austria non è molto diversa da quella italiana. Anche da noi la spesa pubblica cresce, le riforme necessarie sono bloccate dai veti contrapposti dei partiti al governo, il deficit dello Stato e il debito pubblico aumentano. La sola differenza è che noi non ci troviamo già sul ciglio del burrone, come l’Italia, abbiamo ancora un margine di tempo per frenare e cambiare direzione di marcia. Ma, se non ci muoviamo subito, andremo incontro alla stessa sorte”.

In effetti, l’Austria è ancora uno dei Paesi più ricchi d’Europa, con il più basso tasso di disoccupazione e un sistema sociale eccellente, che non lascia mai a terra chi si trova in difficoltà. Ma le apparenze ingannano. Come abbiamo segnalato altre volte in questo “osservatorio”, vi sono settori che necessiterebbero di urgenti riforme – dal fisco all’amministrazione pubblica, dalla scuola alla giustizia – mentre invece il sistema politico è in una situazione di stallo. Il governo di “grande coalizione” tra socialdemocratici e popolari, visto dall’Italia come un modello di proficua collaborazione tra forze politiche differenti, non batte un colpo ormai da tempo, perché in tutti i campi Spö e Övp hanno idee opposte e il loro matrimonio resiste soltanto perché entrambi sanno che, in caso di crisi, si andrebbe ad elezioni anticipate, da cui entrambi i partiti uscirebbero decimati. La difficoltà della situazione è emersa anche dall’intervento che il presidente degli industriali austriaci Georg Kapsch ha tenuto recentemente a Klagenfurt, nel corso di un incontro con i colleghi della Industrielle Vereinigung (Associazione industriali) della Carinzia. Kapsch ha dipinto un quadro a tinte fosche di “una repubblica che non vuole riformarsi”, individuando due “blocchi sistematici”.

Il primo sarebbe dato dal federalismo. Sì,

proprio il federalismo, da molti auspicato in Italia, mentre in Austria, dove già esiste, lo si vorrebbe eliminare o quanto meno ridimensionare, a causa dello “squilibrio tra i doveri dello Stato federale e i diritti dei Länder”.

Kapsch in proposito non si è soffermato sui dettagli, già noti all’uditorio carinziano, ma le sue parole erano riferite alle spese che i Länder fanno spensieratamente, perché tanto il conto alla fine lo paga Vienna.

Il secondo blocco alle riforme sarebbe dato dalla pratica della “Sozialpartnerschaft”, la cosiddetta “concertazione sociale”, che per anni, specie nel dopoguerra, ha contribuito al successo e alla crescita economica del Paese. “Sozialpartnerschaft” significa accordo a ogni costo, anche al di fuori delle sedi istituzionali, tra i partner sociali, che in Austria sono la Camera dell’economia, il sindacato, la Camera del lavoro, quella degli agricoltori e alcuni altri gruppi di interessi, tra cui la stessa Associazione degli industriali.

Kapsch, pur facendo parte di questo meccanismo di concertazione, ne ha denunciato le conseguenze perverse: “Interviene ovunque, a livello legislativo, di governo, di consulenza, annullando la cultura del conflitto. Al suo posto viene ricercato fin dall’inizio un compromesso”. E questa “cultura della concertazione”, per non scontentare nessuno, avrebbe fatto crescere il debito pubblico fin oltre l’80% del Pil (neppure paragonabile con quello enorme italiano, ma inquietante per gli austriaci, che lo hanno visto crescere di 20 punti percentuali nei pochi anni seguiti alla crisi finanziaria internazionale) e avrebbe determinato una congiuntura economica stagnante, con una crescita del Pil ridotta quest’anno allo 0,8%, senza considerare ancora la crisi Ucraina e le conseguenze delle sanzioni nei confronti della Russia.

Che fare? Nel campo fiscale le idee del presidente degli industriali austriaci sono chiare: no all’introduzione di imposte patrimoniali e testamentarie (volute invece dai socialdemocratici), sì ai tagli di spesa. E qui balza in primo piano il federalismo: se tutti i Länder usassero le loro risorse come quelli più efficienti (tornano all’orecchio le considerazioni che si fanno in Italia sulle

Regioni che, per gli stessi prodotti sanitari, spendono somme astronomicamente diverse), si potrebbero risparmiare immediatamente 4,5 miliardi, che sono la metà dell’importo calcolato per la riforma fiscale allo studio.

Non soltanto Länder diversi spendono somme diverse per fornire al cittadino lo stesso servizio. Lo stesso sistema federale rappresenta un costo insostenibile, perché in molti campi – dalla sanità alla scuola, alla previdenza sociale – moltiplica per 9 (quanti sono i Länder) i costi, che potrebbero essere di gran lunga inferiori. E spesso lo fa con sovrapposizione di competenze tra Länder e Stato federale. Basti dire che la burocrazia austriaca, apprezzata dagli osservatori italiani per la sua efficienza, ha un costo che sfiora il 20% del Pil, mentre in Italia è sotto il 19%. Una semplificazione di alcuni servizi ora inutilmente moltiplicati per nove – secondo il Wifo-Wirtschaftsforschungsinstitut (Istituto di ricerche economiche) – consentirebbe immediatamente un risparmio potenziale di 2,5 miliardi all’anno.

Accanto ai risparmi dell’amministrazione pubblica, Kapsch ne indica altri per le pensioni (l’età di uscita dal lavoro in Austria è inferiore a quella italiana e il sistema è in forte squilibrio, tanto da richiedere ogni anno un sostegno di 10 miliardi a carico della fiscalità) e nella sanità, dove si assiste a una esplosione dei costi. Troppi ospedali e spesso a pochi chilometri l’uno dall’altro, per ragioni di campanile.

Il ministro delle finanze Hans Jörg Schelling, subentrato recentemente al dimissionario Michael Spindelegger, viene dal mondo imprenditoriale ed è sicuramente in sintonia con Kapsch. In una recente riunione del governo fuori Vienna (qui queste riunioni le chiamano “Klausur”) ha annunciato una riforma fiscale per il 2015, sempre che tra i due partiti della coalizione si raggiunga un’intesa. Altrimenti l’Austria continuerà il suo cammino in discesa, fino a raggiungere il ciglio di quel burrone da cui noi, italiani, ci stiamo già sporgendo.

Marco Di Blas

Agroindustria: superare i campanilismi



Un momento della conferenza stampa di presentazione del focus Agroalimentare

FriulAdria Crédit Agricole e Community Media Research (CMR) hanno presentato alla stampa venerdì 24 ottobre, a palazzo Torriani, l'indagine "La congiuntura delle imprese agroindustriali: consuntivo primo semestre 2014 e previsioni secondo semestre 2014" - con focus sul Nordest.

"Piccolo? Non è più bello" ed i dati illustrati da **Daniele Marini**, direttore scientifico di CMR, alla Confindustria di Udine lo confermano. Tieni, cresce anche, seppure in modo "frenato", il fatturato dell'agroindustriale del Nord Italia, dalla Liguria al Veneto (dati del primo semestre 2014 forniti da FriulAdria Crédit Agricole e Community Media Research).

Soffre tantissimo, invece, come ha osservato **Sergio Bolzonello**, vicepresidente e assessore alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali Regione Friuli Venezia Giulia, l'industria agroalimentare del Friuli Venezia Giulia - con un saldo attestato al -27,6 per cento in fatturato rispetto all'analogo periodo 2013 - : un sistema FVG caratterizzato da dimensioni aziendali ridotte.

"Dobbiamo prendere atto della situazione - ha commentato **Michele Bortolussi**, vicepresidente vicario di Confindustria Udine -. Crescere come dimensioni, aggregarsi, superare i campanilismi sono i percorsi ineludibili". Ha confermato **Stefano Petris**, amministratore delegato di Wolf Sauris: "Il Friuli soffre di campanilismo tra aziende e c'è timore ad unire le forze; il che ci rende difficile essere presenti sui mercati esteri".

Infatti, sempre secondo le cifre presentate a palazzo Torriani, in Friuli Venezia Giulia è in calo il fatturato delle aziende "sotto i nove addetti" e "tra i 10 e i 19" (rispettivamente -10,3 per cento e -3,5 per cento); si incrementa quello tra i 20 e i 49 addetti (+5,9 per cento) e sopra i 50 addetti (+9,8 per cento), in tutte le regioni settentrionali italiane.

Ed allora la ricetta per un'industria agroalimentare FVG quantomeno affaticata non può che essere, come ha indicato Bolzonello, "l'accelerazione dei processi di aggregazione ed una sempre maggiore attenzione ad altri mercati, non solo a quello domestico, altrimenti ci condanniamo alla stagnazione".

"I numeri per il Friuli Venezia Giulia sono negativi, senza se e senza ma - ha affermato il vicepresidente Bolzonello - a parte il settore del prosciutto e delle barbatelle: dobbiamo riconoscere che il settore dell'agroalimentare in regione è proprio maturo". Se questa è la ricetta, lo strumento per invertire il trend è rappresentato, oggi, dal nuovo Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 del FVG, per il quale si attendono notizie già nei prossimi giorni da Bruxelles.

"Con il nuovo PSR puntiamo a finanziare progetti di filiera e di condivisione e processi di aggregazione in campo agroalimentare. Anche per questo motivo la Regione ha fatto la scelta di allocare a bando nel primo triennio di Programmazione il 65-75 per cento delle risorse disponibili, riservandoci per i successivi tre anni di impegnare i restanti fondi, sulla base dei risultati in precedenza conseguiti".

Ricevute le prime risposte dalle autorità comunitarie (teoricamente dovevano giungere entro lo scorso 22 ottobre), "si aprirà la contrattazione Regione FVG-Unione Europea", ha indicato Bolzonello. La discussione sul PSR si svilupperà in Consiglio regionale a gennaio e "riteniamo di poter aprire i bandi del nuovo PSR tra marzo ed aprile".

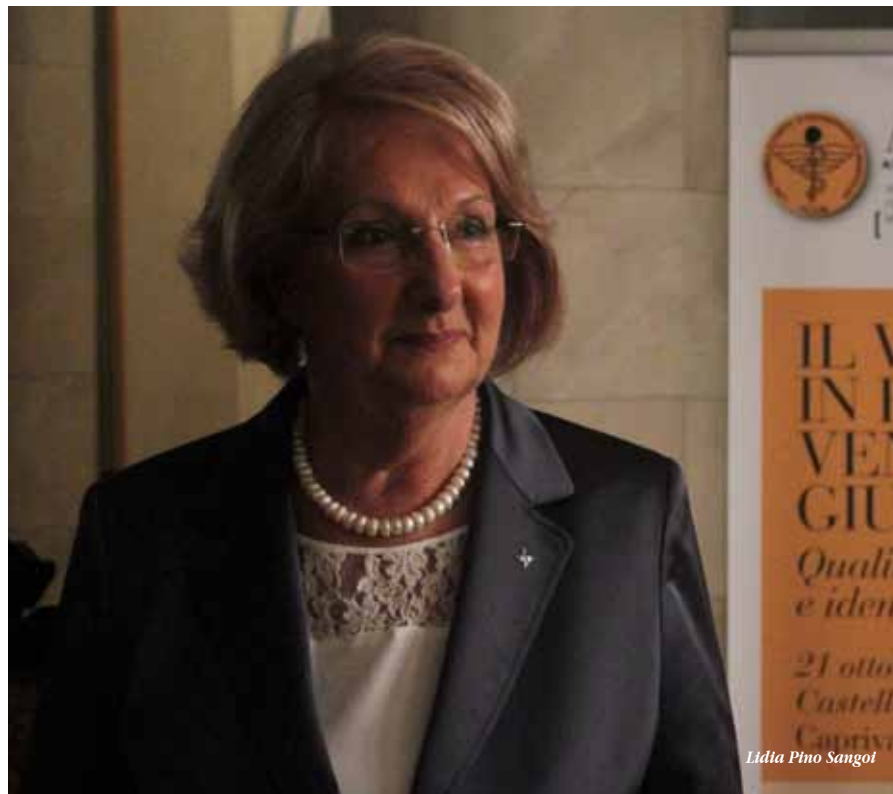
Per il neo presidente di FriulAdria **Chiara Mio** "confinare l'agroalimentare al settore agricolo è un errore. Ha importanti flussi sul terziario e sulle trasformazioni. È un settore cui dovremo guardare con più attenzione.

LE PREVISIONI: IL SECONDO SEMESTRE 2014

Gli imprenditori del settore agroindustriale del Nord Italia sono ottimisti sul fatturato per la seconda parte dell'anno: il saldo d'opinione - la differenza tra chi ha dichiarato un incremento e chi ha espresso una diminuzione - si attesta infatti a +16,0. Le imprese di piccole dimensioni (meno di 9 addetti) hanno aspettative positive (+6,1), ma sono soprattutto le grandi (oltre i 50 addetti) a contribuire alla crescita (con un saldo del +35,1) e i settori più promettenti sono quelli della lavorazione di frutta e ortaggi (+23,9) e quello degli altri prodotti alimentari (+18,6). Tra le regioni le più fiduciose primeggiano Veneto (+19,8) e Emilia Romagna (+20,3), l'unica a distinguersi per una prospettiva leggermente negativa è il Friuli Venezia Giulia (-4,6).

Qualità, marchio e identità territoriale del vino FVG

Il vino buono non basta: “incoming”, fare sistema ed ‘emozionare’ per vincere le sfide del vino del futuro



Lidia Pino Sangoi

Nella suggestiva cornice del Castello di Spessa, AIDDA Nord-Est, delegazione locale dell'Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti di Azienda, ha analizzato, con un convegno tenutosi martedì 21 ottobre con vasto seguito di pubblico, una delle più importanti realtà imprenditoriali della regione, quella delle viticoltura. Un'innata vocazione, ha spiegato in premessa tra l'altro Pina Lido Sangoi, presidente di Aidda FVG, , radicata nel tessuto sociale friulano, grazie alla quale i viticoltori locali hanno saputo dare vita a una produzione di vini d'eccellenza, conosciuti e apprezzati a livello internazionale: un settore affermato in cui le donne del vino (quello di successo) non sono assolutamente un'eccezione, essendosi raggiunta - e probabilmente superata - la parità di genere nelle posizioni manageriali. Il dibattito, moderato da Davide Paolini, giornalista e conduttore radiofonico della trasmissione “Il Gastronauta” di Radio 24, ha visto avvicinarsi relatori d'alto profilo dell'ambito vinicolo del Friuli Venezia Giulia, come Roberto Zironi, professore ordinario di Tecnica Enologica dell'Università di Udine, che ha sintetizzato il “Vigneto Friuli”: una produzione d'alta qualità, con l'80% degli ettari coltivati a vite compresi

in zone Doc, con un sensibile incremento delle coltivazioni (+9,6% dal 2000 al 2010), in controtendenza rispetto all'ambito nazionale (-7,4%), con una dinamica fisiologica che porterà a produrre principalmente vini bianchi (prevista la quota dell'80%).

Paolo Stefanelli, direttore generale Ersu, ha descritto il mercato interno ed estero del vino italiano e del Friuli Venezia Giulia: aziende vitivinicole leggermente più grandi (tre ettari) della media nazionale, concentrate principalmente nei Colli Orientali, nella zona di Casarsa e di Sacile, che curano il 3,2% della superficie viticola nazionale, producendo, nel 2010, il 2,4% del vino del vino italiano. Complici un calo di produzione nel 2013 pari al -16% e una previsione di un -9% per la vendemmia di quest'anno, per avverse condizioni meteorologiche, si prevede una contrazione dell'export (-6%).

Andrea Terraneo, presidente Vinarius Associazione di Enotecche italiane, ha illustrato la percezione qualitativa della viticoltura friulana sul mercato nazionale ed estero: all'estero non viene riconosciuta la regione Friuli Venezia Giulia che non è per nulla assimilata ad un brand specifico. Per Terraneo bisognerebbe puntare maggiormente su una comunicazione

all'estero, però “fatta insieme”, scevra da spot individualisti, incrementando le tecniche di “incoming”.

Francesco Zonin, vice presidente di Casa Vinicola Zonin, ha affascinato la platea descrivendo la nascita e lo sviluppo dell'azienda di famiglia attraverso l'evoluzione delle strategie commerciali, la passione e la cultura del vino: quasi duecento anni di storia che seguendo il motto di famiglia “Va pian e fa presto!” hanno portato l'azienda a fatturare l'anno passato 144 milioni di euro, “Tutti fatti all'estero”, ha precisato Zonin. Uscire dai propri confini, “valigia e marciapiede”, curare direttamente la distribuzione, comunicare i propri valori visto che “produrre un vino buono -che non è poi così difficile- non basta più” e rompere gli schemi (come gli eventi di Gastronomy Experience) sono alle basi di questo successo.

Per Elda Felluga, presidente del Movimento Turismo del Vino, “comunicare il nostro vino, assieme al territorio, significa segnalare qualcosa di diverso in un mondo globalizzato. All'estero siamo visti, noi sistema Italia, ancora come un sogno: dobbiamo ‘emozionare’, utilizzando il vino come nostro ambasciatore, facendo fare vere esperienze sensoriali”.

Gianni Menotti, uno dei venti maggiori enologi italiani, ha sottolineato quanto la terra del Friuli Venezia Giulia sia eccellente per la vite ed il vino. Ma ha anche segnalato alcune carenze, quali la mancanza di “fare sistema all'estero” e del fatto che, alla fine, si sia perso il nome del Tocai per negligenza. Sicuramente, per Menotti, i vini friulani vengono proposti all'estero in troppo solitarie e bisognerebbe puntare maggiormente sulle strategie di “incoming”.

Ha chiuso il dibattito Sergio Bolzonello, vice presidente del FVG: “Riguardo alla promozione del vino e del nostro territorio, ammettiamo che l'avventura mondiale non è facile. Il FVG non è un brand, come non lo è il Veneto, e non lo diventerà. La verità è che dobbiamo raccontarci all'estero assieme ad altri e l'Italia non sa purtroppo raccontarsi. Rivolgo un pensiero agli imprenditori: dobbiamo recuperare il coraggio di osare”.

T.B.

L'offerta dell'IPSIA Legno e Arredo di San Giovanni al Natisone



Ester Iannisi

A un anno dal passaggio sotto l'ala dell'Isis Malignani di Udine, l'Ipsia Legno e Arredo di San Giovanni al Natisone è oggi a tutti gli effetti il punto di riferimento di un'offerta formativa che guarda alla connessione sempre più stretta tra scuola e mondo del lavoro. Da due studenti iscritti alla classe prima a.s. 2013/14, in sei mesi di gestione Malignani, la classe prima ha preso avvio con 13 iscritti per l'anno 2014/2015, ma il numero è destinato ad aumentare. Un bel salto di qualità, frutto di un intenso lavoro di modernizzazione e miglioramento delle strutture, tra laboratori e aule didattiche della sede di San Giovanni, ma anche di un percorso di orientamento e informazione rivolto alle famiglie e ai ragazzi. Anche se ancora molto resta da fare, spiega la già dirigente scolastica, Ester Iannisi, la strada imboccata è quella giusta. E bisogna accelerare.

A un anno dall'avvio, è già possibile tracciare un bilancio di questa nuova realtà targata Malignani?

È stato un anno in cui la reciproca conoscenza e il confronto tra Scuola, territorio e mondo produttivo sono stati serrati, significativi

e produttivi. Abbiamo approfondito le esigenze delle aziende, ma per quanto riguarda didattica e infrastrutture, a San Giovanni abbiamo trovato una situazione complessiva che negli anni più recenti non era stata efficacemente presidiata, su cui abbiamo dovuto lavorare molto.

A oggi, cosa è cambiato in quella struttura?

Può oggi incominciare a definirsi "Scuol@2.0": nuovi Pc nell'aula informatica grazie al contributo della Bcc di Manzano, collegamento wi-fi e Pc in tutte le aule grazie ai finanziamenti del Miur, adozione del registro elettronico on-line e dell'editoria digitale grazie agli investimenti di istituto. La didattica ha potuto rivitalizzarsi con la presenza in aula di operatori del settore legno: alcuni imprenditori, che pur in una innegabile fase di crisi hanno saputo riconoscere possibilità di crescita, hanno incontrato gli studenti e i docenti presentando loro prodotti, idee e mostrando realtà lavorative in cui realizzarsi anche sul piano personale. La BCC di Manzano ha indetto, lo scorso aprile, il Concorso Wood Doc Design, che ha stimolato gli studenti a mettersi in gioco con la loro creatività. Sempre presenti in tutte queste fasi Confindustria Udine, ASDI di Manzano e CATAS con il quale è stata sottoscritta una significativa convenzione. Tutto questo è solo l'avvio del rinnovamento e rafforzamento del percorso Arredo e Legno, che dovrà proseguire nel corrente anno scolastico.

Quanto è attrattiva l'offerta del centro formativo Legno e Arredo per i giovani che finiscono la scuola media?

Può essere considerato attrattivo solo ciò che noi conosciamo: le famiglie del territorio conoscono ancora poco l'offerta dell'Ipsia Legno e Arredo, se consideriamo che la maggior parte degli studenti provengono da comuni più lontani e dalle altre province della regione. Per scegliere bisogna superare stereotipi e chiacchiere riguardanti il passato. In questo la collaborazione con gli Istituti Comprensivi è un'efficace via per far conoscere la validità e l'attualità dell'offerta formativa della sede di San Giovanni.

Che riscontro c'è da parte del panorama imprenditoriale del comparto?

Credo che si possa parlare di piena condivisione per le azioni intraprese e pieno sostegno per quelle che dovranno realizzarsi nel corrente anno scolastico. Importante sarà rendere ancora più capillare il coinvolgimento delle aziende locali del settore.

Sappiamo quanto il binomio scuola lavoro in Italia sia zoppicante e quanto l'offerta formativa non risponda ancora alle reali esigenze del mercato e delle aziende. Invertire questa tendenza è anche la mission della nuova sede?

L'anno scorso il Malignani è stato riconosciuto dal MIUR come best practice nell'alternanza scuola-lavoro. La storia del nostro istituto è caratterizzata da questa importante attenzione al mondo della produzione, che fino ad ora si è rivelata vincente per la scuola e per il territorio stesso. L'Ipsia di San Giovanni già attua queste esperienze che non potranno che rinforzarsi, assumendo, auspico, anche per il settore Legno Arredo carattere innovativo e sperimentale.

Come è stato accolto il Liceo scientifico scienze applicate alle Tecnologie dell'arredo?

Purtroppo l'indirizzo, pur se progettato con il supporto di Confindustria e Asdi, non è risultato attrattivo e la classe non è stata istituita: a mio parere potrebbe essere interessante riflettere sulla possibilità di sperimentare "la curvatura Tecnologie del Legno" in una sezione della sede di Udine. È tuttavia importante ricordare che si apre nel prossimo anno un'ulteriore importante opportunità per la sede di San Giovanni, in quanto nell'anno scolastico appena conclusosi le è stato assegnato il percorso Meccanica, mecatronica opzione Tecnologie del legno. Si tratta di un nuovo percorso formativo in cui il diplomato avrà competenze di tecnologie, design, progettazione e gestione, in termini economici e di strategie di marketing, delle aziende del settore legno.

Lodovica Bulian

UNIVERSITA' DI UDINE e CONFINDUSTRIA

vanno a braccetto sul placement

Un portale, un software e tanti eventi dedicati

all'incrocio tra domanda ed offerta di lavoro specializzato



Il team del Career Center UniuD

Che figure professionali cercano le aziende? Dove possono svolgere un proficuo tirocinio i laureati ed i laureandi dell'Università di Udine? Ma anche: quale CV è più specializzato, più adatto all'azienda? Quale ingegnere, economista o comunicatore è subito reperibile sul mercato del lavoro?

Sono alcune domande alle quali risponde il nuovo Career Center dell'Università degli Studi di Udine, punto d'incontro -non solo virtuale- tra le aziende che cercano figure professionali per un impiego o un tirocinio e i laureati e gli studenti dell'ateneo friulano.

“E' più di un classico Ufficio Tirocini - spiega **Carla Fioritto**, responsabile del Career Center -. Il nostro obiettivo è il placement: oltre a raccogliere in un database i profili dei nostri laureati, li mettiamo in contatto con le aziende che cercano determinate figure professionali, per offrire, entro cinque giorni dalla richiesta, una rosa di candidati per un rapido inserimento in organico: si parla inizialmente di tirocini curricolari (durante il percorso di studi) ed extracurricolari (laureati impiegati per 40 ore a settimana per 500 mensili, oppure 20 ore per 300) ma la finalità è quella di stimolare le assunzioni, a tempo determinato o indeterminato”.

Da queste premesse è conseguita la naturale intesa, ratificata nel mese di ottobre, tra l'Università di Udine e Confindustria Udine proprio sul Career Center e sulle attività ad esso collegate.

“Questo accordo - ha evidenziato il presidente Matteo Tonon - giunge al compimento di un percorso lungo e condiviso che parte

dalla fondamentale collaborazione che si è oramai instaurata da anni tra le parti. L'auspicio è di continuare su questa strada trovando tutti assieme le soluzioni per rispondere al meglio alle esigenze di formazione richieste dalle aziende”.

L'accordo avrà durata di un anno, con tacito rinnovo alla scadenza, e prevede la costituzione di un gruppo di lavoro condiviso che monitorerà i risultati previsti dal protocollo. Carla Fioritto spiega i compiti di Career Center: “E' già operativo su LinkedIn e Facebook e vedrà a breve l'inaugurazione del nuovo portale web, ove si iscriveranno i laureati (o gli studenti, contestualmente alla presentazione della domanda di laurea) dell'università udinese, profilandosi secondo diverse parole chiave (formazione, percorsi di studio, esperienze, aspirazioni etc.); sullo stesso canale le aziende pubblicheranno le proprie richieste, ossia le specifiche figure professionali che ricercano per i loro organi. Un software creato ad hoc fornirà velocemente il risultato della ricerca, incrociando le parole chiave ed inviando automaticamente una e-mail ai candidati disegnati i quali, a loro volta, verranno invitati ad inviare un Cv customizzato, ossia orientato al profilo ricercato dall'azienda”.

Numerosi eventi incroceranno “fisicamente” le aziende e i laureati di UniUD: a fine ottobre si è tenuta la sesta edizione della Fiera del Lavoro dell'Associazione dei laureati in ingegneria, con 100 posizioni aperte in 30 aziende di tutto il mondo. Il 5 Novembre sarà la volta del primo “Mercoledì del Job

Placement”, incontro a cadenza mensile con 3-4 aziende, per un colloquio informale e consegna dei CV (con un servizio dedicato alla correzione dei curricula). Il 4 febbraio si terrà il Career Day, con numerose aziende presenti in singoli stand, sempre finalizzato a far conoscere le aziende agli studenti, le loro esigenze e alla consegna dei CV.

“Va da se - conclude Carla Fioritto - che queste iniziative rientrano, per gli under 30, entro i dodici mesi dalla laurea, nell'intervento finanziario previsto da “Garanzia Giovani”: il 70% delle retribuzioni dei tirocini è previsto infatti a carico dell'INPS”.

Tommaso Botto



Confindustria Udine e Università degli Studi di Udine hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per lo svolgimento di periodi di tirocinio presso le aziende associate, da parte di studenti e laureati dell'ateneo friulano, al fine di favorire la creazione di opportunità di lavoro e l'accesso al progetto “Garanzia Giovani”.

Le opportunità verranno evidenziate dalla struttura “Confindustria Udine Intermediazione” e veicolate a studenti e laureati dal “Career Center UNIUD”, istituito dall'ateneo friulano allo scopo di creare opportunità di lavoro (in Italia e all'estero). Confindustria Udine si impegna anche a partecipare attivamente ad eventi promossi dall'Università di Udine in tema di placement. Dal canto suo, l'Università di Udine si è resa, tra l'altro, disponibile, a inviare a Confindustria Udine i curricula di laureati. L'ateneo si impegna pure a sostenere le aziende associate a Confindustria Udine nella ricerca di profili senior anche mediante l'utilizzo di un apposito strumento software.

La ferrovia corre con i privati



(Per gentile concessione Inter-rail spa)

Negli ultimi cinque anni il traffico ferroviario cargo in Italia è crollato passando da 70,7 milioni di tonnellate del 2008 a 43,3 milioni nel 2013. In un quadro così negativo per il comparto si registrano però le ottime performance delle imprese ferroviarie private che hanno quasi quadruplicato il traffico merci nello stesso periodo di osservazione. Le prospettive di rilancio del settore ferroviario sono naturalmente legate all'andamento dei flussi di traffico, merci, che il nostro Paese sarà in grado di sviluppare ed attrarre migliorando le condizioni di esercizio e competitività di questa modalità di trasporto

Mediante nel nostro Paese la quota delle merci trasportata dalla ferrovia rappresenta circa il 7% del movimentato. Ci sono però dei picchi di operatività della ferrovia nei porti (ad esempio nel Porto di Trieste dove tale quota oscilla tra il 35-40%) o nei valichi di confine come il Tarvisio ed il Brennero dove il 27,6% e 32% utilizzano la ferrovia (fonte: Alpinfo 2012). Nella quota internazionale del traffico ferroviario cargo dell'Italia, il volume in importazione supera abbondantemente quello in esportazione, evidenziando una difficoltà del trasporto su ferro ad intercettare quantità rilevanti delle nostre esportazioni; fatto questo condizionato dalla nuova organizzazione logistica delle imprese alle quali viene richiesta una sempre più crescente frammentazione e polverizzazione delle consegne al cliente finale e maggiore reattività e velocità di consegna dei prodotti.

Dove si investe il traffico cresce
Analizzando i dati Eurostat si rileva che la

domanda di trasporto ferroviario è calata in buona parte dei Paesi europei, tranne in quelli in cui l'investimento in infrastrutture e servizi è stato costante. In Europa gli investimenti pubblici nelle infrastrutture di trasporto sono in caduta libera a partire dalle fine degli anni Settanta. Infatti se a metà degli anni settanta gli investimenti per le reti terrestri di trasporto erano pari all'1,5% del prodotto nazionale lordo comunitario; nel 2008 tale valore era prati-

camente dimezzato, con una incidenza che sfiorava lo 0,8%. Bisogna altresì sottolineare che le previsioni di crescita della domanda di trasporto in Europa sono state disattese dai risultati registrati nei singoli Paesi con una perdita di quote di traffico da parte del trasporto su ferrovia.

L'andamento del traffico cargo in Italia
I dati raccolti da Fercargo, Associazione di Imprese ferroviarie private italiane che operano nel settore del trasporto merci, ci forniscono importanti informazioni circa l'andamento del traffico cargo ferroviario in Italia, espressi in tonnellate trasportate. I dati relativi agli ultimi cinque anni rivelano una continua diminuzione, nel complesso, del traffico merci su rotaia, nonostante il cospicuo aumento del traffico merci da parte delle nuove Imprese Ferroviarie nate a seguito del processo di liberalizzazione. Il trend rende nota una riduzione dei volumi di traffico a partire dall'anno 2009, diminuzione parzialmente recuperata nel 2011 ed un ulteriore perdita di traffico nel 2012 poi stabilizzatosi nel 2013.

Traffico Totale ferroviario Italia
(in tonnellate)
Anno 2008 - 70.743.130
Anno 2009 - 56.009.775
Anno 2010 - 55.048.085
Anno 2011 - 59.012.613
Anno 2012 - 43.206.034
Anno 2013 - 43.279.096

Al contrario - come sottolineato sopra - le imprese ferroviarie private aderenti a Fercargo nello stesso periodo di osservazione 2008

- 2013 hanno registrato un forte incremento del numero di tonnellate trasportate - che ha consentito loro di quasi quadruplicare il volume di merce - passando da 3,4 milioni di tonnellate del 2008 a oltre 13,3 milioni di tonnellate nel 2013.

Traffico totale imprese ferroviarie aderenti a Fercargo (in tonnellate)
Anno 2008 - 3.404.000
Anno 2009 - 5.403.000
Anno 2010 - 9.150.000
Anno 2011 - 11.682.000
Anno 2012 - 12.924.000
Anno 2013 - 13.316.000

(Fonte Fercargo)

Cosa fare per rilanciare il trasporto su ferro delle merci

Per fare in modo che le imprese ferroviarie possano giocare un ruolo da protagonisti in uno scenario così "in movimento", come è quello della logistica nelle moderne economie industriali, occorre lavorare molto non solo sulla componente soft della concezione del servizio (vedi ad esempio la gestione dell'ultimo miglio ferroviario), ma anche sulla componente hard delle infrastrutture, nel cui caso evidentemente si scontano anche i tempi, non brevi, per la realizzazione degli investimenti necessari alla standardizzazione e razionalizzazione operativa dei processi di funzionamento ferroviario, che sono stati finora basati su logiche quasi esclusivamente nazionali. (vedi gestione delle manovre ferroviarie, superamento dei colli di bottiglia infrastrutturali, eccessiva burocrazia e lungaggini amministrative, etc.). Infine nel nostro Paese esiste l'urgente necessità di investimenti infrastrutturali per portare le linee ferroviarie principali utilizzate nel trasporto merci in classe D4 (22,5 ton per asse). Segnalo che in Europa la Germania sta già lavorando per portare le principali linee dove passano le merci a 25,00 tonnellate per asse.

Paolo Sartor,
consulente logistico



PISCINE PER OGNI GIARDINO

OCEANO®

**QUANDO L'ESTATE È STRANA, NE RISENTE ANCHE LA PISCINA.
PENSACI ADESSO!**



Grazie alla **pompa di calore** e al **telo coprivasca** quest'estate alcuni hanno potuto godersi la piscina meglio di altri. Le continue piogge non hanno favorito una temperatura gradevole dell'acqua. Solo grazie alla pompa di calore, semplice ed efficace, si riusciva subito a ottenere un clima più favorevole. In più, le nostre moderne pompe hanno consentito anche ottimi risparmi di energia, in particolare con il modello INTELLIFLO della Pentair. Ora, la chiusura degli impianti diventa un'utile occasione per ragionare con gli esperti di Oceano su come organizzare, adesso, la piscina per la vostra prossima estate affinché sia più performante e piacevole. Sempre considerando il basso impatto ambientale e la pronta efficienza.



**OCEANO: SOLUZIONI
TECNICHE PER VIVERE
MEGLIO E PIÙ A LUNGO
IL PIACERE DELLA PISCINA**

MAI PIÙ PISCINE FREDDE IN ESTATE

UNA PROMOZIONE DA COGLIERE SUBITO PER
RENDERE PIÙ PRATICA LA VOSTRA PISCINA.

Acquistando ora* una pompa di calore adeguata alla vostra piscina, vi troverete la prossima estate a godere sempre di temperature costanti e piacevoli. In **OMAGGIO** anche una comodo **telo copertura isoterma** Sunglo Aquacover adatto a resistere a lungo all'azione devastante dei raggi U.V.

Chiedete subito ulteriori informazioni o richiedete - senza impegno - un'appuntamento. **Tel. 0432 797439 • e mail: info@oceanopiscine.it.**

* entro il 30 novembre 2014



Bertossi Group, guru della ristorazione ad Halifax



Maurizio Bertossi

Una cosa è certa, Maurizio Bertossi è un vero "self made man". Uno di quelli tosti e arditi, cocciuti e lungimiranti. Si potrebbe osare un "tipicamente friulano". Di quelli che quando decidono di imboccare una strada la percorrono fino in fondo.

Lui, originario di Faedis e trapiantato in Canada da oltre 30 anni, si è fatto un impero, la Bertossi Group, ad Halifax capitale della Nuova Scozia. Una città battuta dai venti e bagnata dalle piogge, con un'atmosfera incantevole e una tragedia alle spalle. E' qui, infatti, che nell'aprile del 1912 approdarono gli sfortunati superstiti del Titanic. Titanica potrebbe essere definita anche

l'avventura imprenditoriale di Bertossi che da ex gommista ora dirige un impero della ristorazione.

C'è da perdersi leggendo la lista delle "sue creature", quattro ristoranti dislocati nell'affascinante cittadina verde. Oltre a Il Mercato, ci sono The Bicycle Thief (dal film Ladri di biciclette di De Sica), una trattoria di città con annesso bar americano, il Ristorante AMano, nome che evoca la sua filosofia, ovvero il piacere e la maestria di fare tutto "a mano" bandendo cibi precotti e preconfezionati, e, infine, La Frasca - Cibi & Vini. Una vera e propria dichiarazione d'amore al suo Friuli: l'idea è quella della frasca di una volta, dove trovare un bicchiere di vino e uno spuntino.

Un successo dietro l'altro che ha permesso a Maurizio di creare oltre 250 posti di lavoro. "È stato mio padre, anche lui chef - spiega Maurizio -, a trasmettermi la passione per la cucina. Mi ha regalato il "senso del palato" nutrendomi, sin da bambino, con i cibi più buoni e genuini. Questo ha determinato la mia carriera: ho deciso di ricreare quei sapori per non perderli mai più. Inoltre ho rubato molti segreti osservando mia madre dietro ai fornelli. Per esempio come scegliere le erbe e i profumi dell'orto oppure i vini, elementi in grado di trasformare una cucina "povera" in qualcosa di sofisticato".

Maurizio, cresciuto a pane e western, era letteralmente affascinato dalla terra di John Wayne. Tanto da spingerlo a trasferirsi oltre oceano dove viveva suo cugino Nunzio Gracco, indimenticato presidente del Fogolâr di Toronto. Maurizio ha mosso i primi passi nella ristorazione a Ottawa, Montreal e Toronto. Ma la località prescelta per cimentarsi seriamente dietro ai fornelli fu Calgary, nello stato dell'Alberta, laggiù verso la costa del Pacifico dove trovò lavoro in ristoranti molto rinomati. Il ragazzotto di 27 anni, che si districava benissimo tra pentole, vivande e casseruole, aveva una gran voglia di fare e di creare qualcosa di suo.

"Arrivare al Bertossi Group è stato un processo lento e impegnativo - continua -. Io e mia moglie Stephanie, che incontrai a Calgary nel '76, partimmo con l'idea di aprire un piccolo e curato ristorante. Nacque così La Perla, sul golfo di Dartmouth, città gemella di Halifax. Ebbe un successo inaspettato. Ero

il primo che non usava il pomodoro e questo sorprese molto la clientela, abituata all'idea di piatto italiano caratterizzato proprio da questo ingrediente".

Dopo fu la volta di un locale dedicato esclusivamente al pesce: aragosta, cappe sante, branzino alla griglia, un modo di mangiare molto "americano" che conquistò i clienti. Ma il richiamo di casa si fece sentire più forte nell'87, quando Maurizio e sua moglie Stephanie, provarono a far coincidere la nostalgia con l'amore per la cucina, cercando di aprire un ristorante a Udine. Purtroppo la burocrazia fu abilissima e demolì ogni loro entusiasmo. Così la coppia fece nuovamente le valigie e rientrò in Canada, ad Halifax dove vive tuttora.

"Ricominciammo dal ristorante 'Da Maurizio' - sottolinea Bertossi -. Tre anni dopo arrivò il Mercato, il primo della nostra compagnia. Un look più casual, senza tovaglie e con piatti semplici e veloci, pizze e panini caldi. Andò bene e proseguimmo la nostra avventura enogastronomica nel mondo della ristorazione".

Il piatto che cucina più volentieri è, manco a dirlo, il frico. "Lo facevamo 20 anni fa, oggi fa vincere i programmi tv ai friulani come Luca Manfè, primo classificato a Masterchef Usa", spiega radioso.

E come si dice accanto a un grande uomo c'è sempre una grande donna. "Il ruolo di mia moglie Stephanie è stato determinante. Senza di lei non sarei qui. È il cervello di tutte le nostre operazioni, dal concept design dei locali, alla contabilità, dall'organizzazione del personale, al servizio con i clienti". Nonostante la breve parentesi di rientro in patria, e neppure tanto felice, Maurizio dice: "Non passa giorno da quando sono partito che non pensi a casa, agli amici, alla famiglia. Mai dire mai!". Chissà che un giorno non si possa finalmente solcare la porta di una delle "sue creature" completamente Made in Friuli.

Paola Del Degan

RISTORANTE LA FRASCA

5650 Spring Garden road - Halifax n.s. Canada
Tel.(001) 902-422-2866
MAIL lafrascahalifax@gmail.com
sabertossi@eastlink.ca



Cantine[®]
Aperte a
San Martino



15 _ 16

Novembre 2014



 MOVIMENTO
TURISMO
DEL VINO 20
FRIULI VENEZIA GIULIA

Tel +39.0432.289540
info@mtvfriulivg.it

www.cantineaperte.info



Via libera alla riforma della sanità

In attesa dell'esame in Consiglio Regionale, si apre con un primo passo verso un riassetto del sistema istituzionale regionale l'operato della Giunta nel mese di ottobre. L'esecutivo approva infatti il Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia, intervento che basandosi sui due pilastri Regione e Comune, si propone di realizzare un sistema equilibrato che contemperi efficienza, efficacia e contenimento della spesa, semplificazione istituzionale e valorizzazione dell'autonomia locale. Le linee di intervento riguardano la predisposizione da parte della Regione di

affidato i medici di base e i medici della continuità assistenziale chiamati a gestire a domicilio, nei presidi ospedalieri e negli ospedali di comunità, tutte le patologie minori dei loro assistiti per decongestionare i pronto soccorso degli ospedali per acuti. Sul fronte ambiente ed energia inizia in ottobre il percorso partecipato in vista della realizzazione del Piano Energetico Regionale, un documento che si propone di assicurare la disponibilità e la continuità dell'energia a tutti gli utenti del territorio regionale, orientando gli interventi sulle infrastrutture della rete e a favore della

per lo sviluppo dell'Information and Communication Technology (ICT) e dell'e-government e delle infrastrutture telematiche della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2015-2017.

Nel mese di ottobre viene approvato il nuovo piano industriale di Friulia che punta a rendere più incisiva l'azione della società come supporto e accompagnamento al servizio del sistema delle imprese fornendo non solo finanziamenti ma anche strumenti per sviluppare idee e progettualità.

Continua così l'opera di riordino complessivo degli asset regionali avviata dalla Giunta nel campo finanziario e bancario iniziata con Banca Mediocredito FVG e Insiel S.p.A. Il Piano di Friulia prevede anche una riorganizzazione delle società partecipate dalla Holding, in modo da valorizzare le loro competenze ed evitare sovrapposizioni di ruoli. Tre i punti qualificanti per lo sviluppo del portafoglio investimenti: fornire sostegno finanziario e supporto manageriale alle Micro e Piccole e Medie Imprese (PMI); agevolare la possibilità per le imprese di emettere minibond; infine, concorrere con il sistema bancario, nella distinzione dei ruoli, al rilancio delle imprese in difficoltà ma con buona posizione competitiva.

Su proposta degli assessorati Ambiente e Pianificazione, la Giunta approva due delibere che consentono alla Regione di partecipare in qualità di partner a progetti europei LIFE, programma europeo per l'ambiente e per il clima. La prima proposta progettuale approvata, denominata SMART-LIFE, mira al miglioramento della gestione e della depurazione delle acque reflue che impattano sulla qualità ambientale del Fiume Isonzo, tramite l'utilizzo di un software di gestione integrata del sistema fognario e di trattamento delle acque reflue a livello transfrontaliero. La seconda iniziativa, LIFE SMARTFLATS, è finalizzata alla gestione integrata degli habitat della Laguna di Marano e Grado.

A.L.



L'intervento di Maria Sandra Telesca, assessore regionale Salute, Integrazione socio-sanitaria, Politiche sociali e Famiglia, al termine del dibattito in Consiglio Regionale sulla riforma della sanità

un Piano di riordino territoriale, la disciplina delle Unioni territoriali intercomunali e l'individuazione delle funzioni comunali da svolgere in forma associata, di quelle provinciali da riallocare in capo ai Comuni o alla Regione e delle funzioni regionali da riallocare in capo ai Comuni. Il Piano di riordino territoriale diviene inoltre lo strumento attraverso il quale la Regione determina i confini delle nuove Unioni territoriali intercomunali.

Sul fronte delle riforme via libera nelle stesse settimane da parte del Consiglio regionale alla Riforma della Sanità regionale che, tra le azioni principali, contempla la creazione di un'unica Azienda ospedaliero-territoriale tesa a favorire l'armonizzazione del percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale. Altra novità introdotta dalla riforma è il ruolo

produzione di energia quali ristrutturazioni, conversioni, cogenerazione, rigenerazione. Con l'approvazione di uno specifico disegno di legge vengono poi ulteriormente potenziati gli interventi regionali a favore dell'accesso al credito delle imprese. Il testo permette di svincolare da specifici termini di rimborso ulteriori 8,4 milioni di euro delle somme messe a disposizione dei Fondi di rotazione regionale con la legge 11 del 2009. Complessivamente la Regione negli ultimi anni ha svincolato fondi per oltre 137 milioni di euro.

Con uno stanziamento di 250mila euro l'esecutivo regionale conferma il sostegno a favore dei soggetti gestori dei distretti dell'innovazione Ditenave e Consorzio per il Centro di Biomedicina Molecolare – CBM, ed approva il Programma triennale

coltiviamo le tue IDEE

PUBBLICITÀ
CATALOGHI
RIVISTE

BROCHURE E LIBRI
VOLANTINI
PIEGHEVOLI

COORDINATI
CALENDARI
MANIFESTI

 **la TIPOGRAFICA** srl

via Julia, 27
33030 Basaldella (UD)
tel. +39 0432 561302

info@tipografica.it
www.tipografica.it
fax 0432 561750

technology by
HEIDELBERG

Fino al 15 ottobre puoi usufruire della nostra
promozione, prenotando l'Agenda 2014.
Perfetta per Te e la tua Azienda,
con copertina e colori
personalizzati!



Il Comune di RIVE D'ARCANO



Nelle giornate più limpide, quando l'aria è più tersa, dicono che da qui si riesca a vedere fino a Lignano, e persino uno scorcio di mare all'orizzonte. E che basti voltare lo sguardo verso nord per ammirare l'arco delle Prealpi Carniche con la piana di Majano e Osoppo, e, sullo sfondo, il conoide di Gemona. È la magia dell'anfiteatro morenico del Tagliamento. È qui, tra le colline di San Vito di Fagagna, Coseano, San Daniele e Majano, che sorge Rive D'Arcano, un piccolo comune da tremila abitanti, nella provincia di Udine. Dal plurale del latino "ripa", declivio, con richiamo alla posizione del paese ai piedi delle colline, e dal nome del casato, che trae le sue origini dal capostipite conte Leonardo di Corno, poi nominato Tricano, per il suo stemma nobiliare che raffigura tre cani. Da qui il



passo, nell'evoluzione della lingua scritta e parlata, ad "Arcano" fu breve.

Qui a Rive si sprecano, infatti, le antiche vestigia custodi di un passato glorioso, molte delle quali affondano le radici nella preistoria: lo testimoniano i resti di un "Castelliere" che sorgeva sul terrazzo morenico in località chiamata "Zucule" a ponente dell'attuale abitato di Rive fra i torrenti Patoc e Corno.

Sulla strada panoramica che congiunge San Daniele a Fagagna, due obelischi suggeriscono una deviazione a sinistra: sono infatti la porta d'ingresso ad Arcano Superiore, un borgo magico sospeso nel tempo, incorniciato da una doppia cinta muraria. Proprio nei suoi immediati dintorni si erge il Castello d'Arcano, massiccia costruzione del XII secolo, fra i manieri meglio conservati della Provincia di Udine. Il comune di Rive, poi, vanta quattro chiesette monumentali, prima fra tutte la Pieve di San Martino, della quale si hanno notizie sin dal 1077; seguita da San Mauro, dove esiste ancora la tomba di famiglia degli Arcano; poi la Cappella gentilizia, all'interno del Castello, dedicata alla Madonna della Neve; infine la chiesetta di San Giorgio ad Arcano inferiore. Veri e propri gioielli storico-artistici, oggi in buono stato dopo essere stati restaurati dal degrado del tempo e dai danni del terremoto 1976.

Ma è il paesaggio unico e incantevole, la perla che si schiude in questo piccolo lembo di terra: le colline si sviluppano tra profonde incisioni e avvallamenti, e sono solcate da piccoli e limpidi corsi d'acqua, il torrente Patoc e il Corno, che scorre

nell'antico alveo del Tagliamento. C'è poi il Canale Ledra e il Canale di Giavons, la Roggia dei Molmi, corsi d'acqua che tutti insieme costituiscono un tracciato di canali artificiali che si estende per 20 chilometri, lungo i quali sorgono centrali elettriche, battiferro e molini, e sono il posto ideale per gli amanti della pesca sportiva. Tra terrazzi, rilievi e dolci pendii, verdi prati si alternano a boschetti spontanei, che fanno da cornice a passeggiate e itinerari alla scoperta della natura, all'interno del biotopo Prati di Col San Floreano, che è area protetta. Un vero e proprio patrimonio storico e naturalistico, tutto da sfruttare in chiave turistica, per attrarre sempre più visitatori dalle regioni vicine e dall'estero, a partire dall'Austria e dalla Slovenia.

L.B.

"Il sogno nel cassetto? Fare di Forte Col Roncone un grande museo"

"Il nostro territorio racchiude molti siti interessanti, sia sotto il profilo storico e naturalistico – spiega il sindaco di Rive, Cristina D'Angelo –. A cominciare dal Forte Col Roncone, poderosa opera di ingegneria difensiva militare costruita nel primo decennio del Novecento e attualmente di proprietà comunale. Le problematiche che interessano tale patrimonio sono piuttosto comuni: necessità di interventi di restauro, archeologici, di messa in sicurezza, di arricchimento e di manutenzione a cui purtroppo le difficoltà economiche in cui si dibattono gli enti oggi non riescono a fornire adeguata risposta. Tuttavia nella consapevolezza che il turismo culturale potrà veramente rappresentare la risorsa economica del futuro, l'attenzione dell'Amministrazione rimane alta e vigile. I riflettori ora sono puntati soprattutto sulle enormi potenzialità della struttura del Forte: l'indiscusso valore storico è esaltato dai recenti lavori di restauro che hanno reso l'edificio il luogo ideale per eventi culturali variegati; l'obiettivo è potenziare sempre di più le proposte culturali accompagnandole ad azioni che siano in grado di dare la maggior visibilità possibile alla struttura con, nel cassetto, l'obiettivo ambizioso di giungere un giorno, magari non troppo lontano, alla trasformazione della struttura in una realtà museale a tutti gli effetti".

IL CASTELLO D'ARCANO: uno scrigno di storia

Il castello di Rive d'Arcano



La leggenda vuole che tra le sue sale si aggiri il fantasma della moglie di Francesco d'Arcano, Todeschina di Prampero, uccisa a pugnale per gelosia dal marito, che ne fece murare il cadavere, ritrovato solo con i lavori di restauro avvenuti nei primi del novecento.

E un po' di quel mistero, nell'atmosfera magica e sospesa che avvolge il Castello d'Arcano, si respira ancora oggi. Il maniero è tra i più suggestivi del Friuli, inserito in un ambiente collinare ancora incontaminato, che si richiama alla natura arcadica del sito, testimonianza della vita feudale e contadina di un tempo. Magnificamente conservato, oggi il castello è di proprietà privata e viene aperto al pubblico solo in certe occasioni. Impressiona il suo aspetto medioevale, perfettamente intatto, protetto da imponenti mura merlate alla guelfa, dal fossato, dalla caratteristica doppia torre e il possente mastio, tra i più grandi della regione, con in sommità un'elegante fila di bifore tardo romaniche. Sull'ingresso spicca in rilievo lo stemma della casata Tricano, su cui sono rappresentati tre cani neri, a simboleggiare la fedeltà all'Imperatore e al Patriarca di Aquileia, mentre all'interno sorge la chiesetta seicentesca dedicata alla Madonna della Neve. Durante il periodo medioevale, in realtà, i castelli erano due: il Castello Superiore, quello attuale, e

l'Inferiore che si trovava lungo il torrente Corno, presso la chiesetta dedicata a San Mauro. Per motivi difensivi e strategici venne successivamente ricostruito nel luogo dove ancora oggi si erge, a dominare incontrastato il territorio circostante. Con tutta probabilità, gli ampliamenti strutturali risalgono al XIII secolo, ma è certo che dal XII secolo appartenne alla famiglia di Leonardo da Corno Tricano, appunto, marescalchi e gonfalonieri ereditieri del patriarca di Aquileia. I signori di Arcano, famiglia di origini germaniche, una delle più potenti del tempo, venne coinvolta nei fatti storici più clamorosi e in tutte le lotte feudali che sconvolsero il Patriarcato tra il XIV ed il XV secolo. Nel 1420 il castello passò sotto il dominio della Repubblica di Venezia e nel 1511 fu danneggiato durante la rivolta contadina del giovedì grasso. Dal 1958 il complesso castellano passò ai Taverna, prima all'onorevole Archimede e poi al figlio Domenico. Fu quest'ultimo a restituire al castello l'antico splendore, dopo il terremoto, aprendolo ai visitatori e istituendo la processione del Corpus Domini, che per alcuni anni richiamò moltissimi fedeli. All'interno del castello si trovano una saletta con affreschi settecenteschi di Andrea Urbani, e varie sale con camini e portali realizzati da Raffaello de' Raffaelli. La Sala dei ricevimenti è la più grande, si

trova al primo piano del palatium, la residenza padronale, e vi si accede attraverso una rampa di scale direttamente dal cortile interno. La sala ha pavimento e soffitto lignei, è illuminata da un lampadario centrale e da applique ed è arredata con armi in asta e mobili antichi fra cui una suggestiva cassa ferrata. Le pareti sono impreziosite da due grandi ritratti secenteschi, di cui uno attribuito a Fulvio Griffoni.

Il proposito di mantenere integra l'antica fisionomia è frutto di una scelta che privilegia la conservazione all'utilizzo della struttura per fini ricettivi. Il castello è anche sede di un'omonima azienda agricola, che produce vini biologici ed i vini biologici senza solfiti, nata dalla volontà di cinque antiche aziende agricole friulane - che già da diversi anni praticano la viticoltura biologica - di vinificare le proprie uve in un'unica moderna cantina, ricavata nel borgo adiacente al castello, visitabile con tanto di degustazione previo appuntamento. Il castello, inoltre, apre le sue porte anche a gruppi organizzati, che preventivamente devono contattare il Servizio visite del Consorzio per la salvaguardia dei Castelli del Friuli Venezia Giulia.

L.B.

IL LIBRO DEL MESE



Michael S. Malone

STORIA DELLA MEMORIA

Tesoro e custode di tutte le cose

Edizioni Dedalo

Pagg. 349

euro 25,00

Il sottotitolo del volume, che non è altro che la traduzione in italiano di una famosissima frase di Cicerone che l'autore cita in esergo all'introduzione del suo lavoro, chiarisce fin dall'inizio cosa abbia spinto Malone a scrivere questo libro curioso, divertente e ricco di spunti: la memoria è un aspetto fondamentale dello sviluppo celebrale e sociale dell'umanità e forse ciò che più distingue gli esseri umani dagli animali. Dai graffiti nelle caverne ai moderni dispositivi in continua evoluzione che riescono a immagazzinare quantità sempre maggiori di dati, passando per i papiri, le biblioteche, i musei, la stampa, ecc., l'essere umano ha sempre cercato di tramandare ai posteri la memoria di quanto avvenuto e di trasmettere, memorizzandole, le esperienze accumulate, le scoperte fatte, le tecniche acquisite. Una storia della memoria è, dunque, una storia dell'umanità, ma, come fa notare l'autore, anche una storia della libertà; non è, infatti, un caso che gran parte dei dittatori, degli estremisti religiosi, di quanti vogliono dominare gli altri, abbiano sempre tentato di impossessarsi della memoria nascondendola ai più e abbiano cercato di eliminare la memoria altrui bruciando libri e opere d'arte. Studiare la storia della memoria è dunque un modo di salvaguardare le conquiste di conoscenza, ma anche di libertà degli esseri umani.

Hans Küng

UNA BATTAGLIA LUNGA UNA VITA

Idee, passioni, speranze, il mio racconto del secolo

Rizzoli

Pagg. 1168

euro 28,00



Teologo di fama mondiale, l'ottantaseienne Küng, partecipò al Concilio Vaticano II come esperto nominato da Papa Giovanni XXIII, successivamente divenne noto per le sue posizioni spesso critiche sulla dottrina della chiesa cattolica e per la sua profonda contrarietà al dogma dell'infallibilità papale. Proprio durante il Concilio, conobbe e divenne amico del futuro pontefice Benedetto XVI che fu poi uno dei più determinati avversari della sua teologia critica. In questo volume, Küng ripercorre la sua vita dalla gioventù in Svizzera, fino agli anni più recenti, raccontando le proprie battaglie a favore di una religiosità critica e di una fede più consapevole che rifiuta le posizioni da lui ritenute dogmatiche e neo conservatrici riportate in auge da Papa Wojtyła e da Papa Ratzinger. Battaglie, in favore di una chiesa più moderna e vicina all'umanità di tutti i giorni, che sembrano avere trovato nuova attenzione nell'azione riformista intrapresa da Papa Francesco.

Caleb Crain

ERRORI NECESSARI

66thand2nd

Pagg. 562

euro 20,00



Presentato recentemente all'ultima edizione di "Porde-none Legge", "Errori necessari" è il primo romanzo del noto giornalista culturale e saggista newyorchese Caleb Crain ed è quello che si definirebbe un romanzo di formazione, nonché un romanzo sull'indeterminatezza. Ambientato, infatti, nella Praga indeterminata e caotica degli anni immediatamente successivi alla caduta del muro, in una elettrizzante quanto difficile transizione fra il passato comunista e la democrazia liberale (e nella quale Crain visse realmente), il romanzo ritrae anche le indeterminatezze e indecisioni, a cominciare da quelle sulla sfera sessuale, del protagonista, Jacob Putnam, un americano arrivato nella capitale cecoslovacca (come tanti suoi connazionali e occidentali dell'epoca), per respirare l'aria della "Rivoluzione di velluto", insegnando inglese e provando a scrivere un libro. Un romanzo che restituisce appieno le atmosfere ricche di speranze e illusioni dei Paesi dell'Est all'indomani della caduta della cortina di ferro e, attraverso le vicende del suo protagonista, conferma una volta di più quanto non ci sia crescita, di uomini, di popoli e di Stati, che non passi attraverso una più o meno lunga serie di errori.

Rocco Turi

STORIA SEGRETA DEL PCI

Dai partigiani al caso

Moro

Rubbettino

Pagg.: 328

euro 16,00



Per gli appassionati di storia del novecento e di storia della politica, da Rubbettino arriva questo interessante libro del sociologo ed esperto di devianza politica Rocco Turi che in oltre 25 anni di lavoro svolto in Italia, Repubblica Ceca e Ungheria ha ricostruito la storia di quel gruppo di partigiani comunisti italiani che alla fine della seconda guerra mondiale fuggirono in Cecoslovacchia perché ricercati in Italia con pesanti accuse di omicidio e vendette personali. Alcuni di questi transfughi, subito dopo le elezioni italiane del 1948, dall'estero tramaronero per realizzare un colpo di Stato comunista nel nostro Paese. Altri membri di quel gruppo negli anni successivi offrirono ospitalità in Cecoslovacchia ad alcuni terroristi rossi e ebbero un ruolo significativo della complessa vicenda di Aldo Moro. Una storia a lungo dimenticata che merita di essere conosciuta per comprendere meglio il recente passato del nostro Paese.

C.T.P.

I momenti magici dell'arte



L'intervento di Damiano Ghini (foto Gasperi)

Si è tenuto a palazzo Torriani il primo di otto incontri con la Delegazione FAI di Udine

“Le antiche civiltà sconosciute: i Sumeri e i Fenici”: è questo il tema del primo degli otto appuntamenti a cadenza mensile che Alma Maraghini Berni sta curando, per conto della Delegazione FAI (Fondo Ambiente Italiano) di Udine, nell'ambito del ciclo di conferenze dal titolo “I momenti magici dell'arte”.

L'incontro si è svolto mercoledì 15 ottobre, a palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine, in virtù di una collaborazione avviata tra il Gruppo Cultura di Confindustria Udine e la Delegazione FAI di Udine per promuovere attività mirate alla diffusione della cultura sul territorio.

“Ospitiamo per il secondo anno consecuo-

tivo questo ciclo di incontri con il FAI; una collaborazione – ha sottolineato Damiano Ghini, delegato alla Cultura di Confindustria Udine – che si sta tramutando in ‘contaminazione’ dal momento che anche la nostra Associazione sarà presente nei cataloghi del FAI e coinvolta nelle loro iniziative. L'incontro odierno coincide peraltro anche con il battesimo ufficiale della nostro nuovo sito internet dove, all'interno di www.confindustria.ud.it, basterà cliccare la parola ‘attività culturali’ per conoscere i nostri progetti e tutte le nostre iniziative passate, presenti e future”.

Tema della prima ‘lezione’ da parte di Alma Maraghini Berni è stata la storia del popolo più antico del mondo occidentale, i Sumeri. Anche se ancora avvolti nel mistero, grazie alle ultime scoperte archeologiche, è oggi possibile decifrare se non il segreto della loro origine almeno la loro incredibile civiltà e conoscenza scientifica. Un viaggio con la fantasia fino a 4000 anni a.C. per scoprire come tanti eroi senza nome hanno influenzato altri popoli, come quello dei Fenici, e tracciato il solco per la nascita della nostra civiltà. A fine serata una voce recitante, Antonia Lenoci, ha letto alcuni brani tratti dalla loro letteratura accompagnati come sempre dalla musica degli allievi del Conservatorio Tomadini.

“La storia dei Sumeri e dei Fenici si inserisce in un percorso – spiega Alma Maraghini Berni – che prevede un filo conduttore comune: i grandi innovatori ribelli, coloro che per le loro innovazioni ruppero con la tradizione e segnarono una strada futura. Partendo proprio dalle civiltà più antiche, i Sumeri e i Fenici, note come nome ma quasi sconosciute nelle loro incredibili forme artistiche, si farà poi un confronto con due artisti moderni

Arturo Martini e Fernando Botero (giovedì 13 novembre), che con la loro arcaica semplicità, sembrano riportarci indietro di millenni”. “Seguiranno – aggiunge ancora Alma Maraghini Berni - due caposcuola del ‘400, Brunelleschi e Masaccio (giovedì 11 dicembre), ancora tanto incompresi nella loro genialità e faremo la conoscenza di un personaggio tanto grande quanto scellerato, Benvenuto Cellini (giovedì 8 gennaio). A seguire il confronto esaltante tra Pontormo e Rosso Fiorentino (giovedì 12 febbraio), i due manieristi che spensero gli ultimi fuochi del Rinascimento e accesero l'alba della pittura moderna. Nell'incontro la donna, il cigno e il sogno saranno analizzate la vita delle grandi cortigiane che tanto peso hanno avuto nella storia nell'arte (giovedì 12 marzo). Per finire i grandi ribelli, la magia del paradiso perduto di Gauguin (giovedì 9 aprile) e la luminosità della linea danzante di Matisse (giovedì 7 maggio)”. Un percorso al quale si uniranno come sempre i migliori allievi del Conservatorio Tomadini con le loro esecuzioni.

“Le mie lezioni? Non voglio – risponde Alma Maraghini Berni – parlare di arte per fare una critica d'arte fine a se stessa, mi sono invece sempre prodigata per farla conoscere e capire alla gente, cercando di appassionarla per tutto quello che c'è dietro ad ogni opera d'arte”.

C.T.P.

Gli otto incontri

Mercoledì 15 ottobre 2014, Palazzo Torriani
Le antiche civiltà sconosciute,
i Sumeri e i Fenici

Giovedì 13 novembre 2014, ore 17.00 –
Palazzo Torriani
Scultori moderni o antichi?
A. Martini e F. Botero

Giovedì 11 dicembre, ore 17.00 –
Palazzo Torriani
Il genio ancora inspiegato di Brunelleschi
e la meteora Masaccio

Giovedì 8 gennaio 2015, ore 17.00 –
Palazzo Torriani
“Voglio una vita spericolata” B. Cellini

Giovedì 12 febbraio 2015, ore 17.00 –
Palazzo Torriani
Gli ultimi fuochi del Rinascimento e gli albori
della pittura moderna:
Pontormo e Rosso Fiorentino



Alma Maraghini Berni (foto Gasperi)



Nel gioco delle parole

Continua la nuova rubrica di Realtà Industriale “Giocando fra le parole” con la quale esploreremo etimologia e significati di diverse parole usate quotidianamente dagli imprenditori e non solo.

EDILIZIA – Come le parole edile, edificio, edificare, deriva dal latino *aedes* che significa casa, abitazione, fabbricato e anche tempio. L'Edilizia è l'insieme delle tecniche e delle conoscenze necessarie alla realizzazione di una costruzione e in particolare di un edificio. Sotto il nome di edilizia ricadono tutte quelle lavorazioni, attività, interventi e opere il cui scopo è costruire, modificare, ristrutturare, riparare o demolire un edificio. Con edilizia residenziale si indicano lo studio e la realizzazione di edifici e complessi destinati all'abitazione. Similmente l'edilizia può assumere diverse aggettivazioni a seconda della destinazione delle opere alla cui realizzazione è rivolta l'attività; si hanno così: l'edilizia industriale, l'edilizia alberghiera, l'edilizia ospedaliera, l'edilizia rurale, edilizia infrastrutturale, ecc. Con edilizia residenziale pubblica si intende la costruzione o ripristino di edifici al fine di renderli disponibili per l'abitazione delle persone meno abbienti, il cui costo è sostenuto in tutto o in parte con fondi pubblici (statali, regionali, comunali, ecc.). La definizione del settore edile può essere più o meno ampia a seconda che vi si ricomprenda il puro settore delle costruzioni o vi si inseriscano anche i settori collegati come quelli della progettazione, dello scavo, della produzione di materie prime, di oggetti edilizi intermedi, di impianti, della gestione e commercio degli edifici.

APPALTO – L'etimo è incerto, ma il termine parrebbe derivare dal latino e sarebbe formato dalla particella *ad* (=a) e dal sostantivo *pactus* (=convenzione, patto) termine, quest'ultimo deriva dalla radice *pac* (legare, unire). Secondo l'articolo 1655 del codice civile è il contratto con il “quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro”. Qualora il committente dell'appalto sia lo Stato o un ente pubblico si parla di “appalto pubblico”. Si tratta del tipo di contratto più utilizzato per la costruzione di edifici e infrastrutture ed è quindi tipico del settore edile.

COSTRUIRE – Deriva dal verbo latino *construere* che a sua volta è composto da *cum* (=insieme) e *struere* (=ammassare, accumulare) quindi il significato letterale è: mettere insieme pezzi o materiali diversi per creare qualcosa di nuovo, di fabbricare qualcosa unendo manufatti differenti. Particolarmente usato in edilizia come sinonimo di edificare, erigere, innalzare (ad. es.: costruire una casa, costruire un ponte) è, tuttavia, un verbo utilizzato in vari ambiti dalla grammatica (es. costruire una frase) alla geometria (es. il quadrato costruito su un cateto), dal cinema (es. costruire una trama) al calcio (es. costruire un'azione) e via dicendo. Facendo riferimento ai tanti diversi ambiti di utilizzo,

ha come sinonimi anche fabbricare, assemblare, congegnare, creare, fondare, formare, ideare, inventare.

CANTIERE – Il termine ha un'etimologia complessa, deriva, infatti, dal latino tardo *canterium* che indicava il pezzo di legno su cui si posavano le botti, a sua volta derivato dal latino classico *canthérius* che propriamente indicava il cavallo castrato e figurativamente il cavalletto di legno, termine a sua volta derivato dal greco antico *Κάντελίός* che indicava un grosso asino da soma. In epoca più recente il termine è entrato nel linguaggio navale per indicare il reticolato di legno sul quale si appoggiavano le navi in costruzione o in riparazione e, quindi, per estensione i luoghi stessi dove si fabbricano le navi. Successivamente dal linguaggio navale il termine è passato nel linguaggio comune per indicare un'area di lavoro temporanea nella quale si costruisce un fabbricato o un'opera di ingegneria (civile, navale, ecc.). I cantieri possono essere sia mobili, come nel caso di costruzioni di strade, ferrovie, ecc, che procedono per lotti successivi, sia fisso come nel caso della costruzione di una casa, di un palazzo, di una fabbrica, di una nave. In particolare in edilizia è il luogo e il complesso di attrezzature, magazzini, impianti, uffici coinvolti nella costruzione di un'opera edile.

C.T.P.



telefonia

cablaggio strutturato

IT support



M.g.&c. Technology S.r.l - Via del freddo 33 - 33100 Udine
Tel: 0432 1636846 - info@mgec.it

L'edilizia è il settore su cui puntare per superare la crisi!



...ovviamente abbiamo dovuto pensare ad un progetto le cui proporzioni fossero commisurate alla crisi stessa.

servizio
consegnato
rimborso
Garantito



SERVIZIO PALLET ESPRESSO

Palletways

IL NETWORK PALLETWAYS

grazie a **12** hub e **300** concessionari dislocati in **13** nazioni Vi offre:

- ▶ SERVIZIO PREMIUM NAZIONALE
- ▶ SERVIZIO PREMIUM EUROPEO
- ▶ SERVIZIO ECONOMY PER UN RISPARMIO SUI COSTI DI TRASPORTO
- ▶ SEMPLIFICAZIONE TARIFFARIA A PALLET (FULL, LIGHT, HALF, QUARTER, MINI QUARTER)

PALLETWAYS è il primo ed unico **network specializzato nelle consegne espressa di merce palletizzata**, con una gamma completa di servizi su tutto il **territorio nazionale ed europeo**.

Il Servizio Premium di PALLETWAYS è la soluzione più rapida per le Vostre spedizioni con garanzia di consegna entro le **24/48** ore in tutta Italia.

Il Servizio Economy consente un risparmio sul costo del trasporto, con una maggior flessibilità nei tempi di consegna, ma con la stessa qualità del servizio Premium.

Il servizio garantito prevede il rimborso delle spese di trasporto su tutto il territorio nazionale in caso di consegna in ritardo della spedizione.

info@ceccarellionline.it
www.ceccarelligroup.com

Tel. +39 (0432) 690761
Fax +39 (0432) 690573

Ceccarelli
Group
logistica & trasporti

A PROPOSITO DI... EDILIZIA

di Mauro Filippo Grillone

Che cosa dobbiamo aspettarci nei prossimi mesi in un qualsiasi settore economico? Prevederlo, oggi, è relativamente semplice. Indagini congiunturali, interviste a campione, proiezioni – agevolate dal supporto della crescente capacità di calcolo che la nostra tecnologia ci consente – ci dipingono, con attendibile precisione e in tempo reale, gli scenari futuri che ci attendono, attraverso l'elaborazione di dati, anche tramite una quantità notevole di complesse equazioni. Ma quando ero bambino, negli anni Sessanta in cui l'Apollo 11 riusciva a conquistare la luna con un computer di bordo meno performante di un normale smartphone attuale, per conoscere lo stato di salute dell'economia bastava un semplicissimo metodo empirico, alla portata di tutti. «Quando lavora il muratore, lavorano tutti», sentenziava la saggezza popolare. E come darle torto?

L'indagine congiunturale di Unioncamere Fvg ci evidenzia che nel secondo semestre di quest'anno l'edilizia - il settore che più di tutti ha sofferto gli effetti della crisi - ha confermato le difficoltà occupazionali già registrate negli ultimi tempi dal comparto (-7%). A livello sintetico, Unioncamere ci dice che il comparto è sempre "in forte difficoltà": continua la recessione (-7% anche il calo del fatturato nel secondo trimestre), in contrazione la produzione (-4,9%), le commesse (-5,2%) oltre, come già detto, all'occupazione (-7%). A livello provinciale, l'indagine congiunturale di Confindustria "certifica" che nel secondo semestre l'industria dei materiali da costruzione ha presentato forti segnali di criticità (-17,3%). E del resto, a livello nazionale, i produttori nazionali di cemento stimano che a fine anno

i consumi scenderanno sotto la soglia dei 20 milioni di tonnellate: un dato che non si registrava dal 1960, un balzo indietro di cinquantquattro anni, visto anche che in Italia nel 2013 le case nuove sono scese a poco più di 50mila unità (-80% rispetto al 2008).

ficazione. Certo la casa ha pagato – e tuttora paga – le conseguenze di una fiscalità che ha visto il gettito erariale sull'immobiliare passare negli ultimi anni da 10 a 30 miliardi e che deve fare i conti con il "pasticciaccio" tutto recente di Tari, Tasi e Imu, tanto per fare un esempio. Senza una chiarezza normativa – e

soprattutto senza previsioni normative la cui durata sia relegata all'effimero – le speranze di ripresa sono aleatorie. Come sempre, il mercato ha bisogno di certezze. E attende segnali concreti. Secondo la Fiaip, è urgente una riforma complessiva del mercato locativo, così come la riduzione della pressione fiscale sugli immobili, la facilitazione dell'accesso al credito, l'eliminazione della tassa sulla prima casa. Libro dei sogni? Si vedrà.

Intanto dalla politica – non solo nazionale, ma anche regionale – si attendono altri segnali, ugualmente importanti, sul fronte delle infrastrutture pubbliche e degli appalti, che – per la loro

"dimensione" – sono in grado di movimentare ben altre cifre, non solo quanto a fatturati, ma anche di posti di lavoro. Un aspetto, quest'ultimo, di importanza tutt'altro che trascurabile, di questi tempi. Che si tratti di recupero e di riqualificazione dell'esistente, che di grandi opere anche a tutela dell'ambiente e di nuove infrastrutture a sostegno dello sviluppo e della crescita, l'edilizia continua a rivestire un ruolo fondamentale di volano per l'intera economia. Non scordiamocelo.

La crisi del settore delle costruzioni

Investimenti in costruzioni* in Italia							
	2014 ^(*) Millioni di euro	2010	2011 ^(*)	2012 ^(*)	2013 ^(*)	2014 ^(*)	2008-2014 ^(*)
Variazioni % in quantità							
COSTRUZIONI	126.489	-4,7%	-4,2%	-7,6%	-6,9%	-2,5%	-31,7%
- abitazioni	70.316	-0,1%	-2,9%	-6,4%	-5,0%	-0,8%	-21,8%
- nuove (*)	20.091	-6,1%	-7,5%	-17,0%	-18,4%	-9,2%	-58,1%
- manutenzione straordinaria(*)	50.225	4,8%	0,6%	0,8%	2,6%	3,0%	20,0%
- non residenziali	56.173	-8,4%	-5,7%	-6,1%	-9,2%	-4,6%	-41,5%
- privato (*)	33.993	-6,9%	-2,1%	-8,0%	-8,1%	-4,3%	-36,3%
- pubbliche (*)	22.180	-12,6%	-10,5%	-10,6%	-9,3%	-5,1%	-48,0%

(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà
(*) Stime Ance
(***) Scenario con proposta Ance di 5 miliardi aggiuntivi negli investimenti in opere pubbliche e proroga del potenziamento degli incentivi fiscali (55% e 65%) relativi agli interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica
Elaborazione Ance su dati Istat

La lunga crisi del settore (che ha visto anche, come effetto collaterale, una significativa contrazione dei prezzi nel settore immobiliare) sembra ora però giunta ad un punto di arresto. Secondo le stime della Fiaip, la Federazione degli agenti immobiliari, e dell'Agenzia delle Entrate, il mercato sta facendo registrare una timida, timidissima ripresa. Già quest'anno la domanda di capannoni – secondo la Fiaip – è cresciuta e nel settore delle abitazioni si prevede che in regione entro la fine dell'anno le compravendite dovrebbero salire a quota 9.800, un 2% in più rispetto al dato del 2013, che ha rappresentato il livello più negativo degli ultimi anni. Sempre l'Osservatorio Fiaip evidenzia come in regione su un parco di 710mila case ben 100mila, risulterebbe in attesa di riquali-

ABBIAMO OGNI SOLUZIONE



1. Sta con Venezia Giulia.
2. Data da competenza, conoscenza e pratica nel tempo.
3. Assenza di frivolezza o superficialità
4. Dal latino 'sine cura': senza preoccupazione.
5. Tutela delle esigenze economiche di un soggetto o tra due o più soggetti
6. Insieme delle caratteristiche e delle proprietà di un prodotto, di un processo o di un servizio che soddisfanno le esigenze del cliente.
7. Sigla dell'Italia.
8. Rispetta orari e scadenze.
9. Sigla per trasporto combinato strada-rotaia.
10. Di importazione e di esportazione.
11. Movimento di cose o persone da un luogo ad un altro.
12. Sentimento intenso.

www.caaui.it

CAAU
CONSORZIO AUTOTRASPORTATORI

**DAL 1975,
SULLA GIUSTA
STRADA.**

**GRUPPO CAAU
GLOBALTRANS Soc. Cop.**

Via delle Industrie, 61
33050 Lauzacco [UD] Italia
T. +39 0432 675496
F. +39 0432 675477



LE CANTINE DI SECONDO

SELEZIONA I MIGLIORI VINI

Primi in qualità...

... **Secondi** a nessuno nel prezzo!



SCOPRI nella nostra **ENOTECA** e **BOTTIGLIERIA**

Oltre 950 etichette di vini Italiani ed Esteri, Spumanti e Champagne e... STAPPA la convenienza!

- oltre 950 etichette di vini
- vasta scelta di distillati
- birre artigianali
- specialità alimentari dolci e salate
- prodotti confezionati di alta pasticceria
- bicchieri ed accessori per vini e birre
- servizio di spedizione in Italia e all'estero.

UDINE

Via Martignacco, 152
(semaforo del Villaggio del Sole)

orari: 8:00-21:00
domenica chiuso

COGLI I VANTAGGI
"BUONO ACQUISTO"
di € 5* a te riservato!

*regolamento sul punto vendita



Numero Verde
800-328500
per la vostra pubblicità